



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO
CENTRO STUDI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Primo Semestre 2012



A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

Indice

Presentazione	3
1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano	4
1.1 I trend nel I semestre 2012	4
1.2 Le previsioni per il II semestre 2012	13
2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale	16
3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese	31
3.1 Le valutazioni sul I semestre 2012.....	31
3.2 Le previsioni per il II semestre 2012	48
3.3 Sintesi dei risultati	62
3.4 Il settore dei servizi	68
3.5 Il settore delle costruzioni.....	77
4. Conclusioni	81
5. Pacchetto REgionale per il Sostegno al Tessuto produttivo e all'Occupazione (P.RE.S.T.O) e verbale d'intesa della Consulta regionale del Patto per lo sviluppo	83
6. Appendice statistica	91

L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco Iezzi per quella di analisi ed elaborazione.

Presentazione

La grave e duratura crisi che ha colpito in modo particolare l'euro zona continua ad essere al centro del dibattito politico, economico e finanziario, volto a ricercare e individuare le strade più idonee per la soluzione di questa critica situazione.

In tal senso, in Italia la situazione è in effetti ancora molto difficile, perché a fronte dell'elevato debito pubblico che continua a necessitare dei correttivi di politica finanziaria e di bilancio, si evidenzia una situazione economica veramente preoccupante caratterizzata da mancanza di commesse, carenza di risorse e, a volte, da una impossibilità di contrastare una competizione globale sempre più agguerrita, non solo a livello di singole imprese ma anche a livello di territori, intesi, quest'ultimi quali habitat più o meno capaci di soddisfare le esigenze e le richieste di una economia moderna.

Il Governo "tecnico" ha intrapreso un percorso di rigore, sicuramente necessario, che, però, da solo non può bastare a ridare fiato ad una economia in grande sofferenza e, di conseguenza, a fugare paure e problemi che attanagliano migliaia di imprese e di famiglie italiane alle prese con minori risorse, carovita e, soprattutto, incertezze e dubbi sempre più preoccupanti che necessitano di urgenti risposte in termini di aspettative di ripresa economica e tenuta occupazionale.

I tanti problemi – infrastrutturali, politico istituzionali, burocratici, di sostegno alle imprese ecc...- su cui Confindustria ha puntato l'attenzione per anni, oggi, si evidenziano in tutta la loro drammaticità e richiedono, sempre più, risposte adeguate in termini di provvedimenti e riforme che però continuano a tardare. In parte, tali ritardi e tali problematiche sono di difficile soluzione a causa sia della mancanza di risorse, sia di una politica che, al di là dei dovuti distinguo, è troppo presa a risolvere problemi di legittimazione e di auto riforma.

In tal senso, anche l'Abruzzo, nonostante sia tra le regioni che negli ultimi anni si stia contraddistinguendo per un percorso virtuoso di bilancio, e per certi versi di sobrietà istituzionale, risente in modo sempre più pesante degli effetti della situazione economico, finanziaria e politica in essere.

Questa situazione di estrema gravità in cui versano le imprese abruzzesi è testimoniata dai risultati della presente Indagine i cui dati confermano un preoccupante trend negativo che ormai perdura da più semestri.

In tal senso, l'Indagine Semestrale sull'Industria abruzzese, ormai giunta alla sua trentunesima edizione, nel descrivere l'andamento dell'economia regionale, e in particolare di quella Industriale, dei Servizi Innovativi e delle Costruzioni, ancora una volta vuole evidenziare e segnalare le problematiche esistenti, cercando di aiutare in tal modo l'azione dei decisori politici ed economici nelle proprie scelte di programmazione.

La Pubblicazione, affinando costantemente i metodi di rilevazione e le modalità di analisi, ponendosi sempre più quale strumento di immediata lettura e facile utilizzo, conferma così di essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere, approfondire o utilizzare i dati sull'andamento congiunturale.

Alle Casse di Risparmio abruzzesi, che sostengono l'Indagine con la loro faticosa collaborazione, va il giusto ringraziamento per il fondamentale contributo fornito.

Come sempre, un sentito ringraziamento va soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

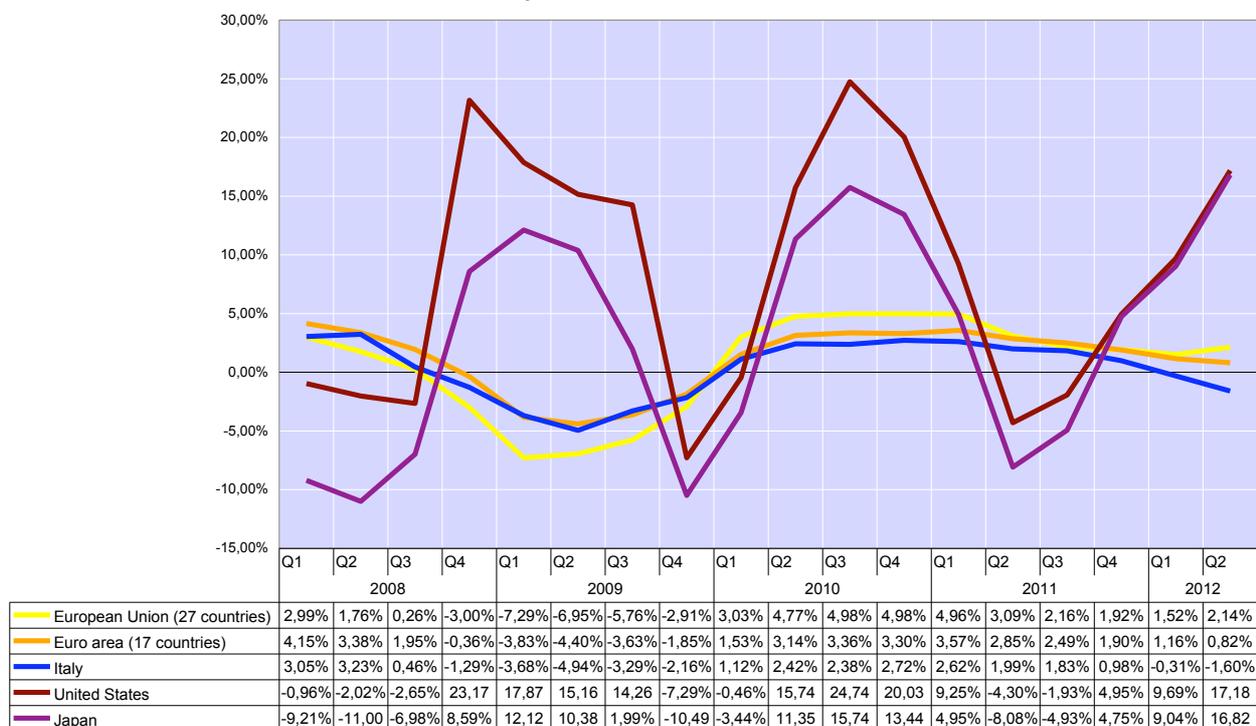
Mauro Angelucci
Presidente Confindustria Abruzzo

1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

1.1 I trend nel I semestre 2012

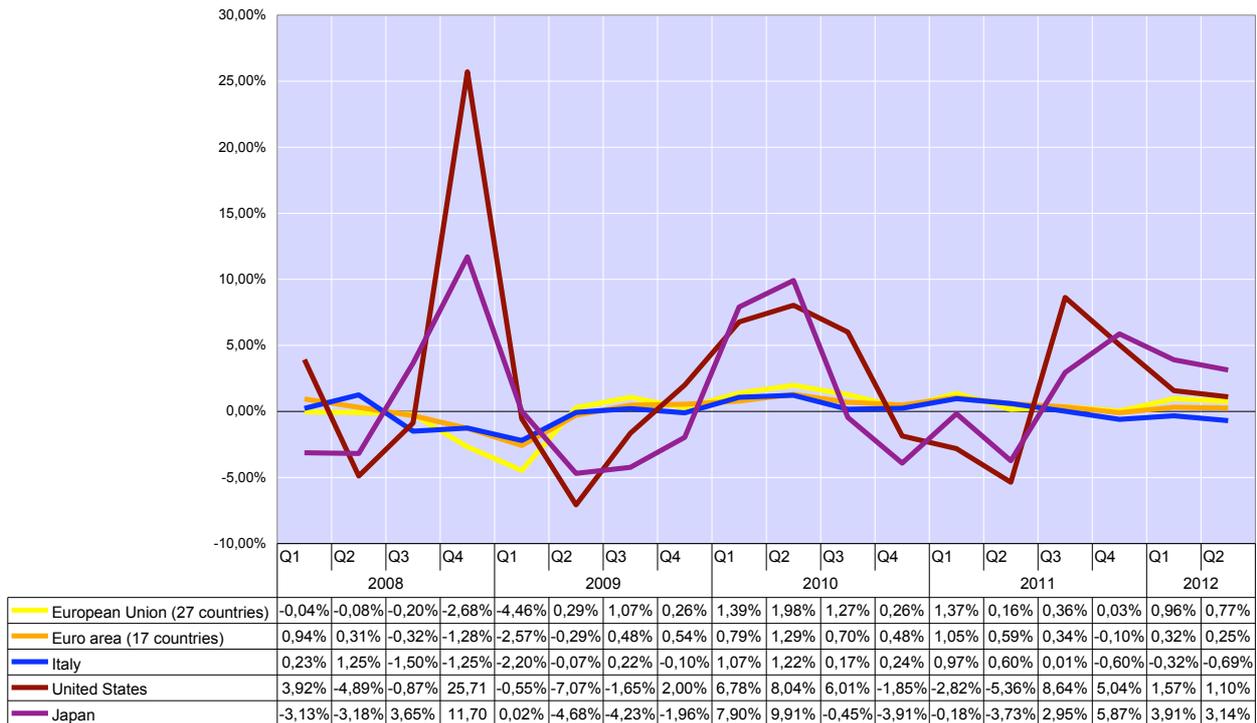
L'economia italiana ha continuato a mostrare, nel corso del I semestre 2012 preoccupanti segnali di rallentamento, invertendo, di fatto, la ripresa registrata nel corso del biennio 2010-2011. Questo è ben evidenziato dall'andamento tendenziale del PIL che indica, per l'Italia, un trend negativo nel corso dei primi due trimestri del 2012, con variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente rispettivamente di -0,31 e -1,60%. A livello globale si registra, al contrario, una leggera ripresa nell'economia europea, sia considerando l'Eurozona (+1,16/+0,82) che l'Europa a 27 Paesi (+1,52/+2,14), ed un recupero molto più robusto per Stati Uniti (+9,69/+17,18) e Giappone (+9,04/+16,82) che confermano il trend positivo iniziato a partire dal secondo semestre 2011.

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2012 – Dati al 24.09.2012)



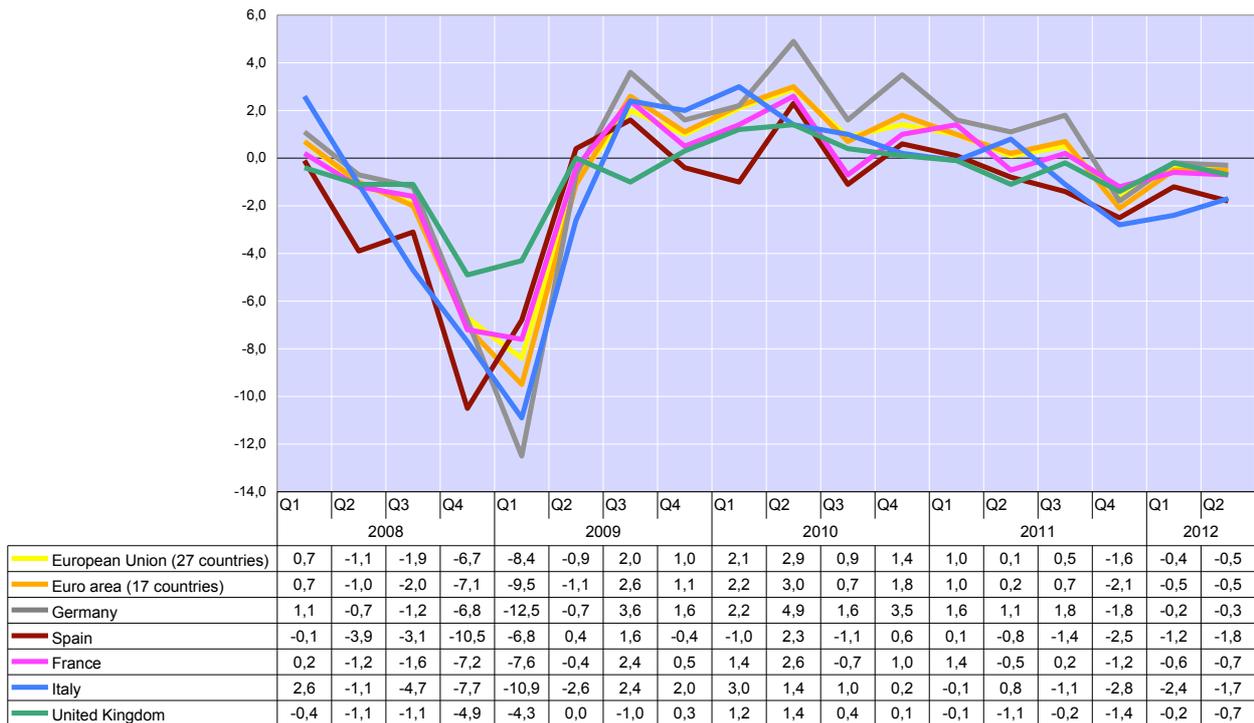
La situazione di difficoltà dell'economia italiana appare confermata anche dai dati congiunturali, ovvero considerati come variazioni percentuali sul trimestre precedente, che, nel corso dei primi due trimestri dell'anno, registrano variazioni negative (-0,32/-0,69) in controtendenza con i dati dell'area Euro (+0,32/+0,25) e delle principali economie mondiali.

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2012 – Dati al 24.09.2012)



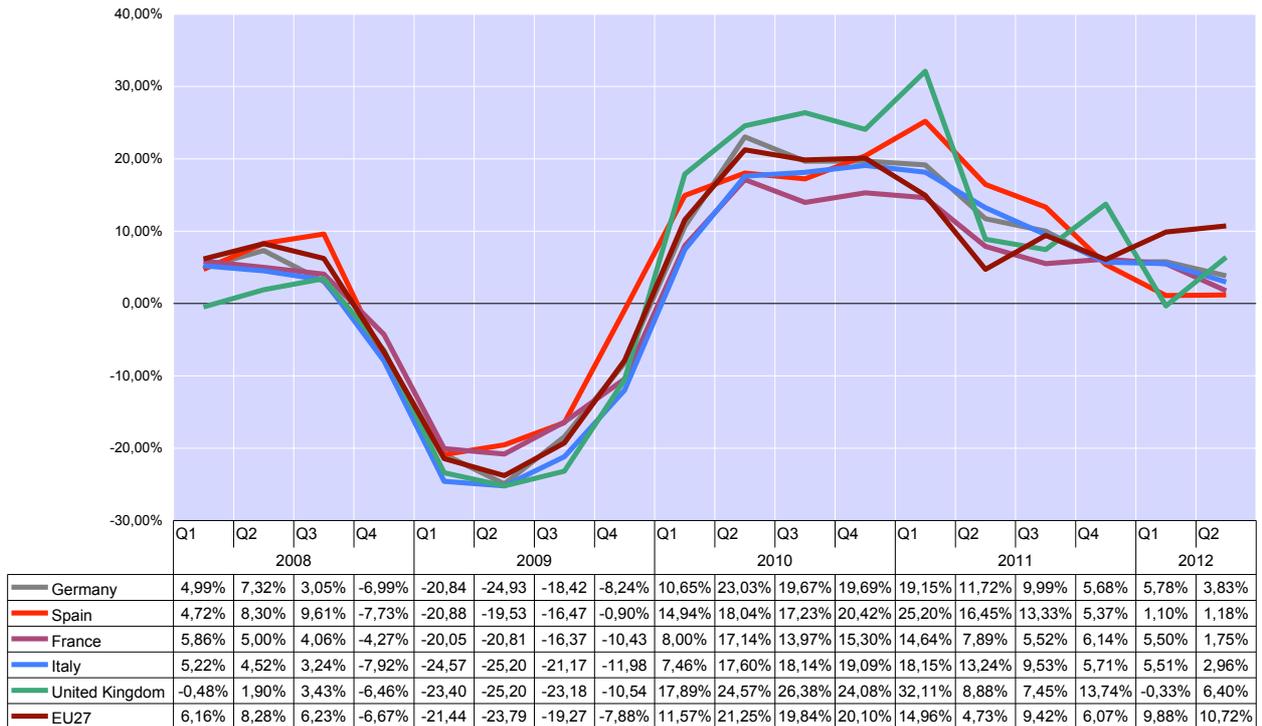
Analizzando l'andamento congiunturale dell'indice di produzione industriale, ovvero le variazioni percentuali sul trimestre precedente, si nota un comportamento dell'economia italiana che conferma ulteriormente il quadro delineato attraverso l'analisi del PIL. Tra i principali partner europei, l'Italia è il Paese che mostra il calo più elevato nel corso dei primi due trimestri, con tassi negativi (-2,4/-1,7) ben superiori sia rispetto alla media dell'Unione Europea a 27 Paesi (-0,4/-0,5) che all'Eurozona (-0,5/0,5).

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 - Dati al 25.09.2012)



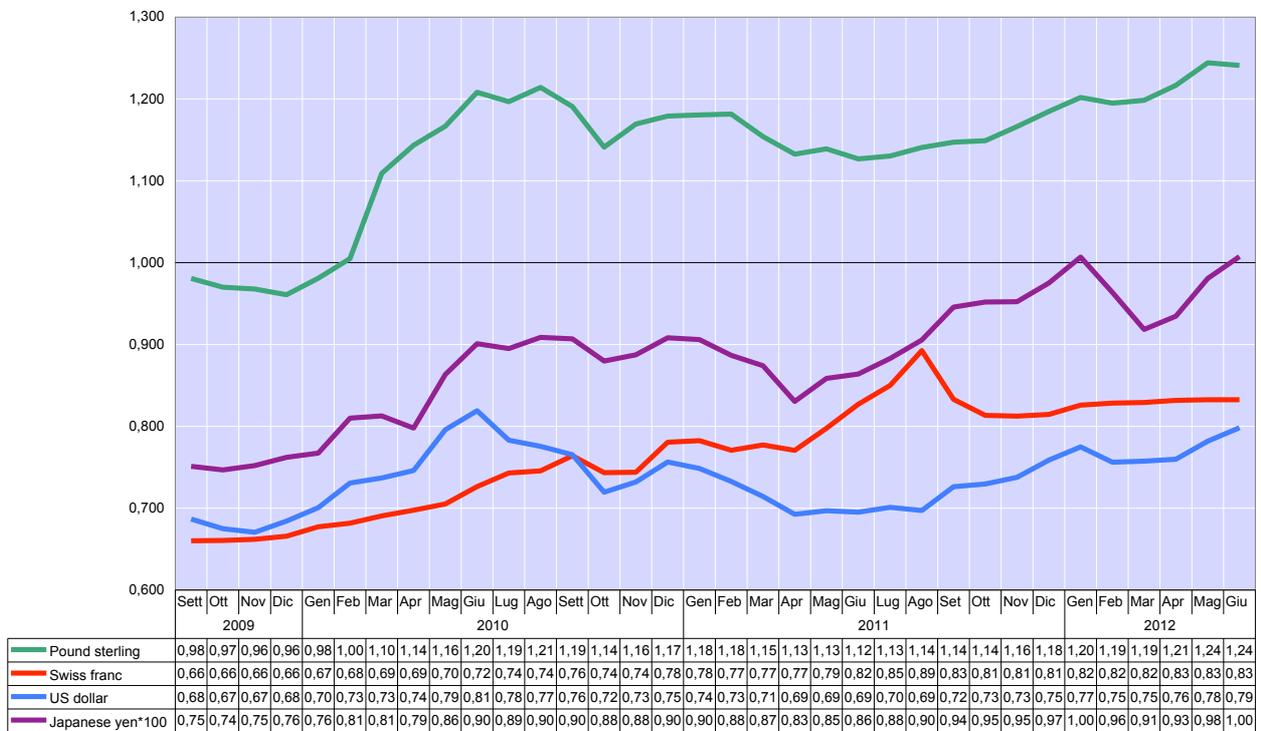
L'andamento tendenziale delle esportazioni nei principali Paesi europei, pur mostrando tassi complessivamente positivi, sembra aver esaurito l'effetto propulsivo sull'economia registrato nel 2010 e nella prima parte del 2011. Sotto questo punto di vista, l'Italia ha registrato un recupero che si è andato affievolendo tra il primo ed il secondo semestre dell'anno (+5,51/+2,96).

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 – Dati al 25.09.2012)



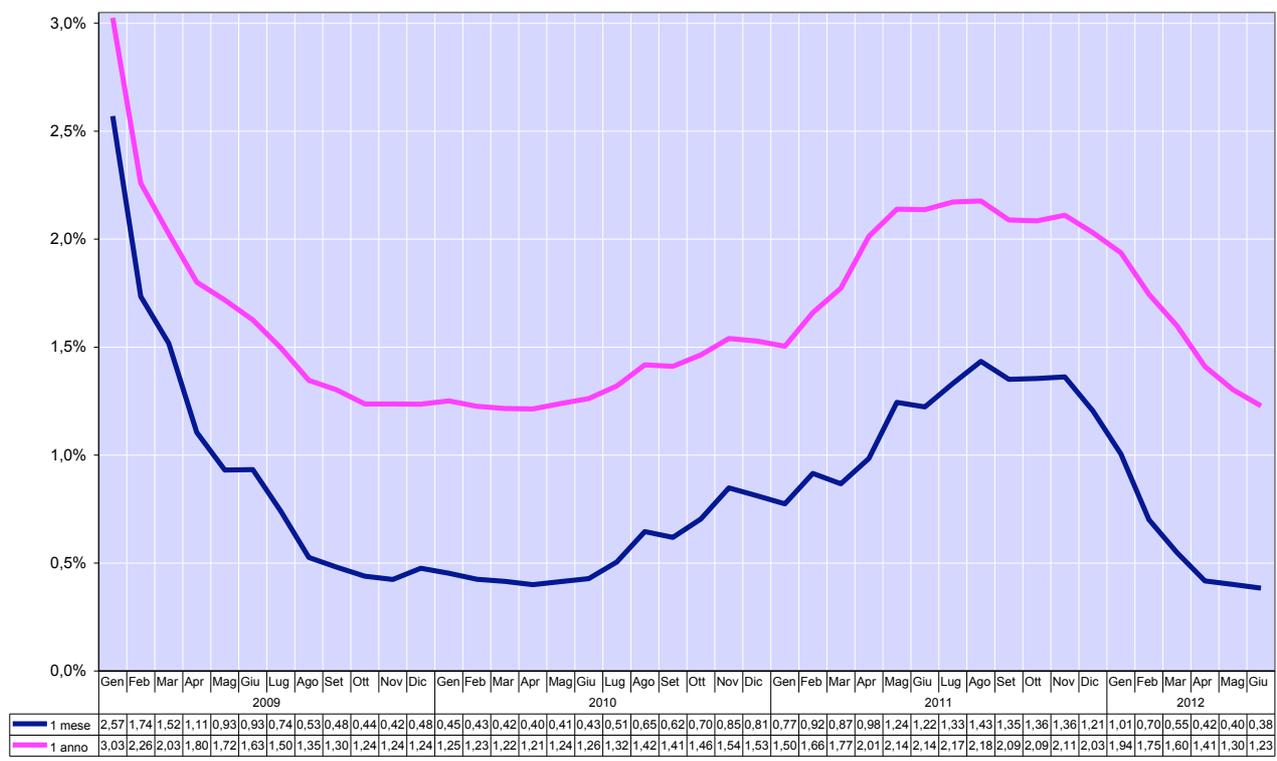
Come avvenuto per il secondo semestre 2011, le esportazioni non hanno riscontrato benefici importanti per il deprezzamento dell'Euro rispetto a tutte le principali valute.

Andamento dei tassi di cambio delle principali valute rispetto all'Euro (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 – Dati al 21.09.2012)



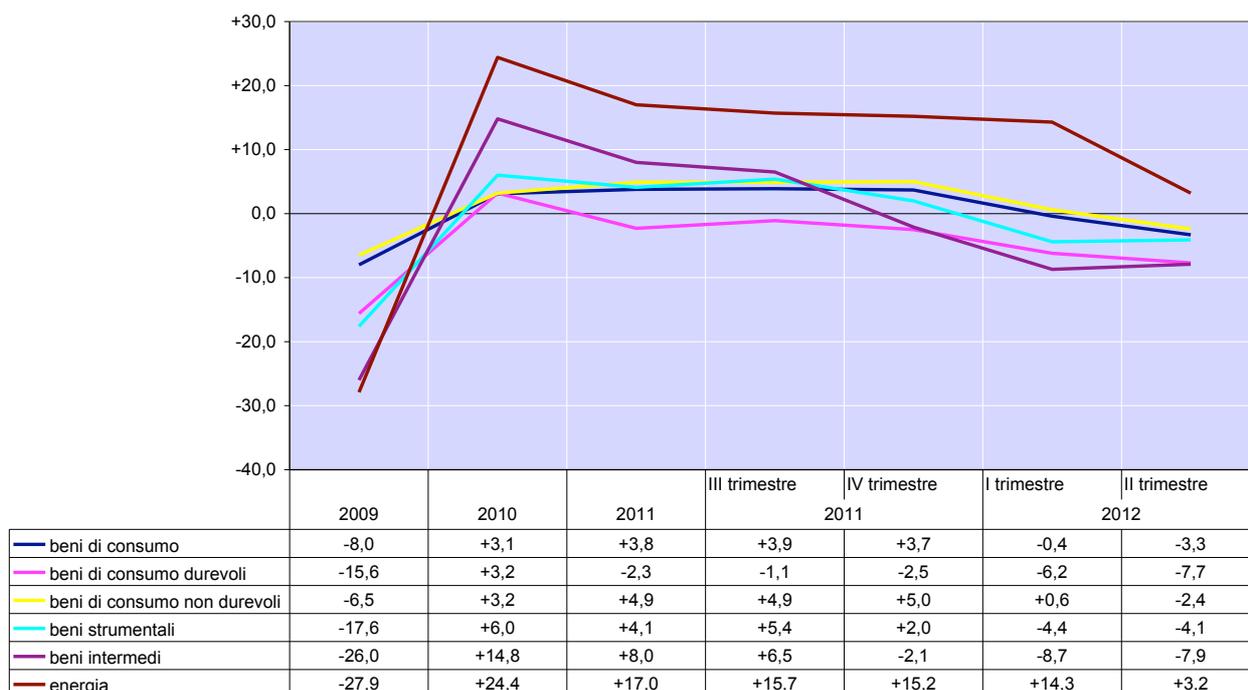
È proseguito nel corso del primo semestre 2012 la discesa dei tassi di interesse a breve termine, tornati ai valori minimi toccati nel pieno della crisi del 2009. In realtà questo fenomeno ha avuto degli effetti limitati sulla crescita economica complessiva, a causa sia del mancato adeguamento dei tassi effettivamente praticati dal settore bancario, sia del razionamento del credito a favore del settore produttivo.

Andamento dei tassi Euribor ad 1 mese ed 1 anno – (Fonte: <http://it.euribor-rates.eu>, 2012 - Dati al 24.09.2012)



Focalizzando l'attenzione sui dati relativi all'Italia e considerando l'andamento del fatturato dei principali raggruppamenti industriali, si conferma come, l'unico comparto a tenere nel corso dei due trimestri 2012, sia quello dell'energia (+14,3/+3,2), mentre risultano variazioni negative per tutti gli altri. Da questo punto di vista, continua la caduta del dato dei beni intermedi (-8,7/-7,9) e dei beni di consumo durevoli (-6,2/-7,7).

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2012 – Dati al 20.09.2012)



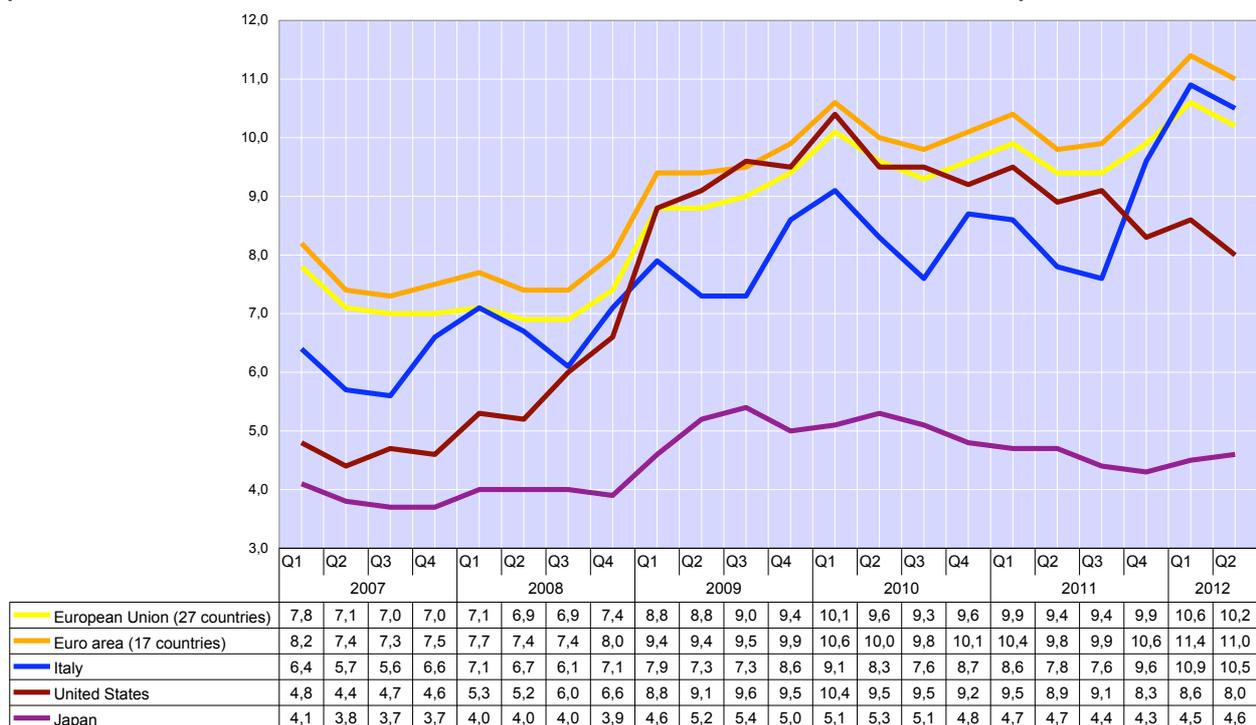
Considerando l'andamento del valore aggiunto, si nota come il comparto industriale continui ad essere quello ad aver risentito maggiormente della crisi nel corso dei primi due trimestri del 2012 (-3,9/-6,1) per entrambe le sue componenti: industria delle costruzioni (-6,5/-6,5) e industria in senso stretto (-3,1/-6,0). In sofferenza anche il comparto dei servizi (-0,4/-1,1), in particolar modo nella componente commerciale (-2,1/-3,4), mentre il comparto primario è l'unico a mostrare leggeri segnali di ripresa (+0,5/+0,9).

Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2012, Dati al 10.09.2012)

	Agricolt. silv. e pesca	Industria			Servizi				Valore agg. ai p.base
		Totale	in senso stretto	costruz.	Totale	comm. alb., trasp. e comunic.	credito, att. immob. e serv. prof.	altre attività dei servizi	
2008 I	0,5	0,7	1,2	-0,9	0,4	0,9	0,3	0,1	0,5
II	2,4	-0,7	-0,3	-2,2	0,0	-0,4	0,3	0,2	-0,1
III	0,5	-3,7	-4,1	-2,2	-1,1	-2,0	-1,4	0,4	-1,8
IV	2,2	-8,0	-8,6	-6,0	-1,5	-3,5	-1,1	0,6	-3,1
2009 I	-1,2	-16,2	-18,2	-9,6	-3,6	-7,4	-2,8	0,1	-7,0
II	-4,0	-16,3	-18,7	-8,4	-3,0	-7,4	-1,5	0,4	-6,7
III	-1,2	-13,2	-14,3	-9,6	-2,3	-6,1	-0,6	0,3	-5,1
IV	-3,7	-7,9	-8,6	-5,8	-2,0	-4,4	-1,5	0,3	-3,5
2010 I	-0,1	2,4	5,0	-5,1	1,0	1,9	0,2	0,8	1,3
II	0,0	5,1	8,1	-3,4	1,2	2,9	-0,1	0,9	2,1
III	-1,2	5,0	7,2	-1,3	1,3	3,8	-0,1	0,3	2,2
IV	0,2	4,5	6,7	-2,4	2,0	3,8	1,6	0,2	2,5
2011 I	0,7	2,0	3,1	-1,3	1,4	2,5	1,3	0,1	1,5
II	-0,3	1,5	3,0	-3,1	1,0	2,2	1,1	-0,4	1,1
III	-0,5	0,2	1,7	-4,6	0,7	0,4	1,3	0,2	0,5
IV	-1,9	-1,5	-0,8	-3,5	0,2	-0,6	1,0	0,1	-0,2
2012 I	0,5	-3,9	-3,1	-6,5	-0,4	-2,1	0,9	0	-1,2
II	0,9	-6,1	-6	-6,5	-1,1	-3,4	0,2	-0,1	-2,3

I differenti andamenti delle economie a livello globale hanno avuto dei riflessi anche in termini di disoccupazione. Da questo punto di vista, mentre per Stati Uniti e Giappone il positivo andamento congiunturale ha favorito la tenuta (nel caso del Giappone) e l'incremento dell'occupazione (nel caso degli Stati Uniti), per la zona Euro il rallentamento dell'economia nel corso dei primi sei mesi dell'anno ha annullato il recupero registrato nel corso dell'ultimo biennio, portando il tasso di disoccupazione a livelli massimi, addirittura superiori rispetto a quelli toccati nel corso della precedente crisi.

**Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali
(Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 – Dati al 14.09.2012)**



Da ultimo, la ripresa dei settori produttivi risulta non agevolata dall'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, per i quali continua l'ascesa sia in termini congiunturali che tendenziali.

Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2012 – Dati al 31.08.2012)

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
2002	93,6	-	-
2003	94,5	-	+ 1,0
2004	96,6	-	+ 2,2
2005	100,0	-	+ 3,5
2006	104,5	-	+ 4,5
2007	107,7	-	+ 3,1
2008	113,1	-	+ 5,0
2009	107,8	-	- 4,7
2010	111,0	-	+ 3,0
2011	116,3	-	+ 4,8
2011			
III-trim.	116,8	+ 0,4	+ 4,6
IV-trim.	117,0	+ 0,2	+ 4,2
2012			
I-trim.	118,5	+ 1,3	+ 3,1
II-trim.	119,0	+ 0,4	+ 2,3

1.2 Le previsioni per il II semestre 2012

Le previsioni effettuate dai principali enti di ricerca per il periodo 2012-2013 tengono conto dei fenomeni avvenuti durante il primo semestre dell'anno a livello internazionale, quale il rallentamento dell'economia mondiale, che vanno ad aggiungersi a fattori da cui è originata la nuova fase di arretramento dell'economia italiana: risanamento dei conti pubblici, razionamento e maggior costo del credito, crisi del settore immobiliare, aumento dell'incertezza, con alta e persistente disoccupazione.

Considerando l'evoluzione dello scenario internazionale e interno, il **Centro Studi Confindustria** (CSC) ha rivisto decisamente al ribasso le previsioni formulate ad inizio anno per quanto riguarda la dinamica del PIL italiano, la cui contrazione per il 2012, è prevista di -2,4%, a fronte di -1,6% previsto ad inizio anno. Per il 2013 si prevede un'ulteriore contrazione (-0,6%), a fronte di un +0,6 previsto ad inizio 2012. Le nuove stime tengono conto di eventi avvenuti nel corso del primo semestre quali l'accentuarsi della frenata nei maggiori paesi emergenti, motore dello sviluppo globale negli ultimi anni, la fragilità della ripresa negli Stati Uniti, la perdurante debolezza economica della zona Euro, che rimane al centro di linee recessive che sembrano riguardare non solo le economie più fragili ma anche quelle più solide, come quella tedesca per la quale si prevede un secondo semestre di crescita piatta e di arretramento del settore manifatturiero.

Secondo le stime CSC, il ritmo di contrazione del PIL si attenuerà gradualmente a partire dal terzo trimestre 2012 (-0,6) fino al primo quarto 2013 (-0,2%). La svolta ciclica per l'Italia ci sarà tra il secondo e il terzo trimestre del 2013, in cui è previsto un miglioramento del mercato interno, al quale daranno un apporto nel 2013 anche gli effetti meno restrittivi delle politiche di bilancio e misure quali lo scudo anti-spread della Bce. Restano comunque ampi livelli di incertezza, a causa sia dell'evoluzione del quadro economico globale, sia per i tempi di concretizzazione e piena efficacia dello scudo anti-spread della BCE.

Al pari del Centro Studi di Confindustria, anche l'**OCSE**, nell'Economic Outlook del II semestre 2012, ha rivisto al ribasso le previsioni per l'Italia, con una contrazione del PIL (-1,7%), contro il -0,5% previsto ad inizio anno.

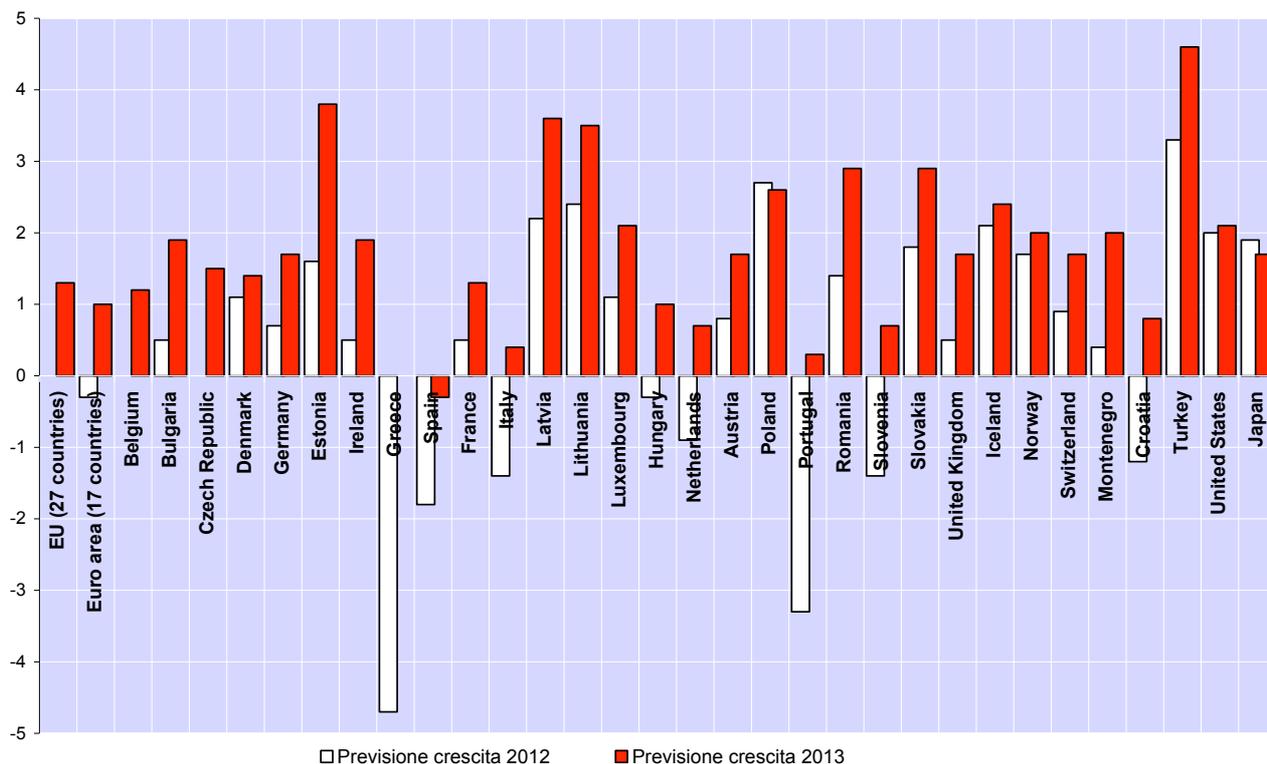
Per il 2012, nell'Eurozona si registra un'inversione rispetto alle previsioni di inizio anno: è attesa, infatti, una contrazione dello 0,1% a fronte di un aumento previsto ad inizio anno dello 0,2%. Il segno positivo è atteso per il 2013 (+0,9%), anche se in maniera inferiore rispetto a quanto previsto nel primo semestre (+1,4%).

Al contrario della zona Euro, secondo l'OCSE, appaiono segnali di recupero per quanto riguarda gli Usa, in cui si prevede un PIL in crescita del 2,4% nel 2012 (da +2,0% ad inizio anno) e del 2,6% nel 2013. Infine, sono sostanzialmente confermate le stime di inizio anno per il Giappone, nel quale si prevede +2% nel 2012 e +1,5% nel 2013.

Sostanzialmente in linea con gli altri istituti appaiono le previsioni di **Eurostat**, che, per il 2012 individua una diminuzione del PIL, sia per l'Italia (-1,4%) che per l'area Euro (-0,3%). Solo a partire dal 2013 è prevista una ripresa (+0,4% per l'Italia, +1,0% per l'area Euro).

Per quanto riguarda le economie extra UE, Eurostat ha effettuato una correzione al rialzo rispetto alle previsioni di inizio anno, con una ripresa più marcata per USA (+2,0% per il 2012, +2,1% per il 2013) e per Giappone (+1,9% per il 2012, +1,7% per il 2013).

**Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente
(Fonte: Eurostat, 2012)**



Anche il **Fondo Monetario Internazionale (FMI)** si attende un debole andamento dell'economia mondiale. Nel "World Economic Outlook" pubblicato ad Ottobre 2012 si legge che le prospettive di crescita sono peggiorate rispetto a quelle formulate nel primo semestre a causa di rischi quali un possibile inasprimento della crisi del debito in Europa e il "fiscal cliff" (cioè l'effetto congiunto di tagli alla spesa e aumento delle tasse) negli USA. L'FMI prevede per il 2012 un aumento del PIL globale del 3,3% e per il 2013 del 3,6%; i Paesi industrializzati dovrebbero crescere quest'anno dell'1,3% ed il prossimo dell'1,5% (stime riviste al ribasso rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3%). La zona euro dovrebbe registrare quest'anno una contrazione del PIL dello 0,4%, poi una tiepida ripresa nel 2013 dello 0,2%; in precedenza l'FMI aveva previsto per il 2012 una contrazione dello 0,5% e per il 2013 una crescita dello 0,7%. Le previsioni sono state ridotte significativamente soprattutto per l'Italia, la Spagna e per il Regno Unito. Per quanto riguarda l'Italia l'FMI prevede una recessione in termini di PIL del 2,3% nel 2012 e dello 0,7% nel 2013. Per entrambi gli anni si tratta di una revisione al ribasso dello 0,4% rispetto al "World Economic Outlook" di luglio. Le nuove stime per la Spagna sono -1,5% e -1,3% (da -1,4% e -0,6%) e per il Regno Unito -0,4% e +1,1% (da +0,2% e +1,4%). Tra i Paesi industrializzati la crescita maggiore dovrebbe registrarsi negli Stati Uniti: le previsioni sul PIL statunitense per il 2012 sono state riviste leggermente al rialzo, da +2,1% a +2,2%; per il 2013 è attesa una crescita del 2,1% contro il +2,2% previsto a luglio. Per quanto attiene al Giappone, il Fondo ha dichiarato di attendersi un'espansione dell'economia al +2,2% nel 2012, ma con un rallentamento al +1,2% nel 2013. Infine, per i Paesi emergenti l'FMI prevede ora per il 2012 una crescita del 5,3% e per il 2013 del 5,6% (stime riviste al ribasso rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%). Per la Cina le previsioni sono state abbassate dello 0,2% sia per il 2012 che per il 2013, rispettivamente a +7,8% e a +8,2%.

Da ultimo, anche per **Prometeia**, il quadro congiunturale appare più sfavorevole di quello prospettato nell'aprile scorso con una revisione verso il basso delle previsioni sulla domanda interna e sul PIL italiano. Ad aggravare il quadro recessivo è intervenuto anche il terremoto in Emilia, una delle zone del paese caratterizzate da maggiore intensità produttiva. I comuni emiliani interessati dal sisma sono 54 e, in termini di valore aggiunto e di esportazioni, il peso sulla regione è significativo e pari rispettivamente al 21% e al 31% (1,6% e 3,9% sul totale Italia). Nelle previsioni di Prometeia, se già prima dell'evento sismico la fase recessiva sarebbe proseguita fino al terzo trimestre 2012, si prevede ora che nel secondo e terzo trimestre si accentui la flessione congiunturale del PIL a cui potrebbe seguire una ripresa sul finire dell'anno, favorita dall'attività di ricostruzione. In media, nel 2012 la riduzione del PIL è pari al -2,2%, mentre l'inversione di tendenza è attesa solo per il 2013 (+0,1%).

Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2012 / 2013

	Centro Studi Confindustria		OCSE		Eurostat		FMI		Prometeia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Italia	-2,4	-0,6	-1,7	-0,4	-1,4	+0,4	-2,3	-0,7	-2,2	+0,1
Area Euro	-0,5	+0,5	-0,1	+0,9	-0,3	+1,0	-0,4	+0,2	-0,5	+0,5
USA	+1,9	+2,1	+2,4	+2,6	+2,0	+2,1	+2,2	+2,1	+2,0	+1,9
Giappone	-	-	+2,0	+1,5	+1,9	+1,7	+2,4	+1,2	+2,2	+2,2

2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

L'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, a partire da Gennaio 2011, non risulta più disponibile; per tale ragione il riferimento utilizzato è il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno. Considerando il dato relativo alle aziende manifatturiere, si evidenzia come, a partire da Giugno 2011 il valore sia stato costantemente inferiore ai 100 punti base (relativi al 2005) e come sia diminuito nel corso dell'ultimo anno di ben 6,8 punti. Decisamente preoccupante appare il dato con riferimento al clima di fiducia dei consumatori che si è ridotto di ben 17 punti rispetto a Giugno, nonostante un fragile tentativo di ripresa nel primo trimestre del 2012.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 27.09.2012

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2011
2011	Giugno	93,7		
	Luglio	92,9	-0,8	-0,8
	Agosto	91,5	-1,4	-2,2
	Settembre	92,6	1,1	-1,1
	Ottobre	89,5	-3,1	-4,2
	Novembre	87,8	-1,7	-5,9
	Dicembre	88,1	0,3	-5,6
2012	Gennaio	85,2	-2,9	-8,5
	Febbraio	86,9	1,7	-6,8
	Marzo	87,4	0,5	-6,3
	Aprile	86,3	-1,1	-7,4
	Maggio	83,2	-3,1	-10,5
	Giugno	86,9	3,7	-6,8

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 25.09.2012

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2011
2011	Giugno	101,8		
	Luglio	99,7	-2,1	-2,1
	Agosto	98,3	-1,4	-3,5
	Settembre	94,9	-3,4	-6,9
	Ottobre	91,7	-3,2	-10,1
	Novembre	96,1	4,4	-5,7
	Dicembre	90,9	-5,2	-10,9
2012	Gennaio	90,9	0,0	-10,9
	Febbraio	92,2	1,3	-9,6
	Marzo	96,0	3,8	-5,8
	Aprile	86,2	-9,8	-15,6
	Maggio	86,5	0,3	-15,3
	Giugno	84,8	-1,7	-17,0

Focalizzando l'attenzione sulle esportazioni regionali dell'Abruzzo, nel primo semestre del 2012, si nota una netta contrazione rispetto all'equivalente periodo del 2011 (-4,8%), in controtendenza rispetto quanto avvenuto a livello nazionale dove si sono invece registrati tassi positivi nel corso dello stesso periodo (+4,2%).

Questo ha comportato una riduzione del peso delle esportazioni abruzzesi su quelle italiane, passando dal 2,0% del giugno 2011 all'1,8% del giugno 2012.

Esportazioni per ripartizione territoriale – I semestre 2011 e I semestre 2012 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, Dati all'11.09.2012)

Ripartizioni e regioni	2011		2012		2012/2011
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Nord-centro	163.462	87,3	169.905	87,1	3,9
Italia nord-occidentale	75.367	40,2	78.685	40,3	4,4
Piemonte	19.196	10,2	19.965	10,2	4,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	359	0,2	313	0,2	-12,8
Lombardia	52.076	27,8	54.602	28,0	4,9
Liguria	3.737	2,0	3.805	1,9	1,8
Italia nord-orientale	58.867	31,4	59.868	30,7	1,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.403	1,8	3.468	1,8	1,9
Bolzano/Bozen	1.822	1,0	1.819	0,9	-0,2
Trento	1.581	0,8	1.650	0,8	4,3
Veneto	25.122	13,4	25.296	13,0	0,7
Friuli-Venezia Giulia	6.641	3,5	6.171	3,2	-7,1
Emilia-Romagna	23.701	12,7	24.933	12,8	5,2

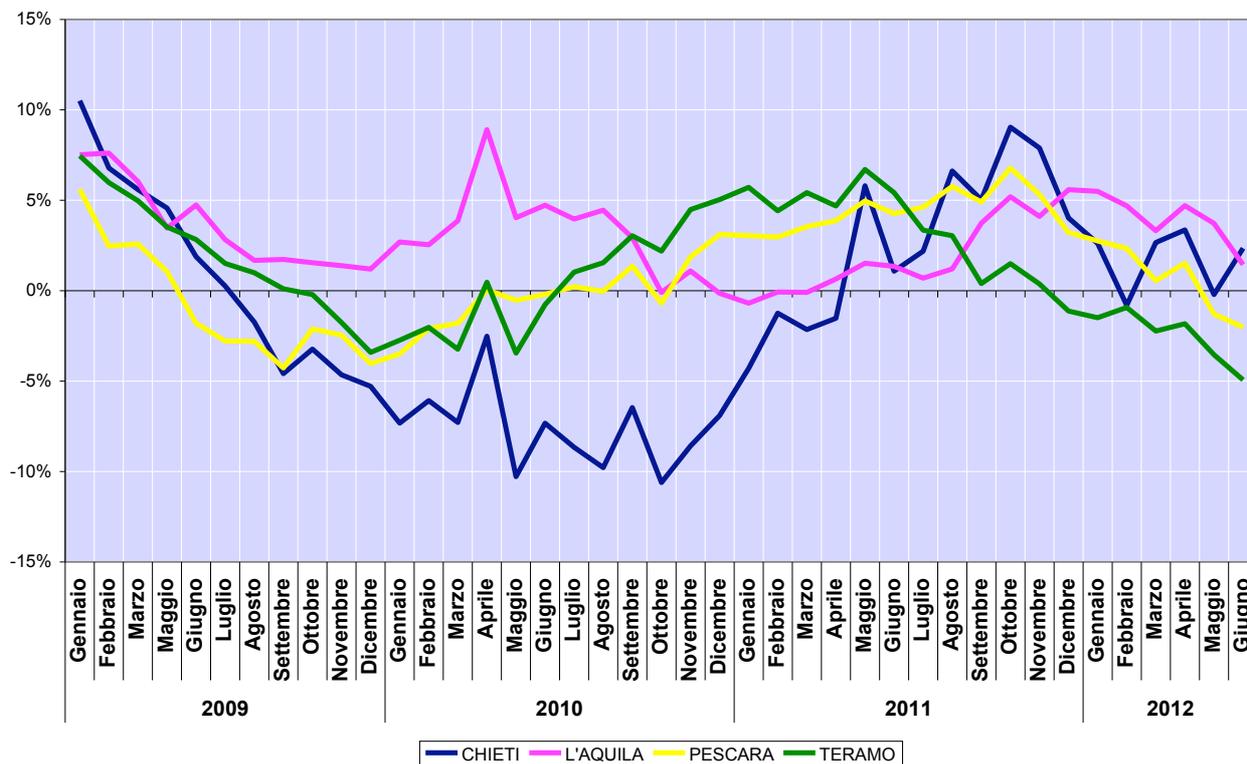
Italia centrale	29.228	15,6	31.353	16,1	7,3
Toscana	14.348	7,7	15.885	8,1	10,7
Umbria	1.801	1,0	1.955	1,0	8,5
Marche	4.719	2,5	5.023	2,6	6,4
Lazio	8.360	4,5	8.491	4,4	1,6
Mezzogiorno	21.531	11,5	23.034	11,8	7,0
Italia meridionale	13.515	7,2	13.641	7,0	0,9
Abruzzo	3.739	2,0	3.560	1,8	-4,8
Molise	225	0,1	186	0,1	-17,3
Campania	4.641	2,5	4.761	2,4	2,6
Puglia	3.949	2,1	4.394	2,3	11,3
Basilicata	786	0,4	549	0,3	-30,1
Calabria	177	0,1	191	0,1	7,9
Italia insulare	8.015	4,3	9.393	4,8	17,2
Sicilia	5.330	2,8	6.458	3,3	21,2
Sardegna	2.686	1,4	2.935	1,5	9,3
Province diverse e non specificate	2.309	1,2	2.211	1,1	-4,2
ITALIA	187.301	100,0	195.150	100,0	4,2

Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT 2012 al 26.09.2012)

Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
	Valore	Var. trim.	Var anno prec.	Valore	Var. trim.	Var anno prec.	
2009-1°T	€ 1.298.405.645,00			€ 71.011.869.575,00			1,8%
2009-2°T	€ 1.197.550.403,00	-7,77%		€ 72.941.748.681,00	2,72%		1,6%
2009-3°T	€ 1.350.801.979,00	12,80%		€ 71.438.076.951,00	-2,06%		1,9%
2009-4°T	€ 1.382.148.467,00	2,32%		€ 76.341.422.210,00	6,86%		1,8%
2010-1°T	€ 1.484.125.167,00	7,38%	14,30%	€ 76.310.463.317,00	-0,04%	7,46%	1,9%
2010-2°T	€ 1.659.360.737,00	11,81%	38,56%	€ 85.782.929.870,00	12,41%	17,60%	1,9%
2010-3°T	€ 1.526.509.025,00	-8,01%	13,01%	€ 84.334.416.912,00	-1,69%	18,05%	1,8%
2010-4°T	€ 1.667.859.812,00	9,26%	20,67%	€ 90.918.473.098,00	7,81%	19,09%	1,8%
2011-1°T	€ 1.794.485.925,00	7,59%	20,91%	€ 90.159.776.928,00	-0,83%	18,15%	2,0%
2011-2°T	€ 1.943.999.861,00	8,33%	17,15%	€ 97.141.276.839,00	7,74%	13,24%	2,0%
2011-3°T	€ 1.726.017.616,00	-11,21%	13,07%	€ 92.438.260.608,00	-4,84%	9,61%	1,9%
2011-4°T	€ 1.802.635.912,00	4,44%	8,08%	€ 96.110.266.346,00	3,97%	5,71%	1,9%
2012-1°T	€ 1.718.100.046,00	-4,69%	-4,26%	€ 95.131.930.405,00	-1,02%	5,51%	1,8%
2012-2°T	€ 1.842.213.674,00	7,22%	-5,24%	€ 100.018.441.896,00	5,14%	2,96%	1,8%

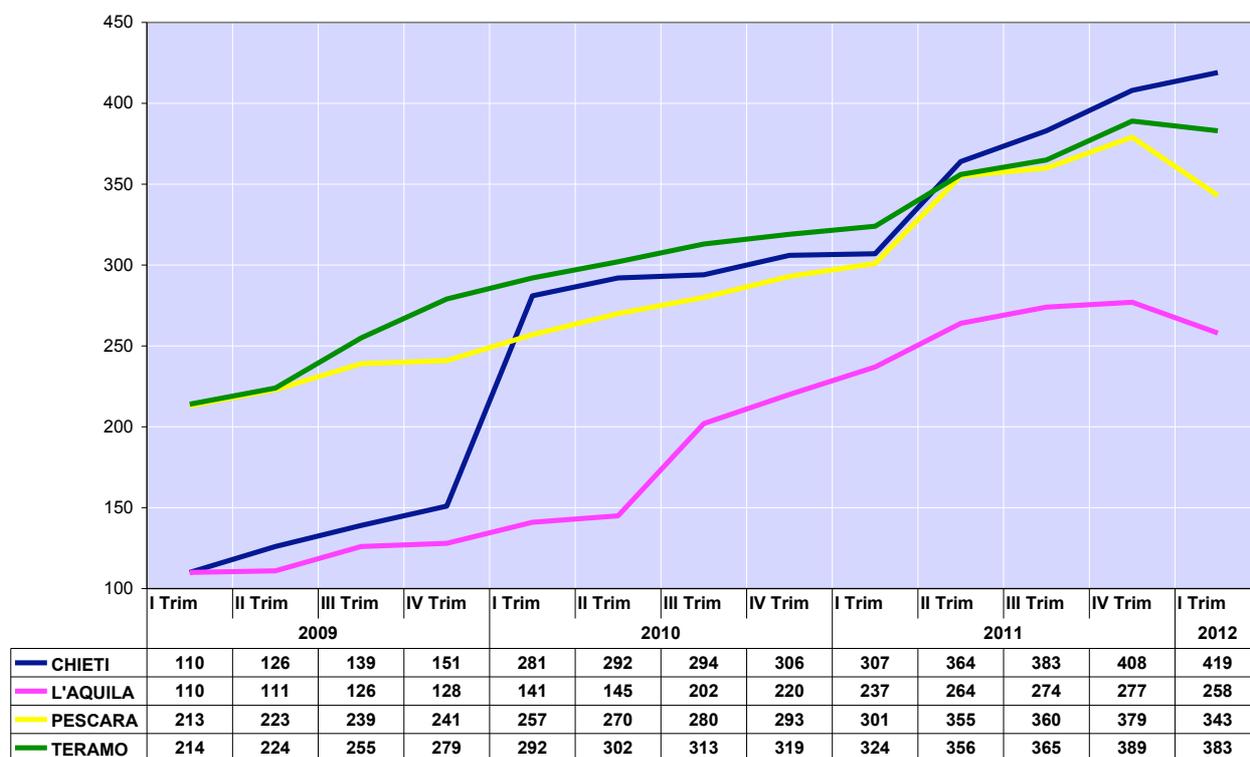
Esaminando i dati relativi ai prestiti bancari al settore produttivo, si nota il perdurare di un andamento estremamente contrastato e variegato a livello regionale durante il I semestre 2012. Mentre nel teramano e nel pescarese le disponibilità sono continuate a diminuire nel corso del semestre, le aziende chietine hanno alternato mesi di crescita ad altri di contrazione. Le aziende aquilane, infine, hanno continuato a registrare tassi positivi di espansione dei crediti che, tuttavia, si sono andati riducendo nel primo semestre 2012.

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)

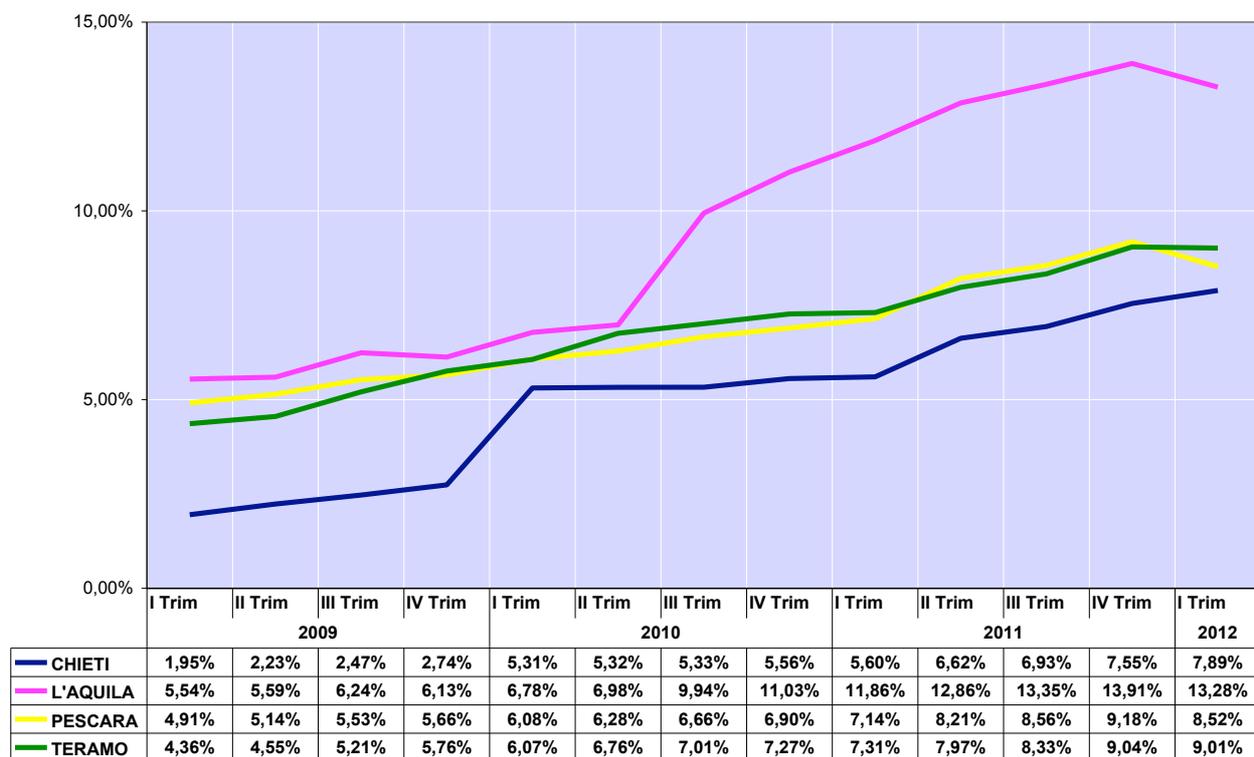


Analizzando le sofferenze bancarie, si nota come, mentre per le provincie di L'Aquila, Teramo e Pescara si sia verificata una riduzione nel corso del I trimestre 2012 rispetto al periodo precedente, Chieti ha continuato a registrare un aumento delle sofferenze, sia in termini assoluti che in peso percentuale rispetto ai prestiti.

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)



Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)



La crisi del tessuto economico abruzzese si riflette sul dato relativo alla demografia delle imprese che evidenzia un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel primo semestre 2012 pari a 1.367 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti 4 semestri.

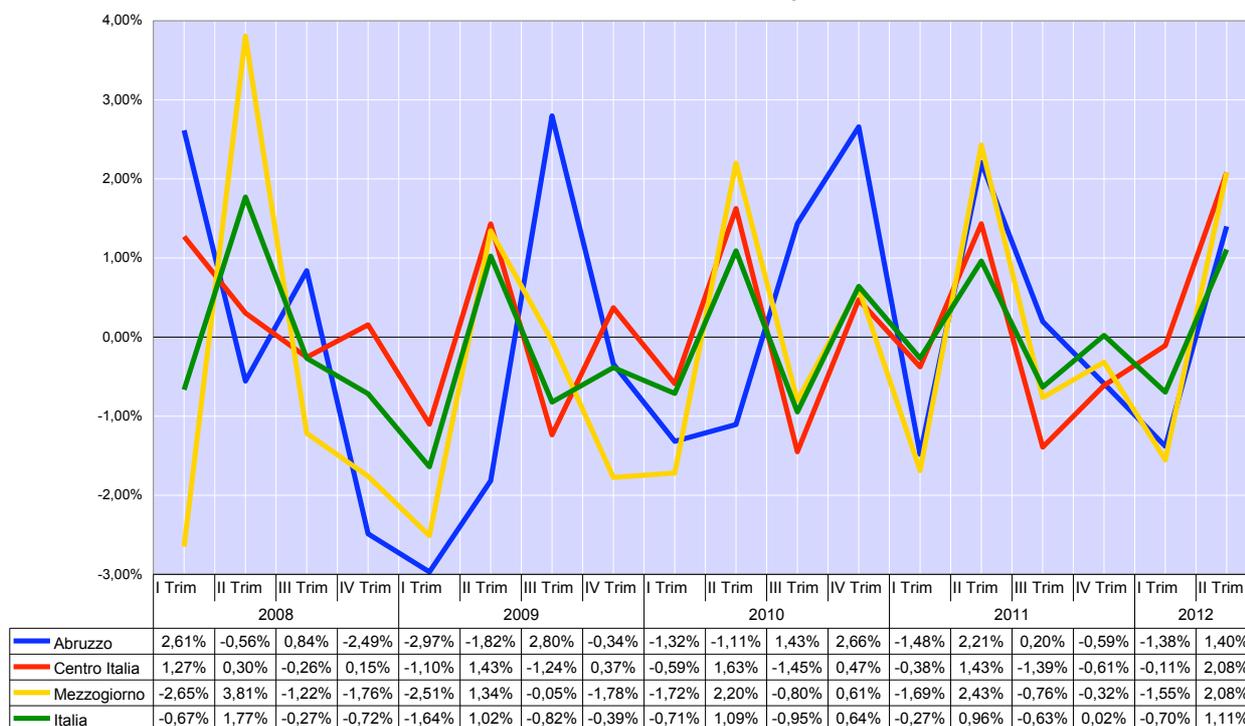
La riduzione del numero di imprese ha riguardato tutti i comparti produttivi (in particolare agricoltura e costruzioni) e tutte le provincie abruzzesi (con picchi a Chieti e Teramo).

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2012 - Dati al 27.09.2012)

I semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	0	3	-3	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	0	2	-2	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	0	1	-1	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	0	0	0	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	0	6	-6	1.810	2.763	-953
II semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	0	0	0	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	0	0	0	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	0	0	0	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	0	0	0	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	0	0	0	1.025	1.344	-319
I semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	0	0	0	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	0	1	-1	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	0	0	0	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	0	0	0	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	0	1	-1	2.043	2.675	-632
II semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	0	0	0	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	0	0	0	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	0	0	0	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	0	2	-2	238	391	-153
Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	0	2	-2	835	1.559	-724
I semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	0	0	0	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	0	1	-1	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	0	3	-3	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	1	0	1	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1	4	-3	1.499	2.866	-1.367

Analizzando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati siano diminuiti (-1,38%) nel corso del I trimestre 2012, dato peggiore rispetto sia al dato nazionale (-0,70%) che a quello del Centro Italia (-0,11%). Mentre, nel secondo trimestre dell'anno si riscontra in Abruzzo, un recupero (+1,40%) superiore in termini percentuali rispetto alla media italiana (1,11%), ma inferiore rispetto a quella delle regioni del Centro Italia che del Mezzogiorno (entrambe 2,08%).

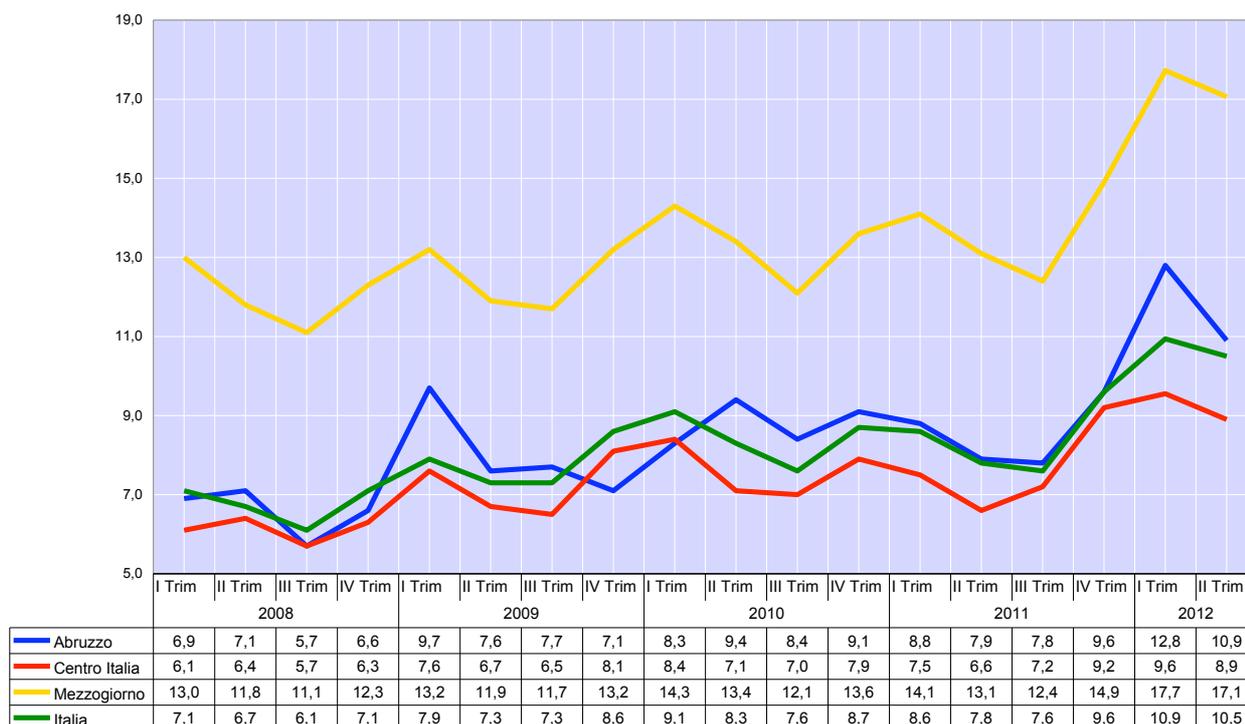
Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012, Dati al 31.08.2012)



Decisamente preoccupante appare il dato del tasso di disoccupazione che ha registrato, in Abruzzo, una rapida impennata nel primo trimestre dell'anno, passando dal 9,6% del IV trimestre 2011 ad un drammatico 12,8% nel I trimestre 2012, ben al di sopra del dato nazionale (10,9%) e del Centro Italia (9,6%).

Nel secondo trimestre si è assistito ad una leggera diminuzione del dato abruzzese (10,9%), ma che comunque rimane al di sopra sia del dato italiano (10,5%) sia di quello delle regioni centrali (8,9%).

Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012, Dati al 31.08.2012)



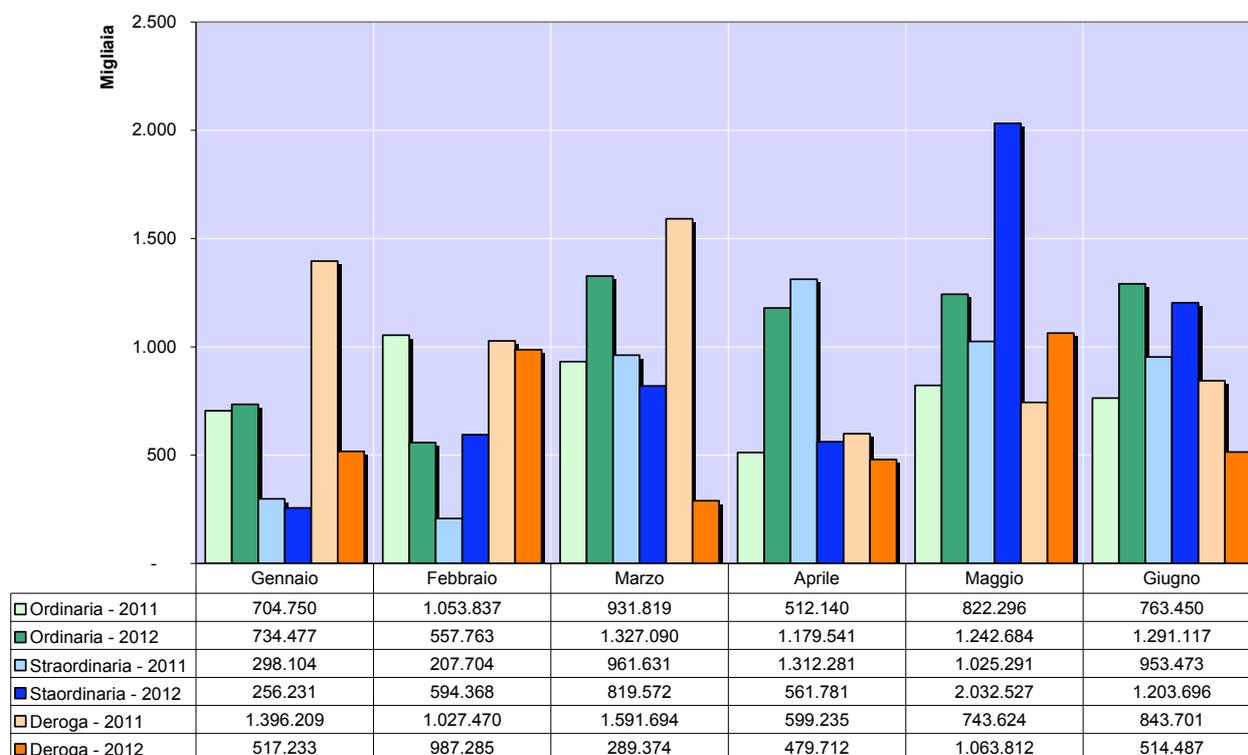
Critico appare altresì il dato relativo all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, considerando che nei mesi di Maggio e Giugno 2012, si è assistito ad un'esplosione delle ore di cassa integrazione concesse, superando i livelli raggiunti rispettivamente nel 2010 e nel 2011.

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012 – Dati al 27.09.2012)



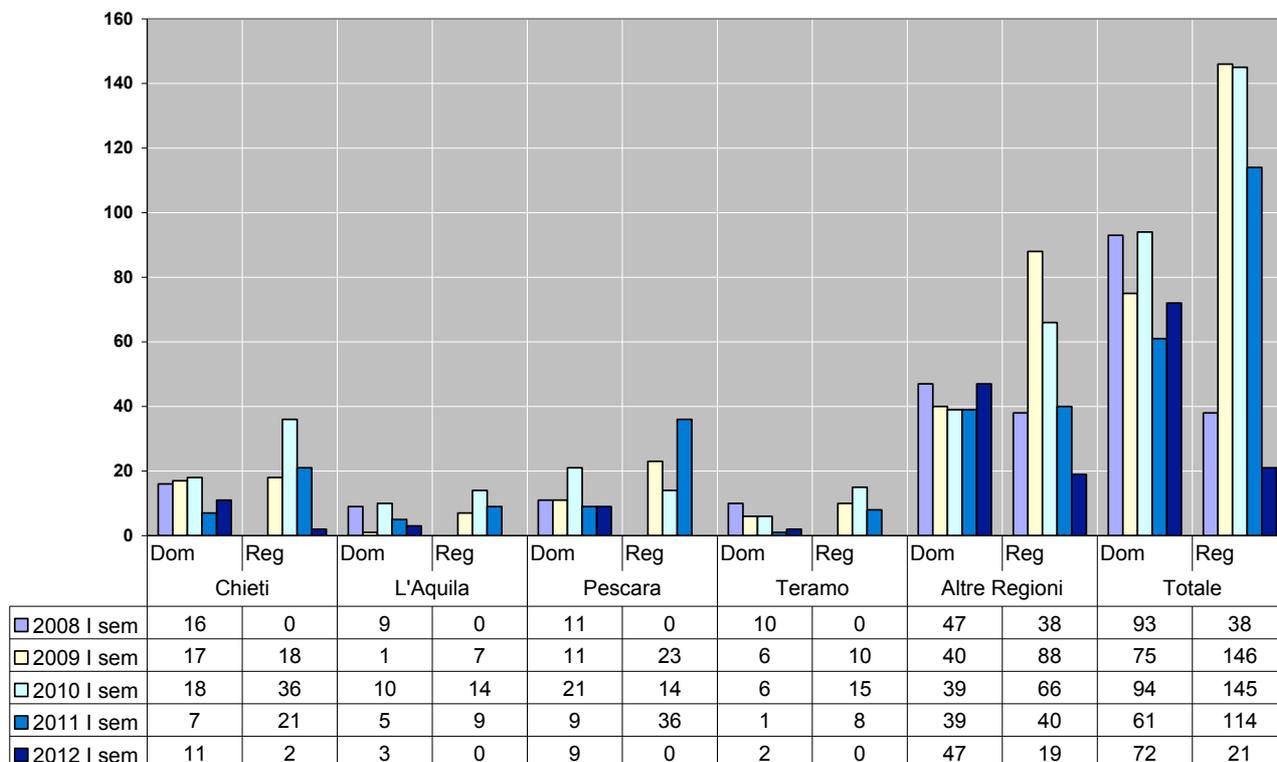
Scomponendo il dato complessivo nelle diverse tipologie di cassa integrazione, però, si nota che il trend dianzi descritto è il risultato di dinamiche assai differenziate. Mentre sono aumentate le ore di Cassa integrazione ordinaria (+32% sull'equivalente periodo 2011) che quelle di straordinaria (+15%), si è fortemente ridotta la componente in deroga (-38%).

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012 – Dati al 27.09.2012)



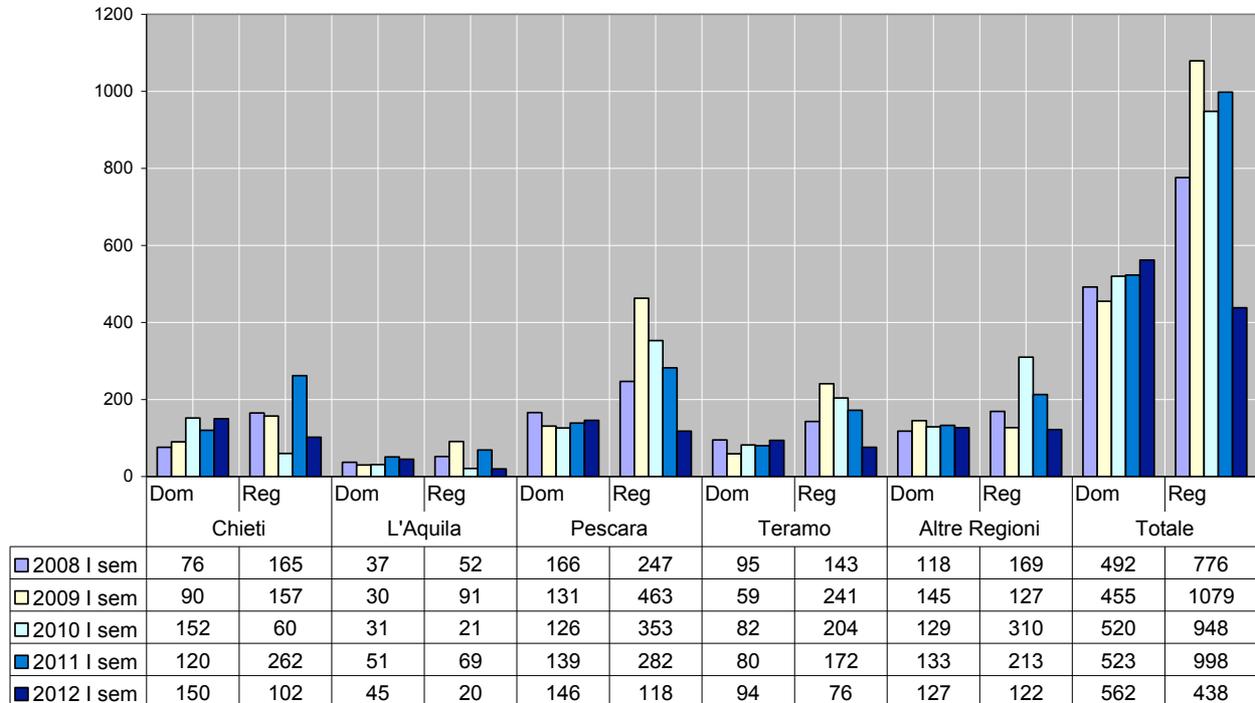
Passando infine all'esame della capacità di innovazione del sistema economico, si registra un aumento del numero di domande di brevetto rispetto all'equivalente periodo del 2011, anche se in diminuzione rispetto ai rispettivi periodi degli anni precedenti. Notevolmente più basso appare anche il numero di brevetti concessi.

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)



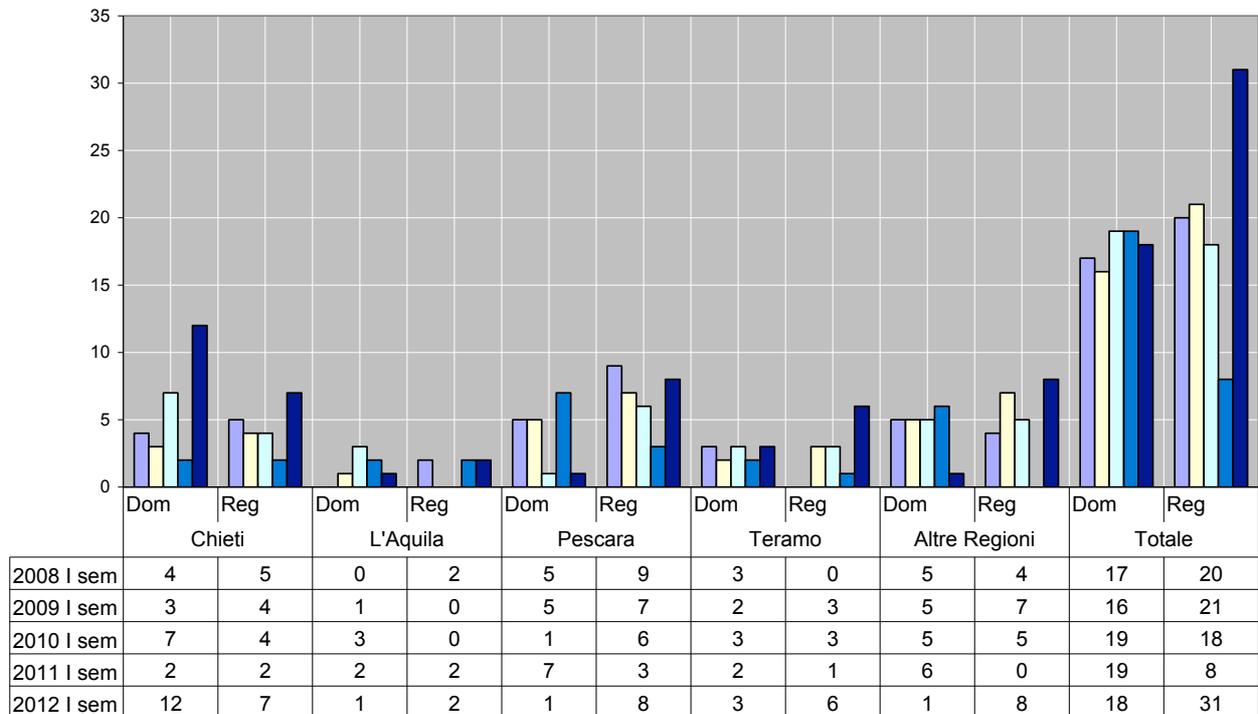
Un leggero aumento riguarda invece il numero di domande di marchi, mentre appare in riduzione il numero di relative concessioni.

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)



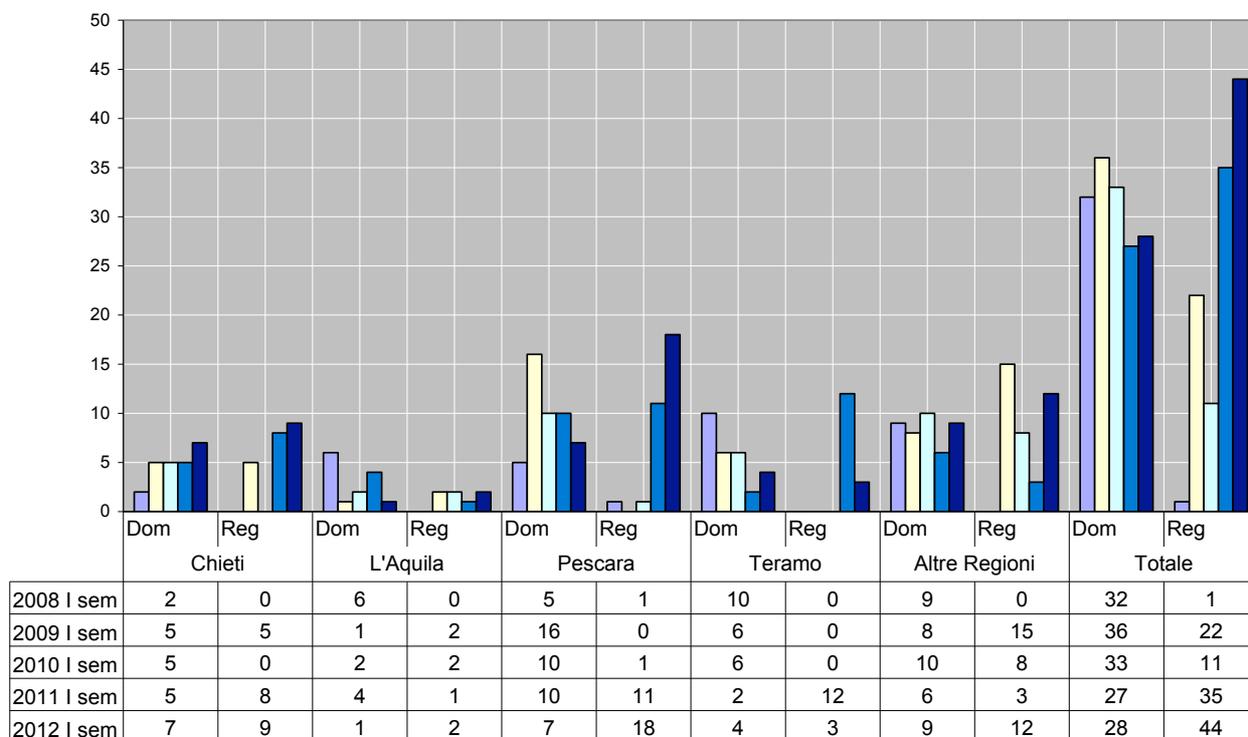
Con riferimento ai disegni, confermandosi la marginalità di questa forma di tutela di proprietà intellettuale, si attesta una sostanziale stabilità rispetto agli equivalenti periodi degli anni passati nel numero di domande. Appare invece in aumento il numero di concessioni effettuate.

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)



Altrettanto marginali, ma in sostanziale tenuta le richieste di brevetti per modelli di utilità.

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)



3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese

3.1 Le valutazioni sul I semestre 2012

La ricerca del Centro Studi Confindustria è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico, gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

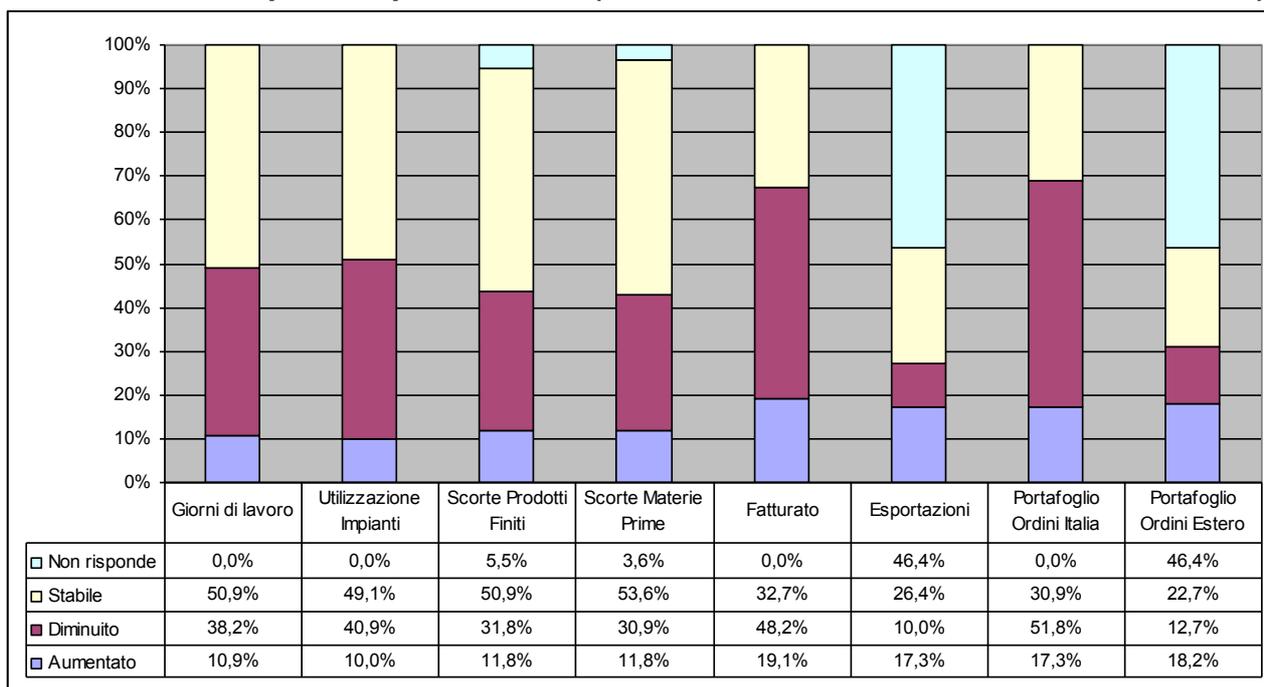
La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2012, che le aspettative sui secondi sei mesi dell'anno in corso; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, si evidenzia che quasi il 50% delle aziende intervistate ha dichiarato una situazione di sostanziale stabilità (tra -0,5% e + 0,5%) nel grado di utilizzo della propria capacità produttiva rispetto al semestre precedente. E' questo un dato peggiore rispetto a quello registrato nei precedenti semestri che si accompagna al fatto che oltre il 40% delle aziende che hanno preso parte alla ricerca ha indicato una diminuzione dell'indicatore.

Peggiorano anche gli indicatori commerciali evidenziando che quasi un'azienda su due ha visto una diminuzione del fatturato nei primi sei mesi dell'anno corrente e quasi un terzo una stabilità del dato.

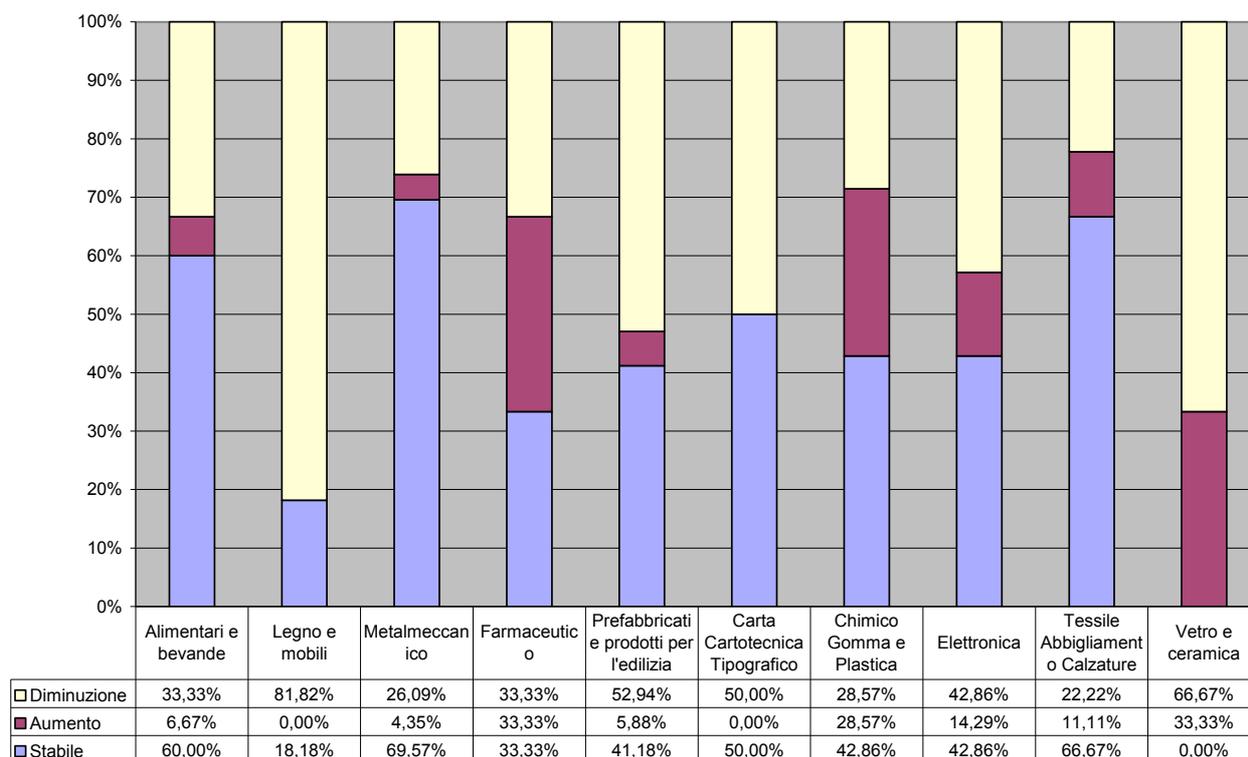
In maggioranza stazionario appare il dato sulle esportazioni (26,4% dei respondent complessivi, pari a circa la metà delle imprese esportatrici) anche se quasi un terzo delle aziende che intrattengono rapporti commerciali con l'estero indicano un miglioramento superiore allo 0,5%.

Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - I semestre 2012 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



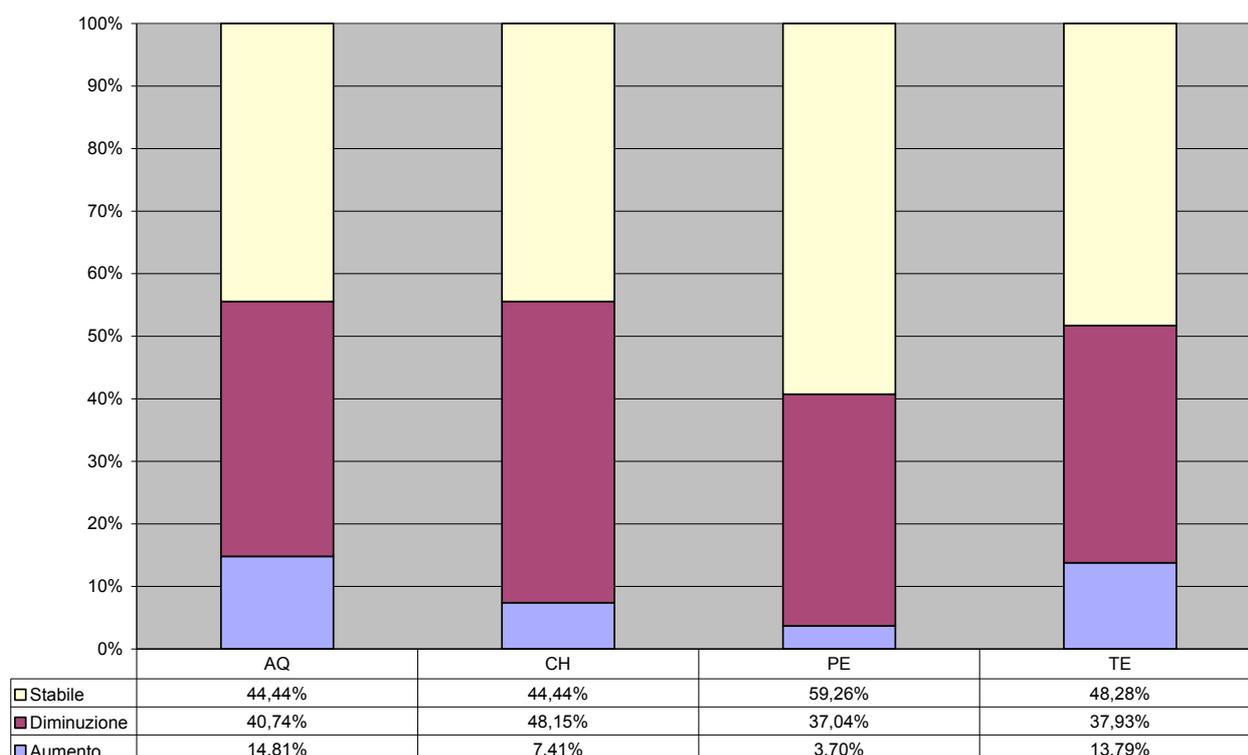
I dati dianzi descritti con riferimento all'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono però il risultato di dinamiche variegate a livello di settore merceologico e di area geografica. Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che i comparti in cui la crisi sta continuando a mordere in maniera più significativa sono quelli del Legno e Mobili, del Vetro e Ceramica (tra il 65% e l'80% del totale degli intervistati) nonché dei Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e della Carta e Cartotecnica (circa il 50% dei rispondenti). Al contrario, un maggior orientamento alla stabilità ed alla crescita si rinviene nei settori Farmaceutico e Chimico Gomma e Plastica.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - I semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



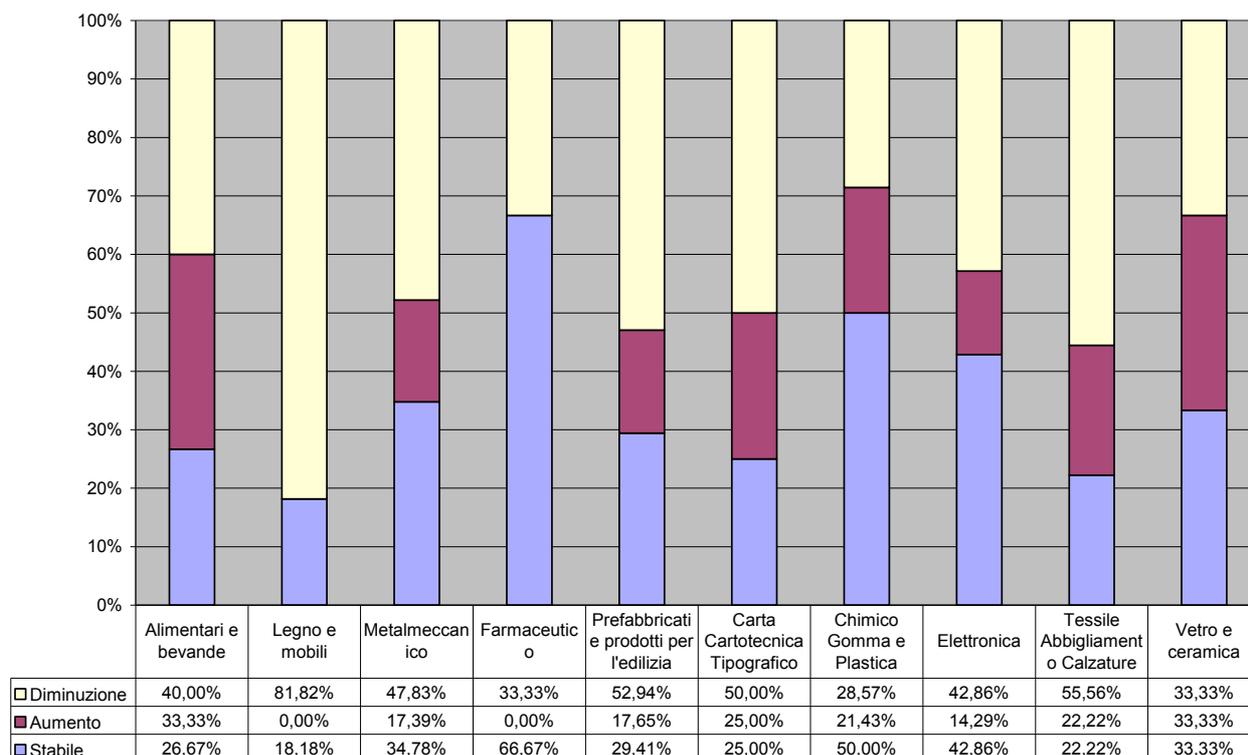
L'analisi del dato a livello provinciale mostra nuovamente una radicalizzazione della crisi nell'area chietina (circa il 50% degli intervistati).

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – I semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



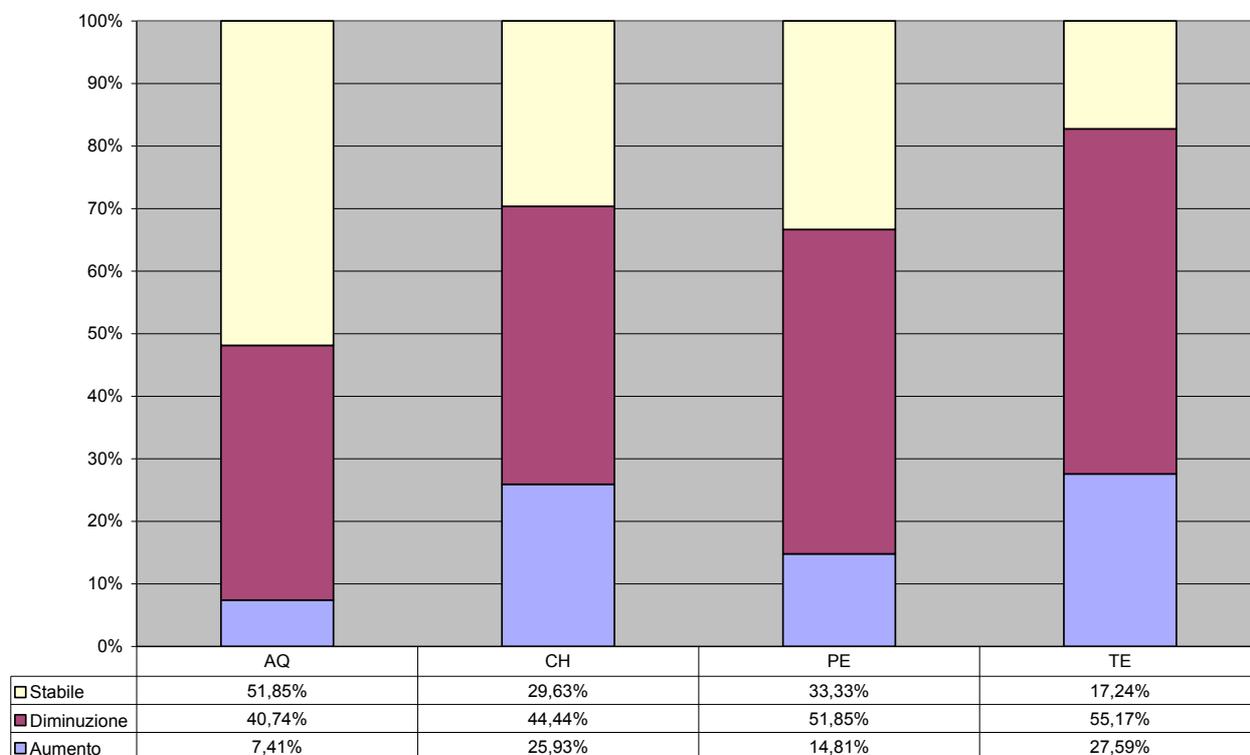
Con riferimento al fatturato, la situazione peggiore si rinviene nuovamente nel settore del Legno e mobili con oltre l'80% degli intervistati che dichiara di aver subito una contrazione delle vendite. Poco meno grave appare la situazione nei comparti del Tessile Abbigliamento, dei Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e di Carta e Cartotecnica dove un'azienda su due ha indicato un calo del dato. Aumenti si registrano per circa un terzo degli intervistati del settore Alimentari e bevande e di quello del vetro.

Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - I semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



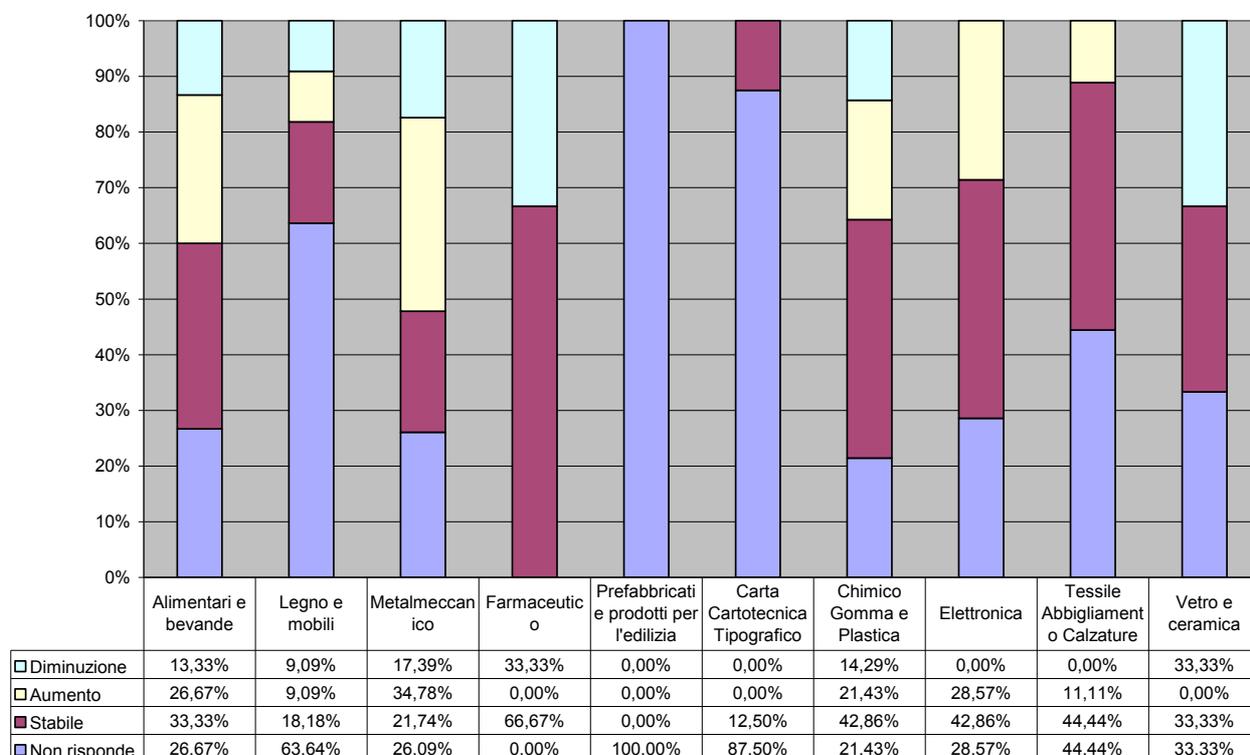
A livello provinciale, le prestazioni peggiori si rinvencono nelle province di Teramo e Pescara, dove la metà dei respondent segnalano una riduzione delle vendite superiore allo 0,5%.

Valutazione dell'andamento del fatturato per provincia - I semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



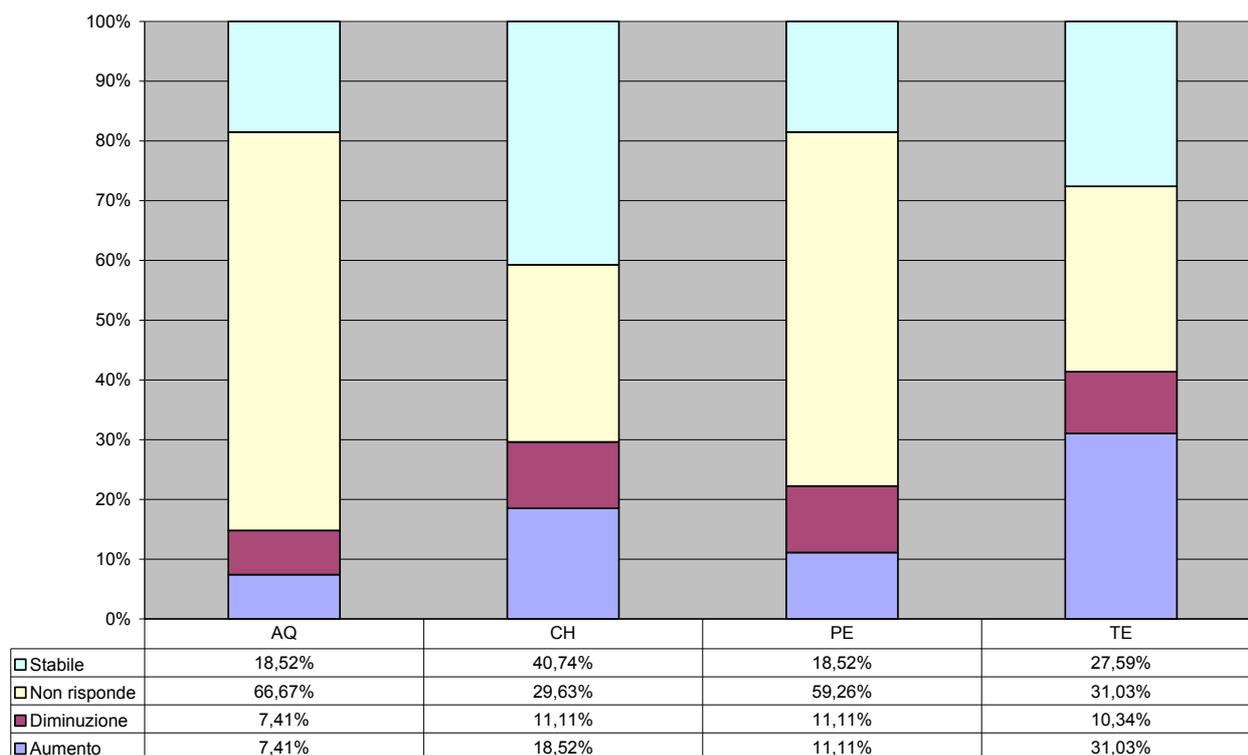
Con riferimento alle esportazioni, si evidenzia che circa un terzo delle aziende farmaceutiche e del vetro ha sottolineato una contrazione delle vendite; al contrario un'azienda metalmeccanica su tre ha evidenziato un incremento.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – I semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma la limitata presenza di aziende esportatrici nell'aquilano (circa un terzo dei respondent totali) e nel pescarese (40,74%), mentre nel teramano e nel chietino hanno avuto relazioni commerciali con l'estero due aziende su tre. Gli aumenti più significativi si rinvencono – come nei precedenti due semestri - nella provincia di Teramo, che evidenzia quasi un terzo di respondent con performance in miglioramento.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - I semestre 2011 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento al mercato del lavoro, si evidenzia un assai limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti nel semestre considerato. Solo un decimo delle aziende intervistate ha, infatti, ampliato i propri organici relativamente agli operai con contratti a tempo indeterminato e poco più del 20% con contratti a tempo determinato. Significative le assunzioni a tempo determinato a Pescara e Teramo e quelle con contratto di somministrazione a Chieti. Sostanzialmente nullo risulta – ancora una volta - il ricorso all'apprendistato – con la sola significativa eccezione della provincia di Teramo – ed al part time – eccezion fatta per l'area pescarese.

I corrispondenti dati per gli impiegati indicano assunzioni a tempo indeterminato in circa il 10% dei casi in tutte le province ad esclusione di L'Aquila, che accusa un ritardo anche per quanto concerne le assunzioni a tempo determinato.

Il ricorso all'assunzione di quadri e dirigenti è stato pressoché nullo.

Leggermente in crescita l'assunzione di dirigenti, con una focalizzazione nella provincia di Chieti.

Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	7,41%	14,81%	7,41%	0,00%	0,00%
CH	14,81%	11,11%	18,52%	0,00%	0,00%
PE	14,81%	25,93%	7,41%	7,41%	0,00%
TE	13,79%	31,03%	6,90%	0,00%	10,34%
Totale	12,73%	20,91%	10,00%	1,82%	2,73%

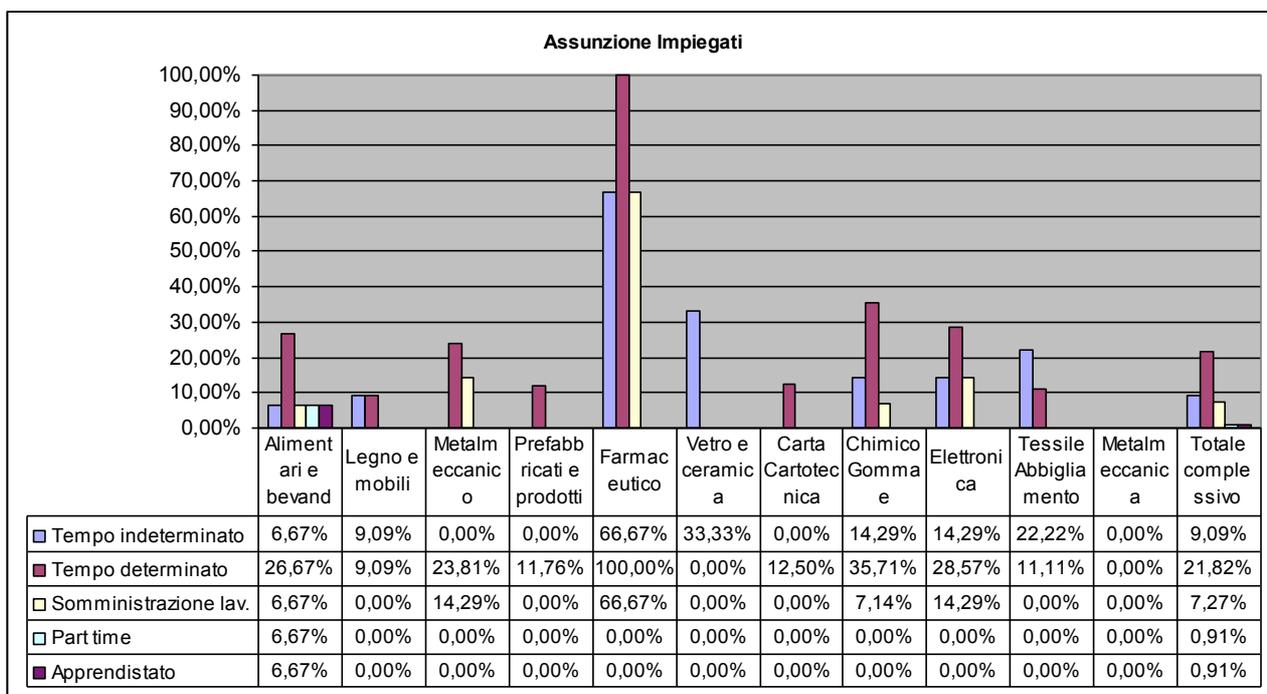
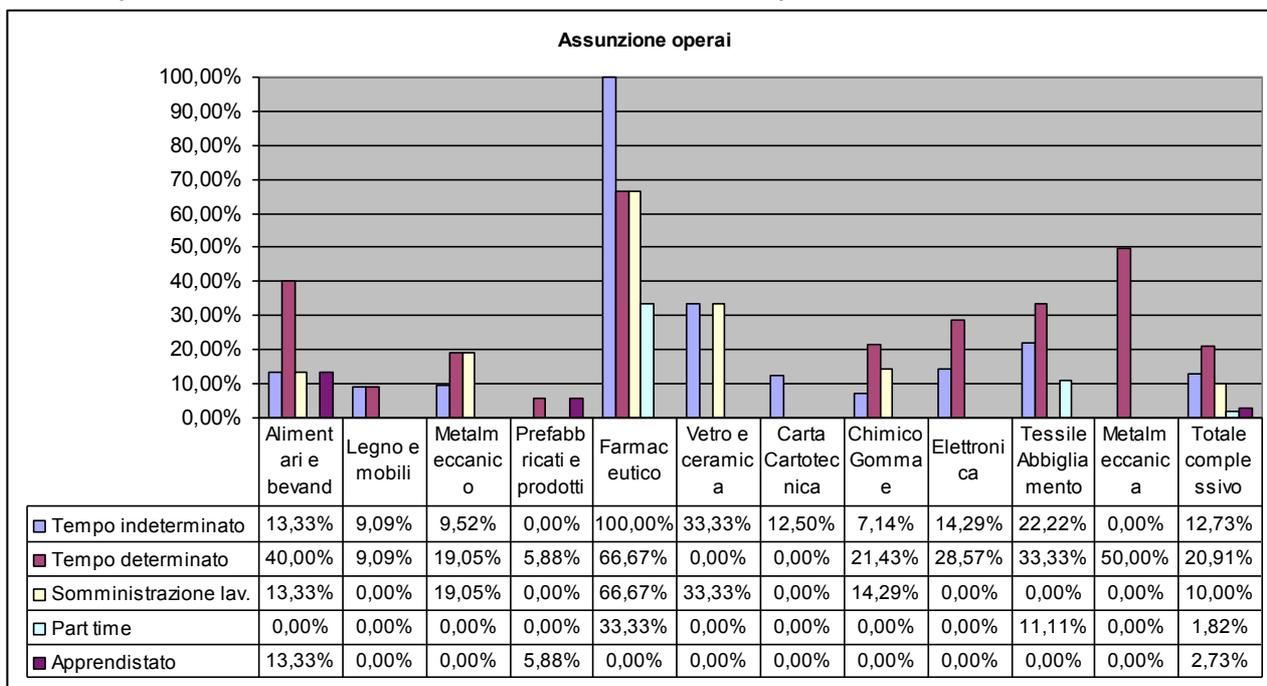
Impiegati					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	3,70%	18,52%	7,41%	0,00%	0,00%
CH	11,11%	22,22%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	11,11%	22,22%	11,11%	0,00%	0,00%
TE	10,34%	24,14%	10,34%	3,45%	3,45%
Totale	9,09%	21,82%	7,27%	0,91%	0,91%

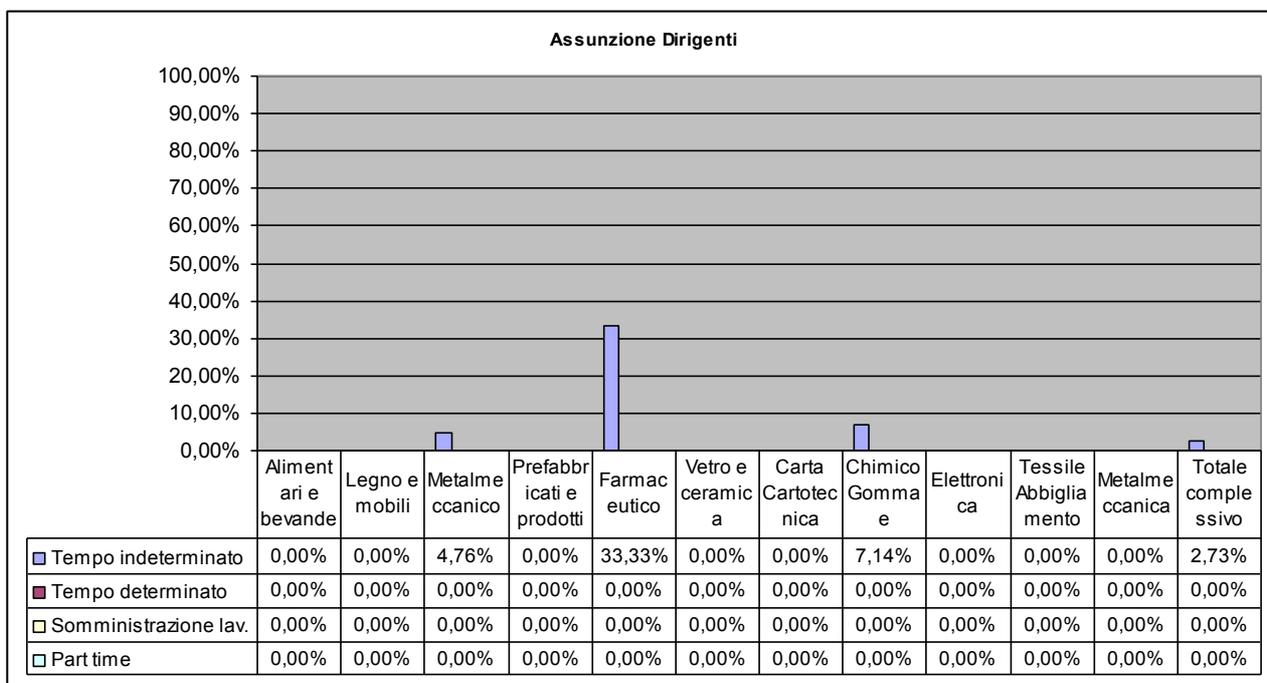
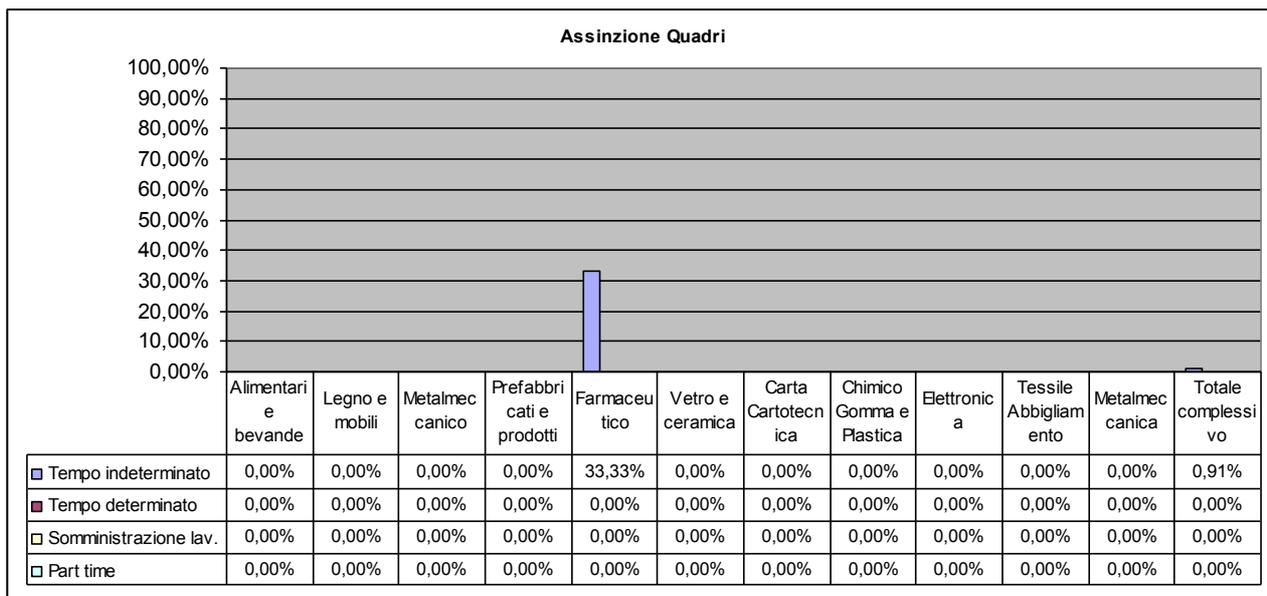
Quadri					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	3,70%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	0,91%	0,00%	0,00%	0,00%	

Dirigenti					
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	3,70%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	7,41%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	2,73%	0,00%	0,00%	0,00%	

I seppur limitati aumenti di organici degli operai registratisi nel semestre in esame sono stati ancora una volta focalizzati nei settori Farmaceutico e Metalmeccanico mentre più trasversale appare il dato relativo agli impiegati.

Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)





Nello stesso tempo, si evidenzia che oltre il 20% delle imprese intervistate sono state caratterizzate da dimissioni di personale operaio ed impiegatizio, specialmente nelle Province di L'Aquila e Pescara (a differenza di quanto avvenuto nel precedente semestre dove le dimissioni volontarie si erano concentrate nelle altre due province). Particolarmente significativo appare il dato sui licenziamenti di operai specialmente in provincia di Pescara, nonché quello relativo agli impiegati nel pescarese e nel chietino.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	25,93%	3,70%	11,11%	11,11%
CH	18,52%	14,81%	7,41%	18,52%
PE	18,52%	7,41%	25,93%	25,93%
TE	24,14%	13,79%	13,79%	20,69%
Totale	21,82%	10,00%	14,55%	19,09%

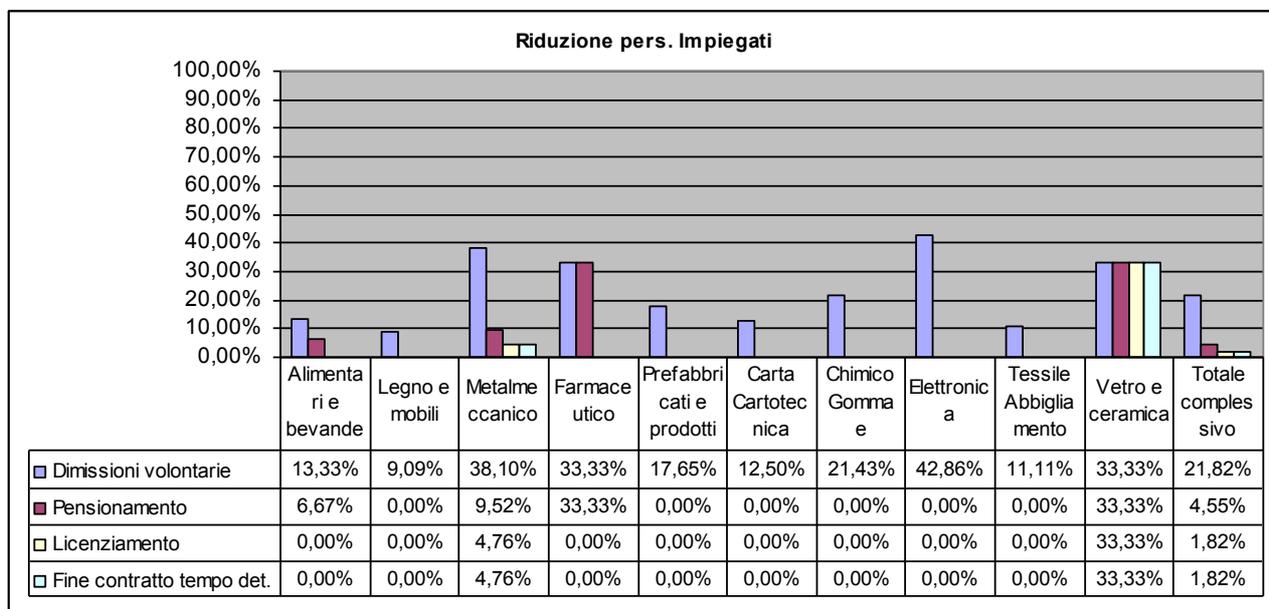
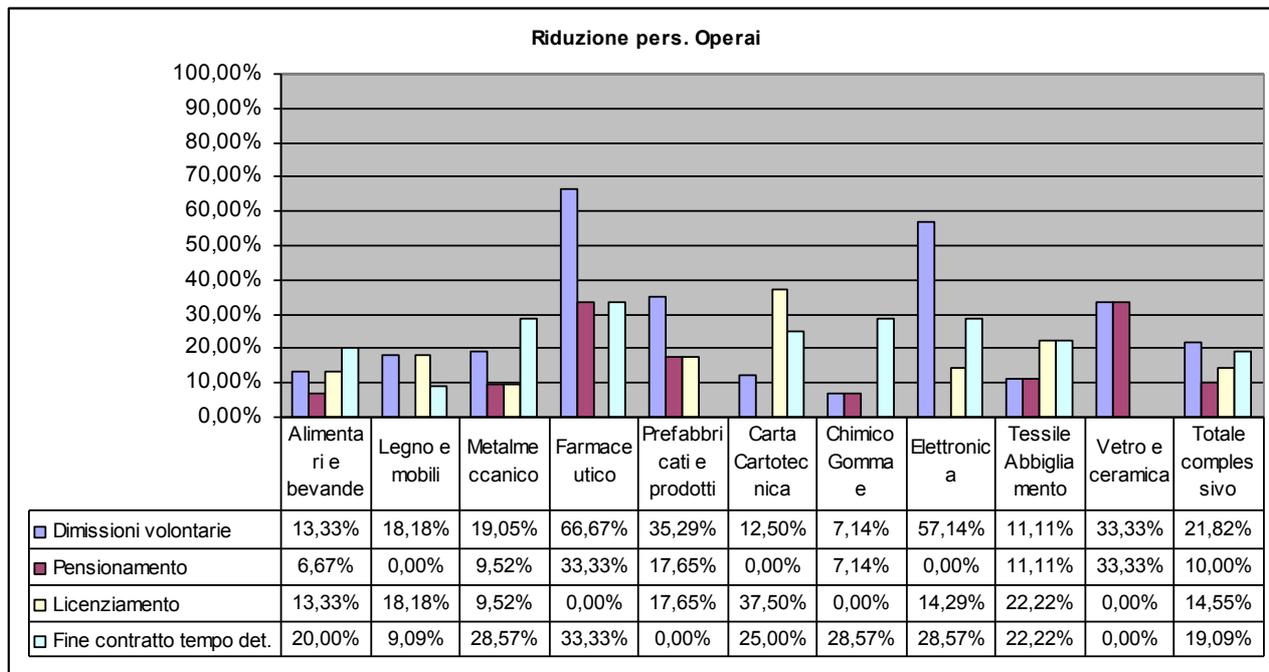
Impiegati				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	18,52%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	18,52%	11,11%	3,70%	3,70%
PE	29,63%	3,70%	3,70%	3,70%
TE	20,69%	3,45%	0,00%	0,00%
Totale	21,82%	4,55%	1,82%	1,82%

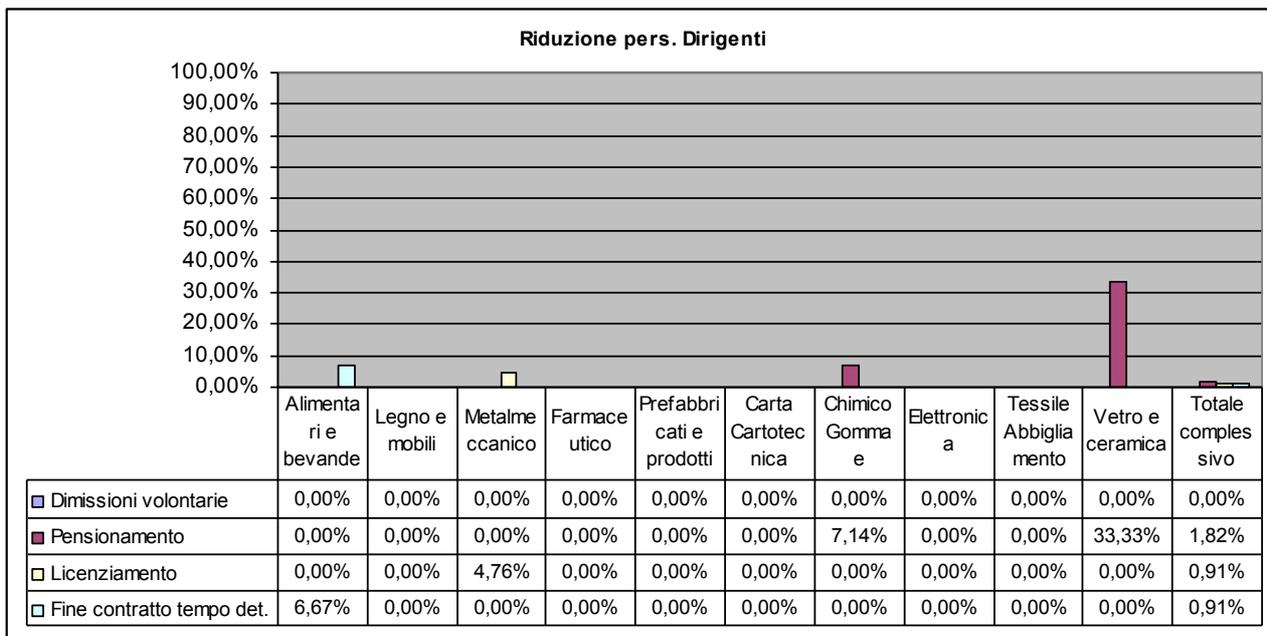
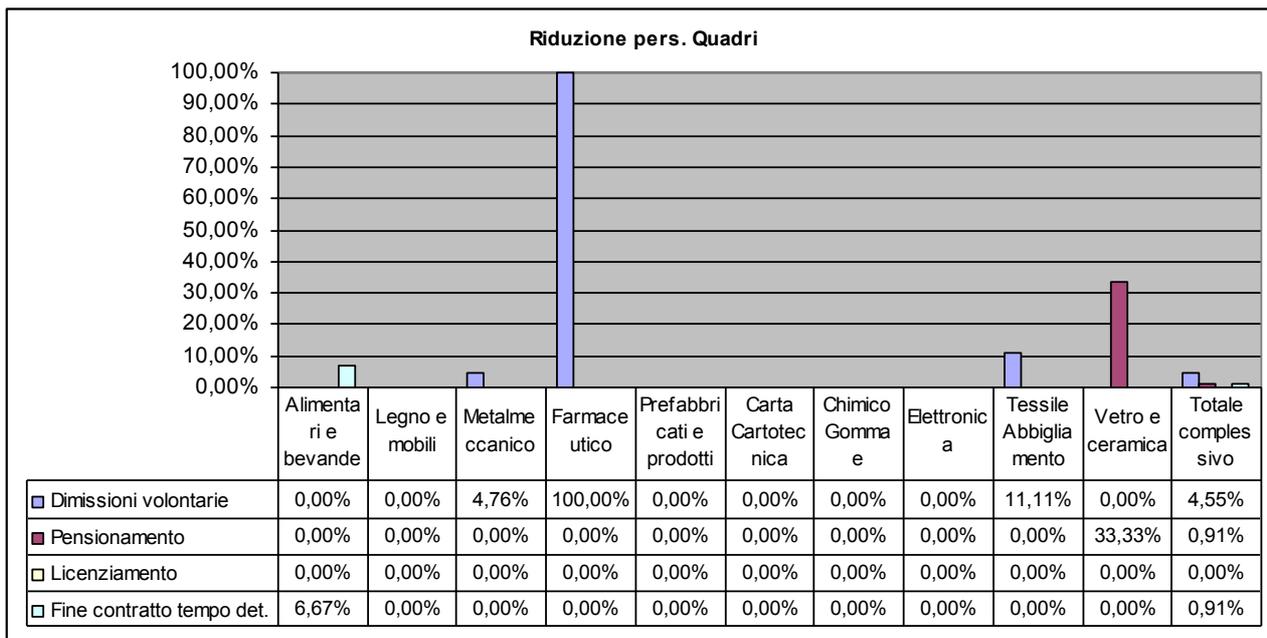
Quadri				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	7,41%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	3,70%	0,00%	0,00%
PE	11,11%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	3,45%
Totale complessivo	4,55%	0,91%	0,00%	0,91%

Dirigenti				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	7,41%	3,70%	0,00%
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	3,45%
Totale complessivo	0,00%	1,82%	0,91%	0,91%

A livello settoriale, i licenziamenti di operai si sono concentrati principalmente nei settori Carta e Cartotecnica, Tessile Abbigliamento e Legno e mobili; mentre per gli impiegati si nota un significativo turnover negativo (dimissioni volontarie e pensionamenti) nel Farmaceutico e nel Vetro e ceramica.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)





In un momento di compresenza di situazioni di stagnazione e contrazione del mercato quale quelle descritte in precedenza, il ricorso alla formazione è risultato diffuso in circa un quarto delle imprese per quanto riguarda gli operai ed in poco più del 20% relativamente agli impiegati. Dal punto di vista geografico si evidenzia una significativa focalizzazione nelle province di Pescara e Chieti, come già nel precedente semestre.

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Provincia	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
AQ	14,81%	14,81%	3,70%	3,70%
CH	33,33%	25,93%	18,52%	14,81%
PE	33,33%	22,22%	11,11%	0,00%
TE	17,24%	27,59%	6,90%	0,00%
Totale	24,55%	22,73%	10,00%	4,55%

A livello settoriale spiccano i dati relativi ai settori Chimico, Gomma e Plastica (anche in riferimento a quadri e dirigenti) Tessile Abbigliamento e Calzature e Vetro e Ceramica.

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Alimentari e bevande	26,67%	33,33%	6,67%	0,00%
Legno e mobili	9,09%	9,09%	9,09%	0,00%
Metalmeccanico	19,05%	28,57%	14,29%	4,76%
Farmaceutico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	23,53%	11,76%	5,88%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	25,00%	12,50%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	35,71%	28,57%	14,29%	14,29%
Elettronica	14,29%	28,57%	14,29%	14,29%
Tessile Abbigliamento Calzature P	33,33%	11,11%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	33,33%	33,33%	33,33%	33,33%
Totale complessivo	24,55%	22,73%	10,00%	4,55%

Il protrarsi della crisi ha continuato – come già evidenziato nei precedenti semestri - a limitare la propensione ad investire in macchinari in termini di aumento della capacità produttiva o di sostituzione, con la sola parziale eccezione di quelli in innovazione di processo che – quasi inesistenti nei semestri precedenti – hanno interessato nei primi sei mesi del 2012 quasi un'azienda su quattro, specialmente nell'area pescarese.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
AQ	7,41%	18,52%	22,22%
CH	18,52%	14,81%	22,22%
PE	14,81%	7,41%	25,93%
TE	13,79%	6,90%	24,14%
Totale complessivo	13,64%	11,82%	23,64%

La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia – anche per questo semestre - una concentrazione di investimenti nei settori Farmaceutico ed Elettronica, in cui sono presenti aziende di maggiori dimensioni e a maggiore propensione innovativa.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
Alimentari e bevande	13,33%	6,67%	33,33%
Legno e mobili	9,09%	18,18%	9,09%
Metalmeccanico	4,76%	4,76%	23,81%
Farmaceutico	33,33%	100,00%	33,33%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	11,76%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	12,50%
Chimico Gomma e Plastica	21,43%	14,29%	35,71%
Elettronica	42,86%	42,86%	57,14%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	11,11%	11,11%	33,33%
Vetro e ceramica	0,00%	0,00%	33,33%
Totale	13,64%	11,82%	23,64%

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si registra ancora una volta una totale assenza di attenzione a questa leva competitiva da parte delle imprese; in particolare, si registra un dato di qualche rilevanza per i brevetti nella sola provincia di Teramo.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
AQ				3,70%	
CH	3,70%			7,41%	
PE		3,70%			
TE	10,34%	3,45%	3,45%	10,34%	
Totale	3,64%	1,82%	0,91%	5,45%	0,00%

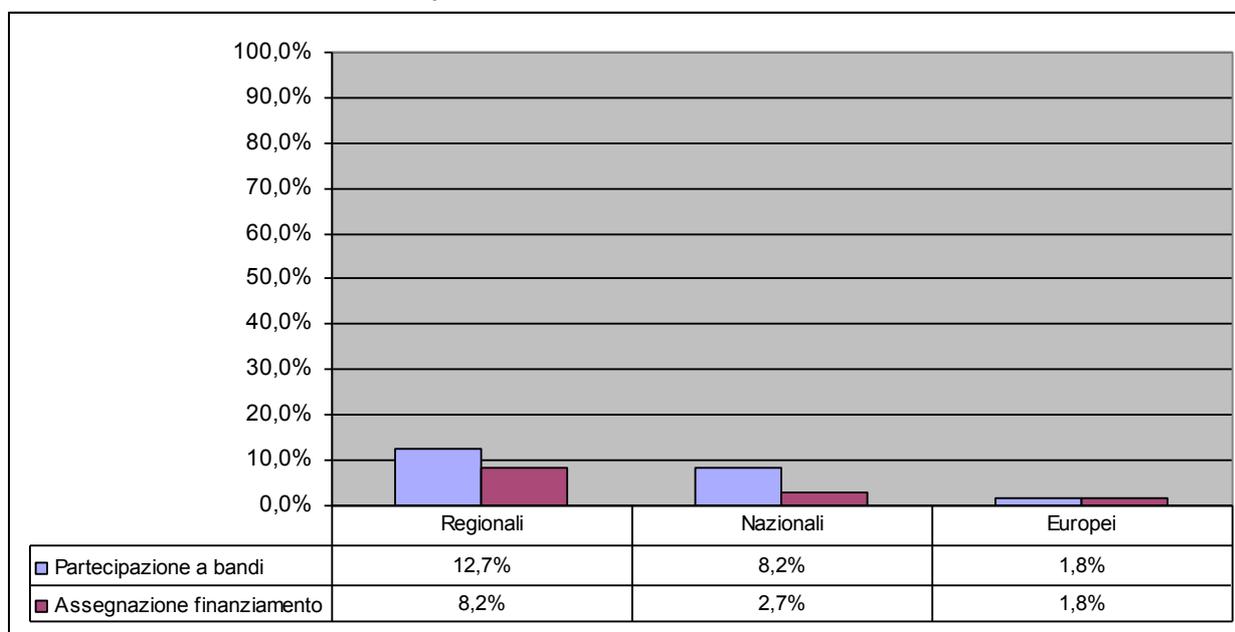
L'analisi dei dati in parola da un punto di vista della distribuzione settoriale mostra che le transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato i settori dell'Elettronica e del Chimico Gomma e Plastica.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
Alimentari e bevande				6,67%	
Legno e mobili				9,09%	
Metalmeccanico	4,76%	9,52%	4,76%		
Farmaceutico				33,33%	
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia				5,88%	
Carta Cartotecnica Tipografico					
Chimico Gomma e Plastica	14,29%			7,14%	
Elettronica	14,29%			14,29%	
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle					
Vetro e ceramica					
Totale complessivo	3,64%	1,82%	0,91%	5,45%	0,00%

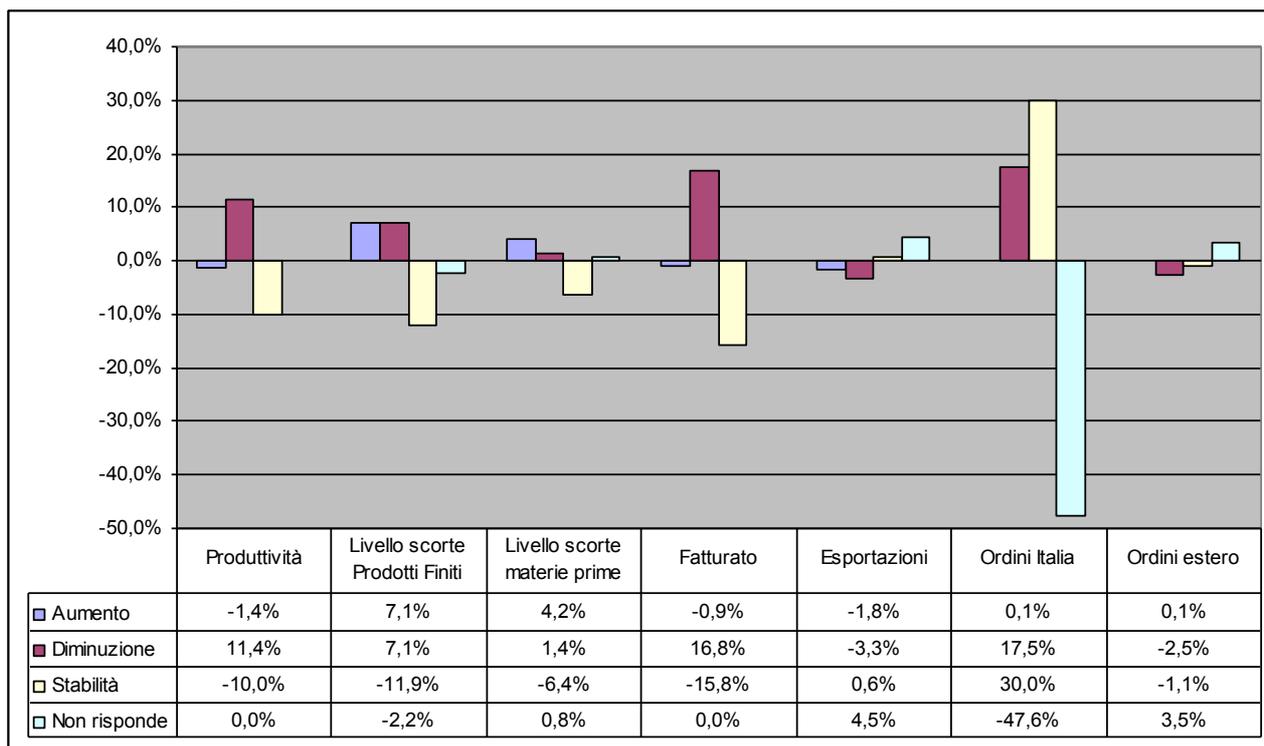
Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si ripropone l'incremento relativo a quelli di origine regionale, anche se va ribadito che si tratta di meno del 10% delle imprese intervistate.

Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Comparando le previsioni che le imprese avevano effettuato a Dicembre 2011 circa l'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale con i dati a consuntivo emerge chiaramente che – ancora una volta – le aspettative sono risultate parzialmente disattese. Ciò risulta particolarmente vero per quanto riguarda gli aspetti di natura commerciale dove il 16,8% degli intervistati aveva previsto una sostanziale stabilità o (in minima parte) un incremento ed ha dovuto riscontrare una contrazione.

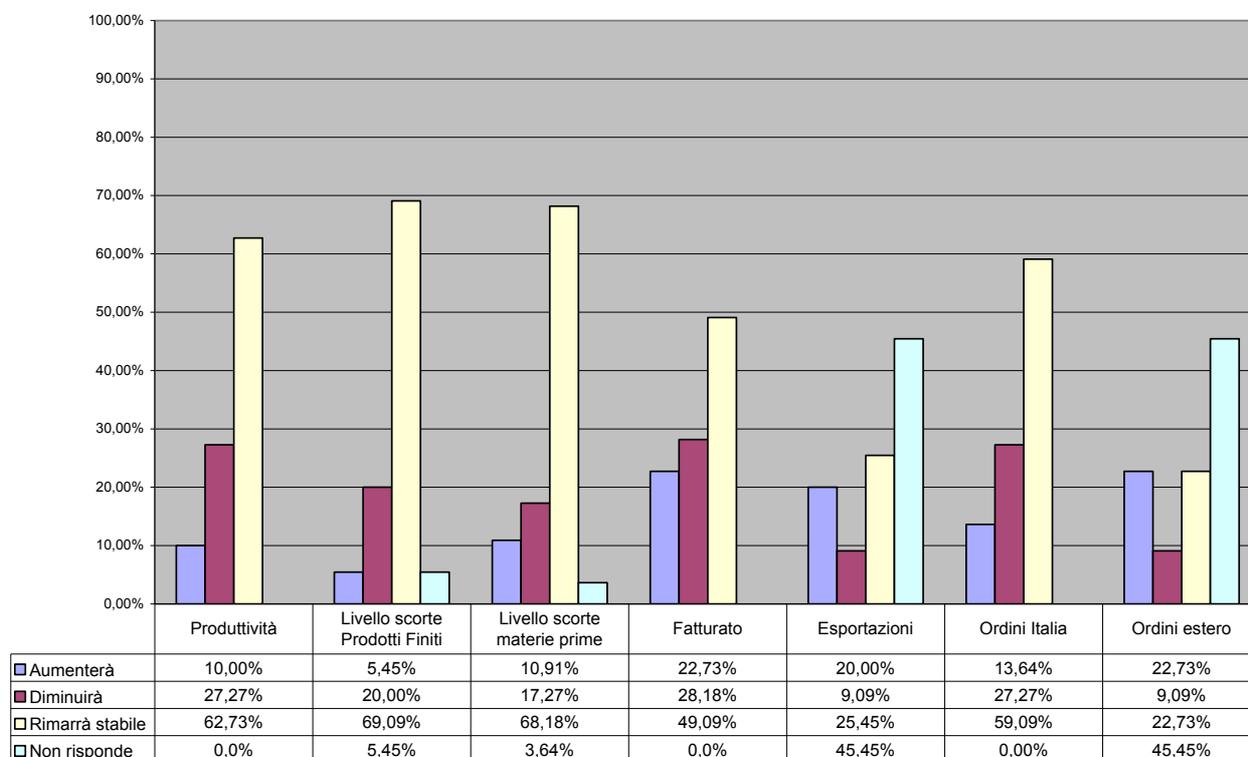
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del I semestre 2012 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.2 Le previsioni per il II semestre 2012

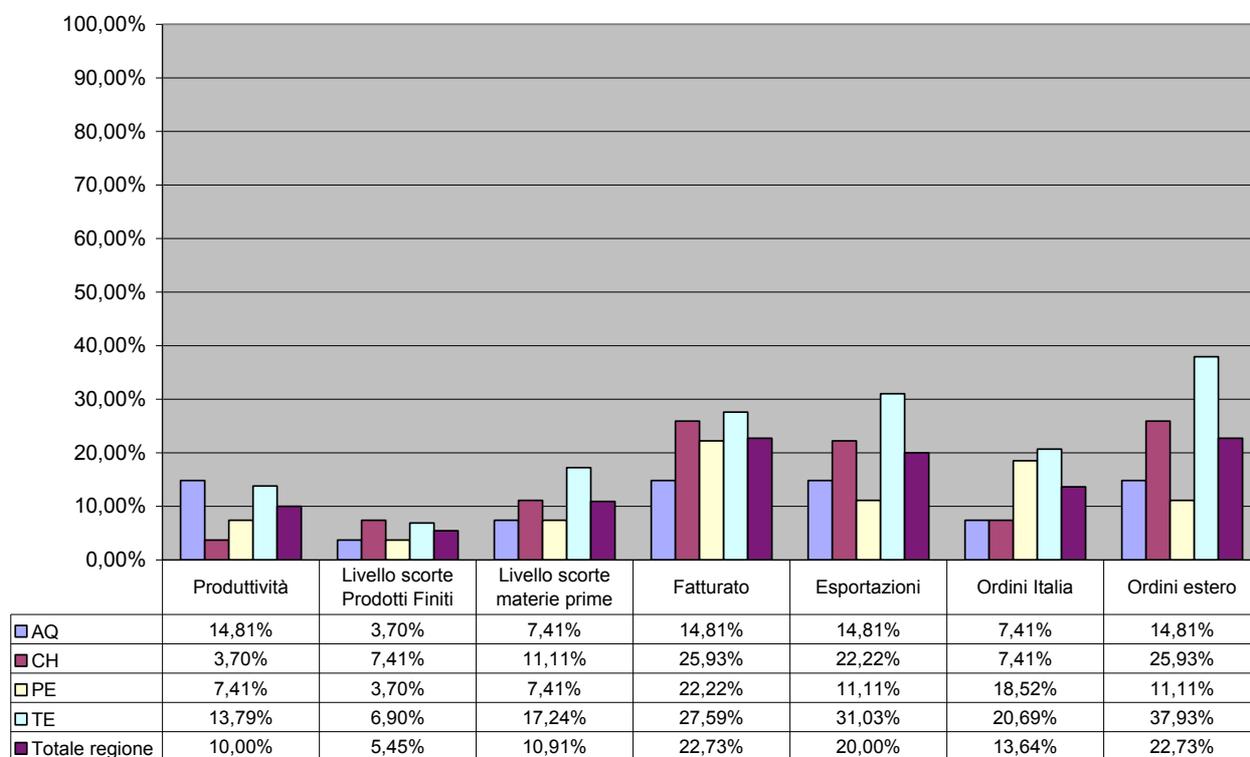
Le previsioni espresse dalle aziende intervistate con riferimento al II semestre 2012 continuano ad evidenziare aspettative di mera stabilità del mercato. In particolare, poco più del 60% delle imprese si attende una variazione massima del +/-0,5% del livello di saturazione della capacità produttiva, mentre poco più di un quarto una riduzione più significativa. In entrambi i casi si tratta di previsioni peggiori rispetto a quelle espresse nella precedente indagine, a riprova dell'effetto spiazzamento che ha colpito le imprese nei primi sei mesi dell'anno. Ancora una volta, leggermente migliori appaiono le aspettative sul piano commerciale con circa un quinto delle aziende (in ulteriore diminuzione rispetto al dato dei semestri precedenti) che fornisce di indicazioni al rialzo, anche se un'azienda su due continua a prevedere una sostanziale stasi delle vendite. Infine, quasi il 50% delle aziende esportatrici ha aspettative di stagnazione anche delle esportazioni.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2012 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



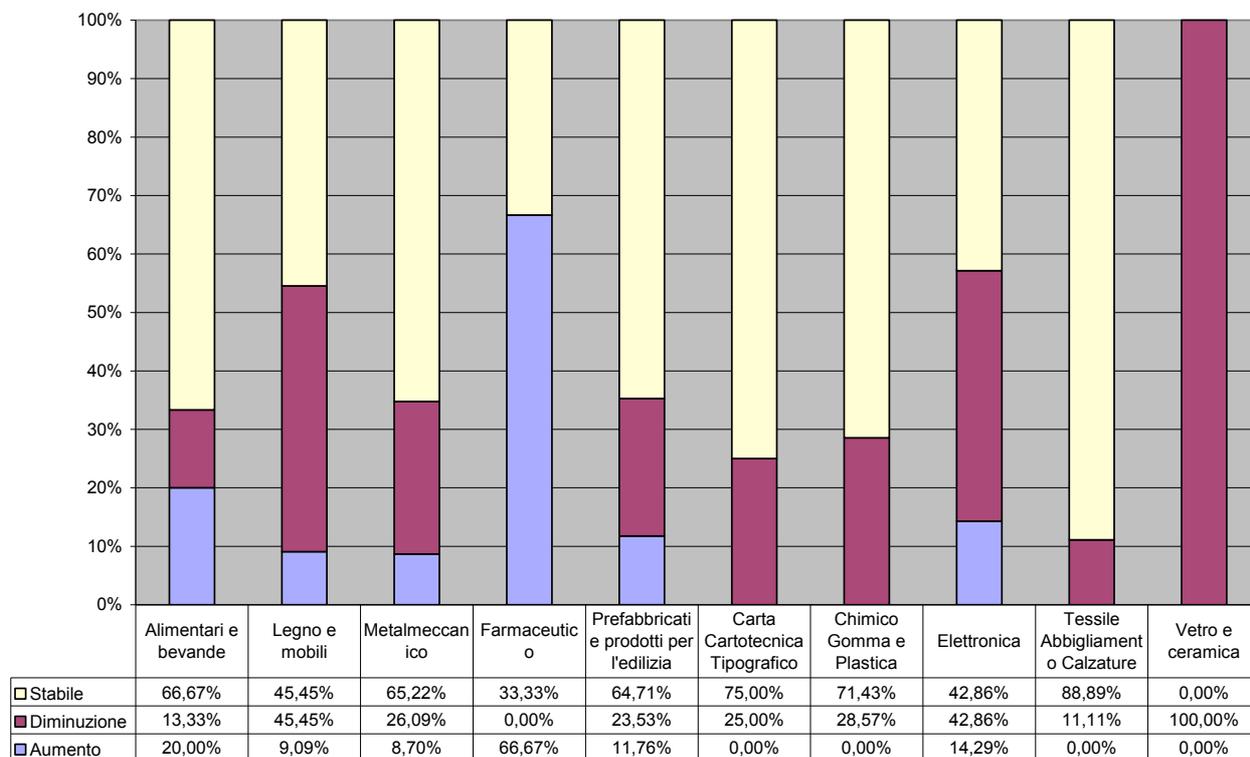
Focalizzando l'attenzione sulle sole imprese che, con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, hanno previsto aumenti degli indicatori considerati superiori allo 0,5% si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 10% (era pari all'11,43% nella Relazione sul II semestre 2011 ed il 17,65% nella precedente) - la provincia di Chieti si caratterizza per un dato particolarmente contenuto, seguita a ruota da quella di Pescara. Con riferimento al fatturato, a fronte di una media regionale del 22,73% di migliori aspettative, le aziende della provincia di L'Aquila si fermano al 14,81% mentre le previsioni più incoraggianti sono quelle delle imprese teramane.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali per il II semestre 2012 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



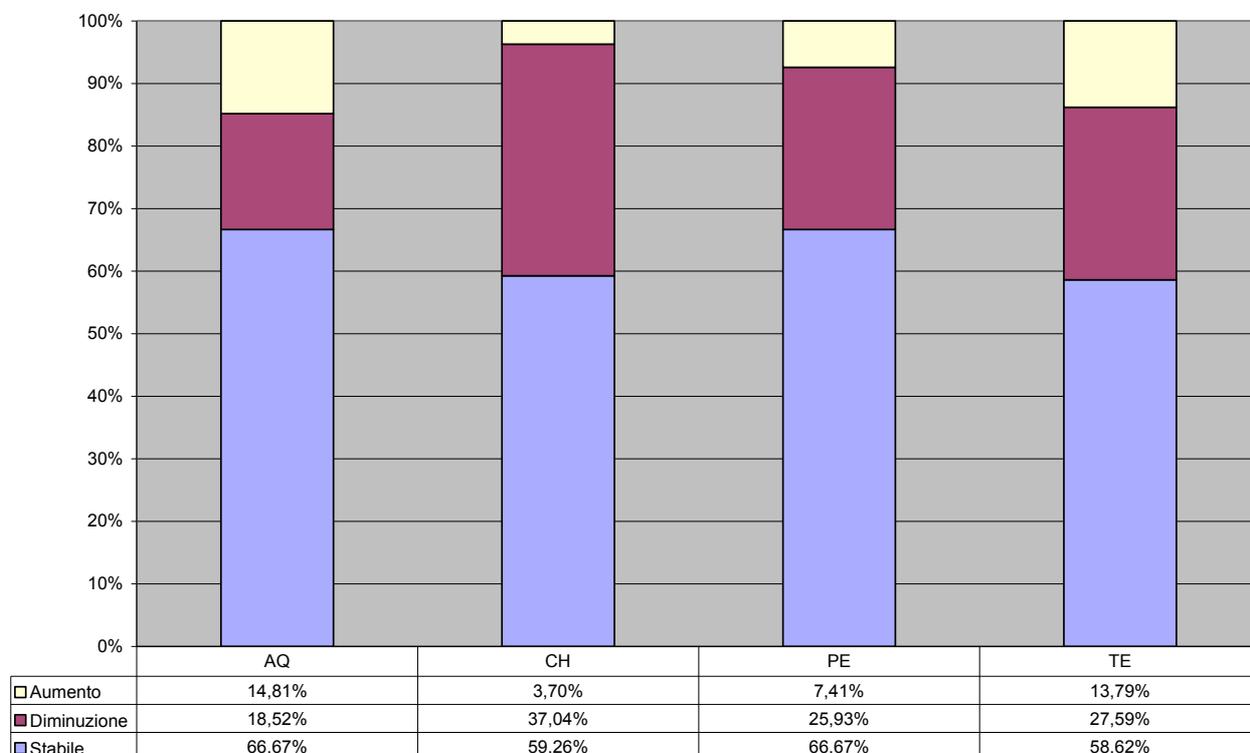
Focalizzando l'attenzione sull'ambito settoriale, si evidenzia che – con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva – le previsioni migliori si rinvergono nei comparti Farmaceutico (due aziende su tre indicano un aumento per il II semestre) ed Alimentare (un'azienda su cinque) mentre quelle peggiori nel Vetro e ceramica (tutte le aziende prevedono un calo del dato), Legno e Mobili (un'azienda su due) ed Elettronica.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



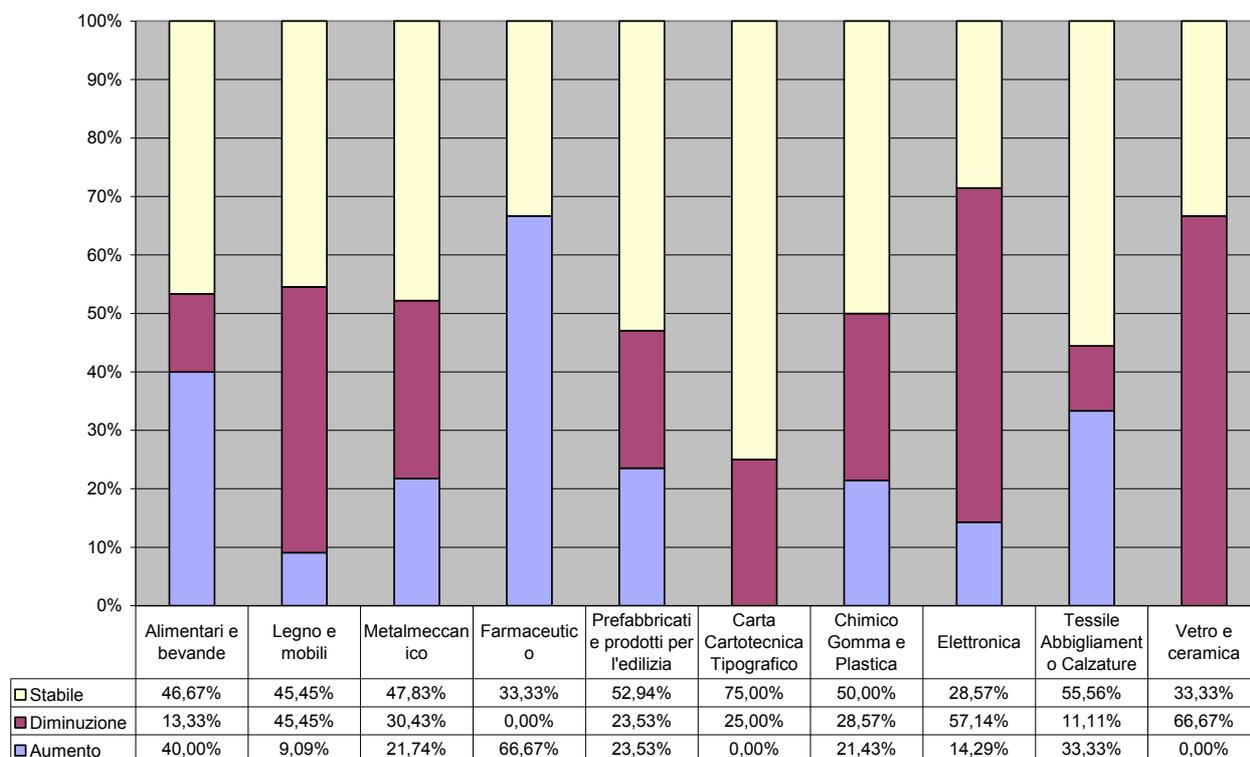
Da un punto di vista geografico, le previsioni peggiori sono concentrate nel chietino dove oltre un terzo delle aziende prevede una contrazione del grado di saturazione della capacità produttiva superiore allo 0,5%.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



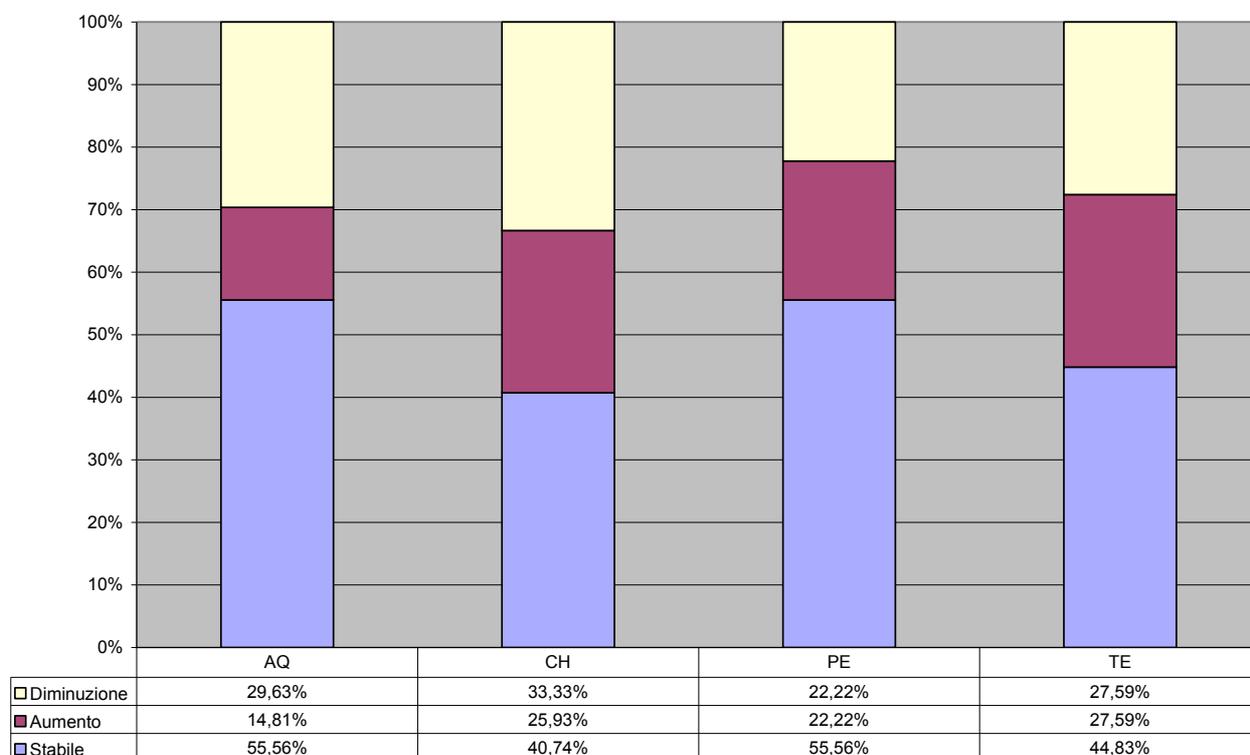
Dal punto di vista commerciale, le migliori previsioni si rinvergono, con riferimento ai settori, nel Farmaceutico – dove due aziende su tre prevedono incrementi delle vendite superiori allo 0,5% - e nell’Alimentare (40% degli intervistati) mentre le peggiori nei comparti del Vetro e ceramica e dell’Elettronica.

Previsioni sul fatturato nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



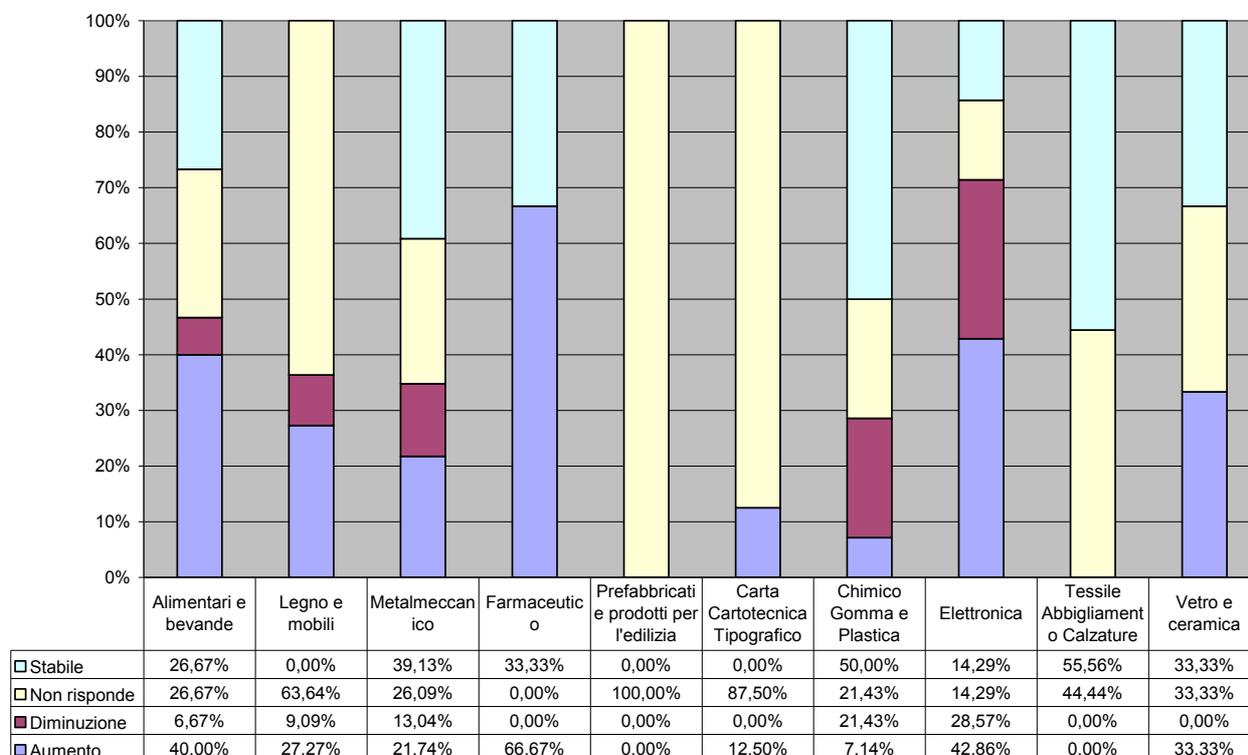
Su base provinciale, le peggiori aspettative sul fatturato si registrano nuovamente nella provincia di Chieti mentre, quelle di L'Aquila e Pescara tendono ad essere ispirate alla stabilità.

Previsioni sul fatturato nel II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



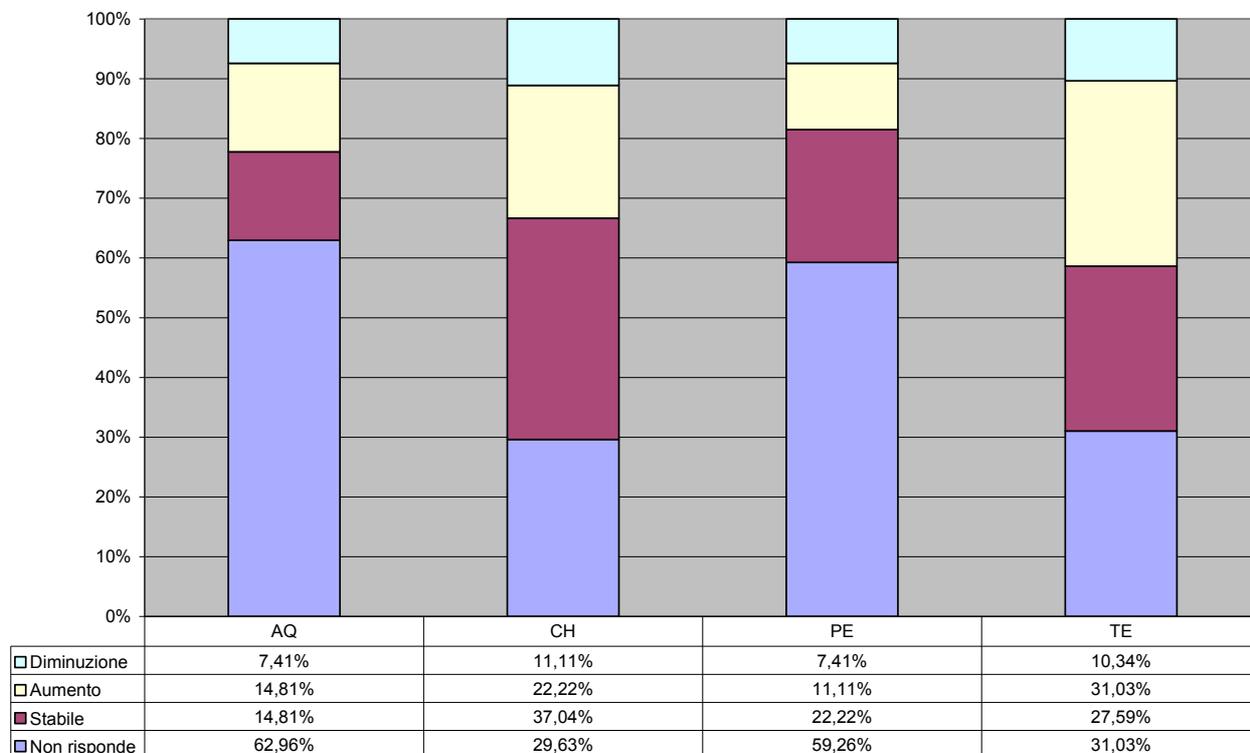
Con riferimento alle vendite oltre confine, le previsioni appaiono più rosee per le imprese del comparto Alimentari e bevande (40% degli intervistati) ed Elettronica (42,86%), settore quest'ultimo in cui quasi il 30% delle imprese indica una riduzione superiore allo 0,5%.

Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



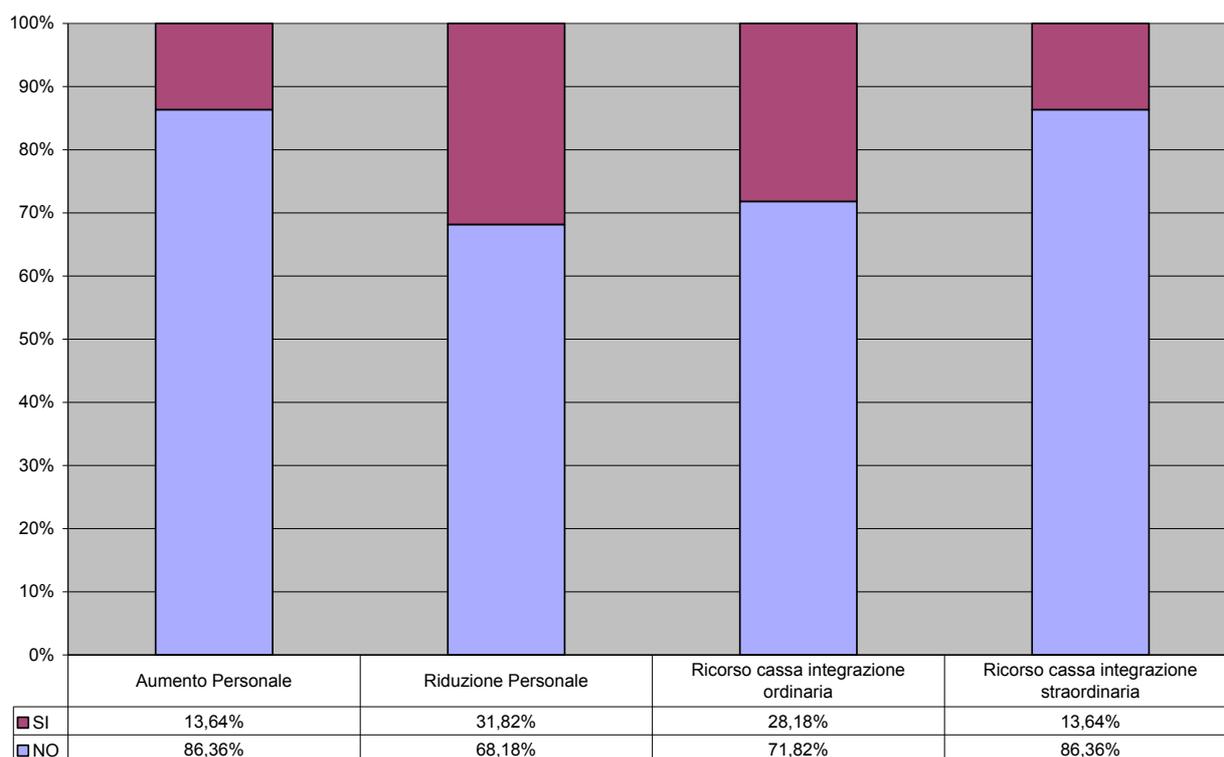
Analizzando il dato su base provinciale, si ripropone anche in questo semestre il forte contrasto all'interno della provincia di Chieti, a cui appartiene comunque la maggioranza delle imprese che hanno espresso aspettative di diminuzione dell'export.

Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



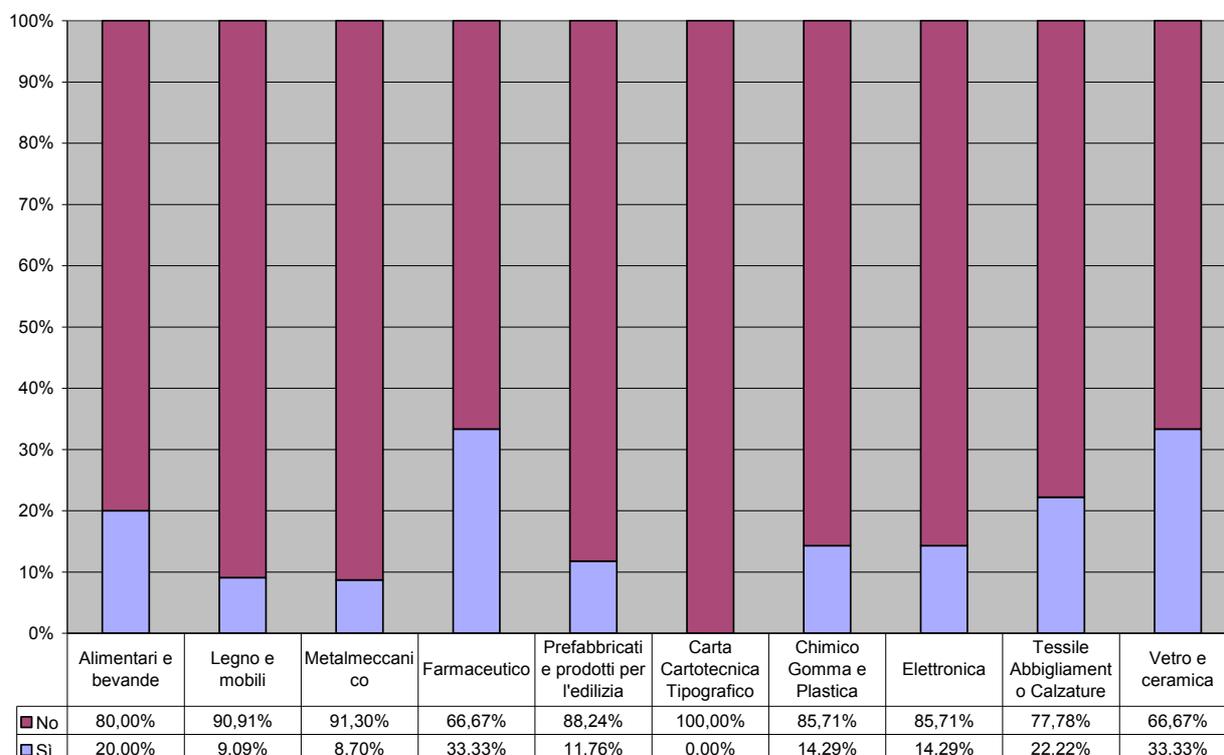
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si evidenzia che lo stagnante scenario dianzi delineato induce oltre l'80% delle imprese intervistate a non prevedere aumenti di organici mentre il corrispondente dato per le riduzioni è di poco inferiore al 70%. Parzialmente confortante appare il dato relativo alle aspettative di ricorso alla cassa integrazione straordinaria, mentre quella ordinaria è prevista da oltre un quarto delle aziende intervistate, in leggera diminuzione rispetto al semestre precedente.

Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel II semestre 2012 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



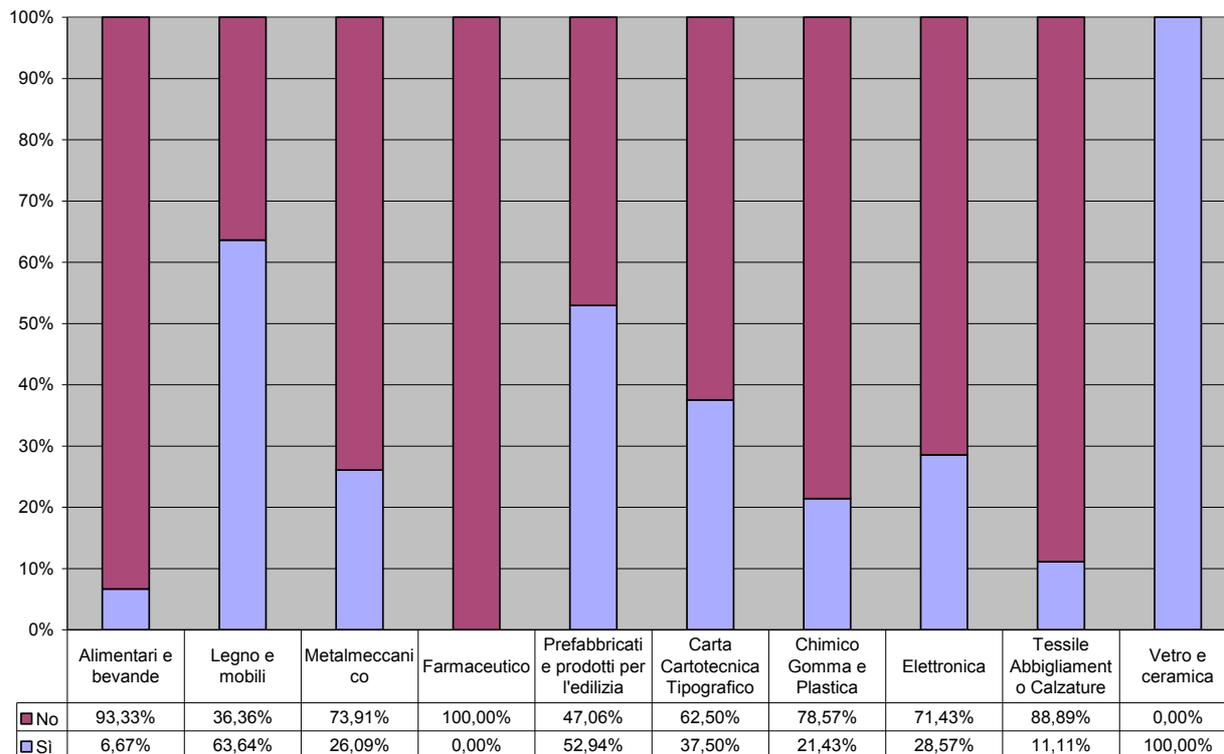
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni il comparto Farmaceutico e del Vetro e Ceramica in cui un terzo degli intervistati prevede incrementi di organico.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



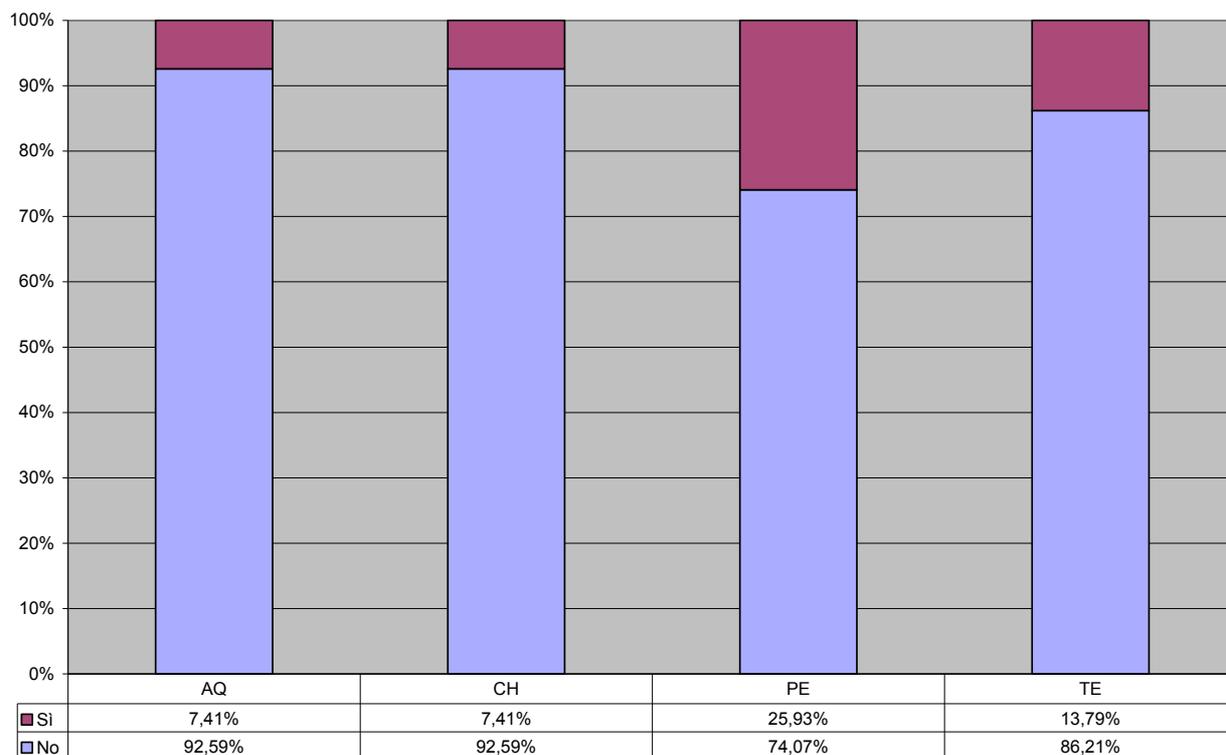
Il dato sul settore del Vetro e Ceramica va però parzialmente rivisto in quanto tutti gli intervistati hanno dichiarato comunque di prevedere anche delle riduzioni di organico. Altrettanto pessimistiche sono le attese di due terzi delle aziende del Legno e Mobili e della metà di quelle di Prefabbricati e Materiali per l'edilizia.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



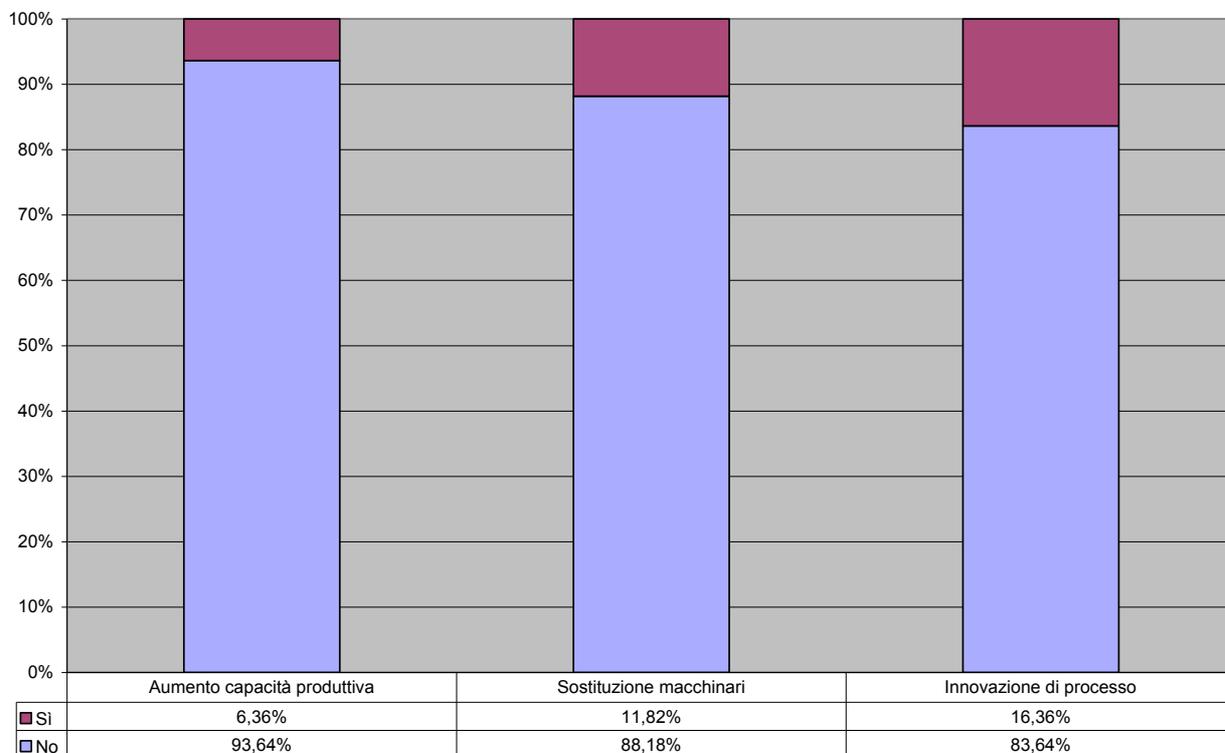
Dal punto di vista geografico, le prospettive meno allettanti in tema di assunzioni si rinvergono – come già nella precedente Relazione semestrale - nelle province di Chieti e L’Aquila dove oltre il 90% (era l’80% circa sei mesi fa) degli intervistati non prevede assunzioni. Parzialmente più rosee le aspettative nel pescarese dove circa un’azienda su quattro ipotizza un incremento degli organici.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



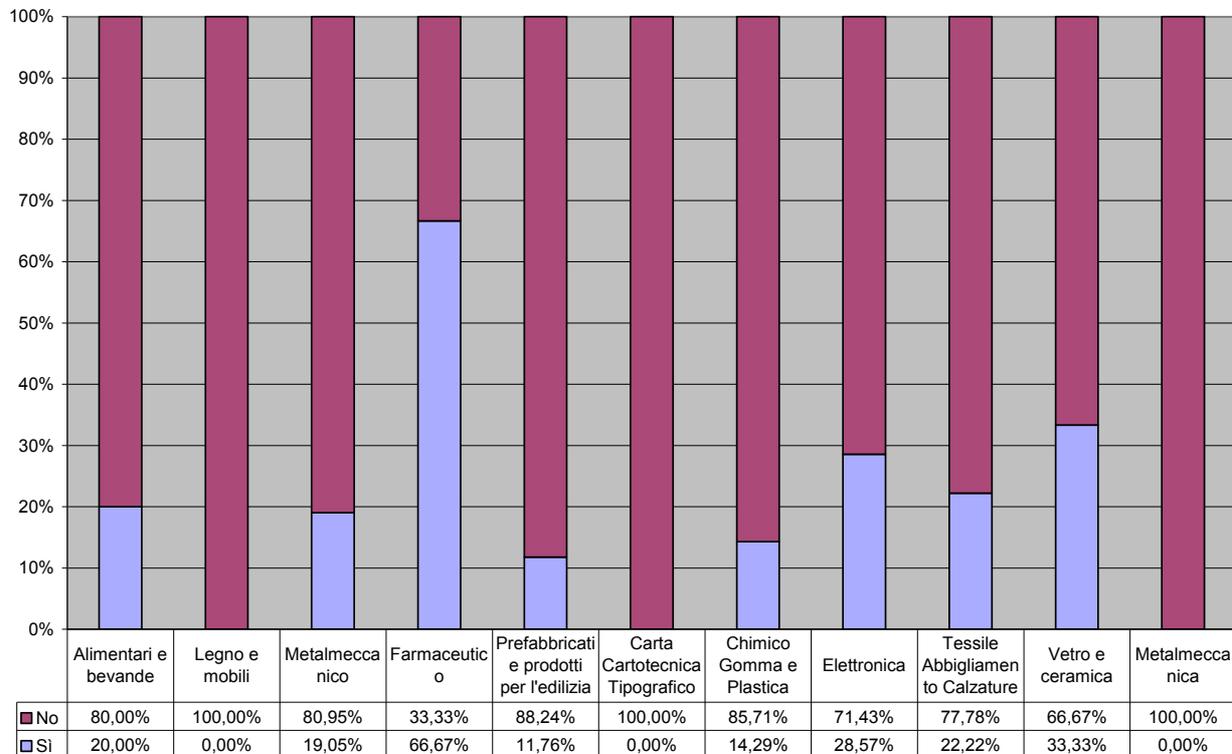
Altrettanto drammatica appare la situazione sul versante degli investimenti in immobilizzazioni tecniche che non vengono assolutamente considerati come probabili da quasi il 90% degli intervistati.

**Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel II semestre 2012
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



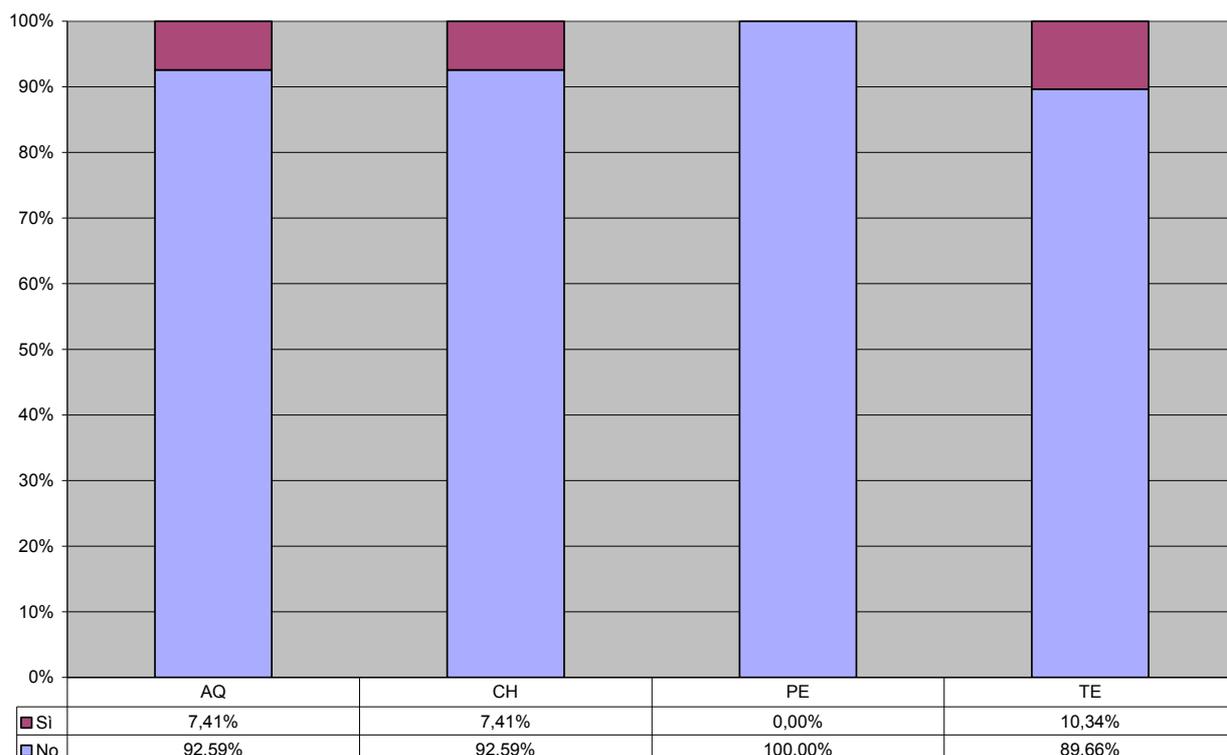
I pochi investimenti previsti sono appannaggio principale del settore farmaceutico, in cui notoriamente operano grandi imprese.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2012 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Non si rinvergono invece differenze a livello territoriale.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi Confindustria è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico, gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2012, che le aspettative sui secondi sei mesi dell'anno in corso; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

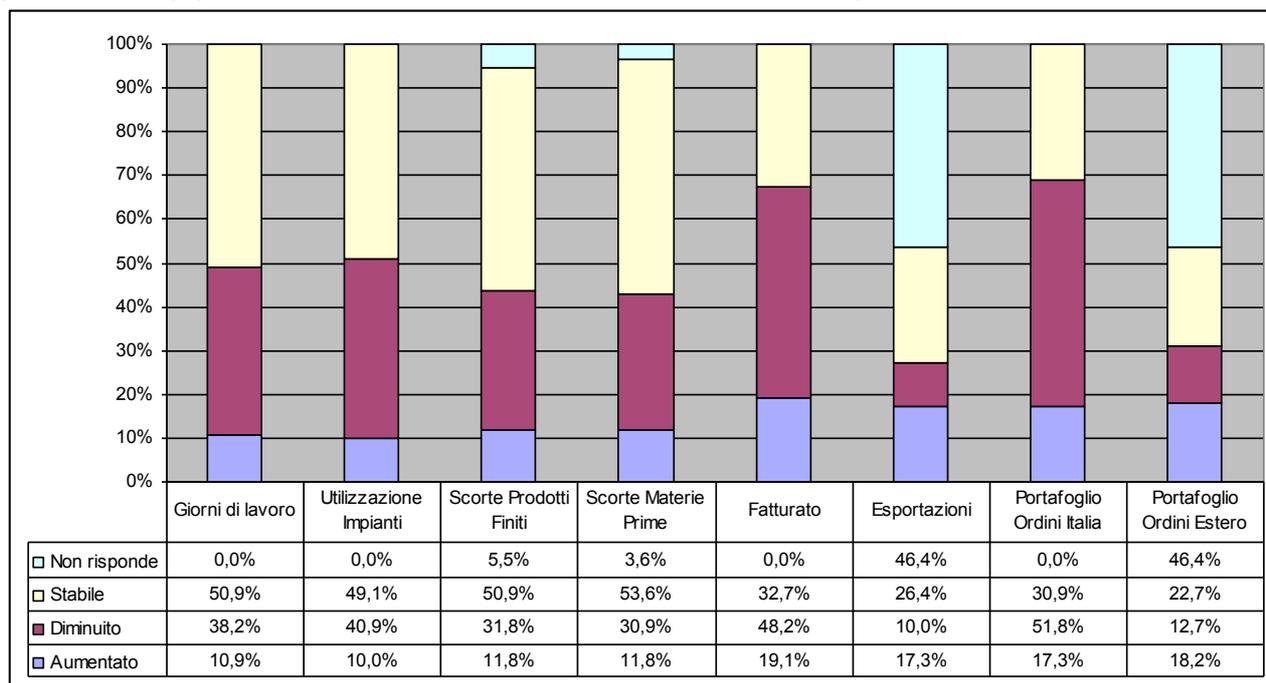
In un contesto europeo e nazionale in profonda crisi, il Mezzogiorno d'Italia denota una contemporanea caduta del clima di fiducia delle imprese (-6,8% rispetto al mese di Giugno del 2011 e -1,20% rispetto a Dicembre 2011) e dei consumatori (rispettivamente -17,0% e -6,1%). In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo di 305 tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione tornato a crescere (+3% nel secondo trimestre del 2012 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) ed un aumento del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e Straordinaria. In un simile pesante contesto economico la situazione viene ulteriormente peggiorata dal calo delle esportazioni (-4,8% rispetto al I semestre del 2011), dato in totale controtendenza rispetto al valore nazionale ed a quello del mezzogiorno. Sul piano dell'innovazione, si registra una tendenziale tenuta dell'inversione di tendenza nelle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale che crescono di poco più del 18%.

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2012 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTA, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2012 vs Dicembre 2011	Numero indice 2005 base 100	-1,20
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2012 vs Dicembre 2011	Numero indice 2005 base 100	-6,10
Esportazioni (valore)	I semestre 2012 vs I semestre 2011	Variazione %	-4,80%
Quota export nazionale	II trim 2012 vs II trim 2011	Variazione %	-0,20%
Demografia az. manifatturiere	Saldo I sem 2012	Num. az. (iscr. - cess.)	-305
Disoccupazione	II trimestre 2012 vs II trimestre 2011	Variazione %	3,00%
CIG Ordinaria (ore)	Giugno 2012 vs Giugno 2011	Variazione %	69,12%
CIG Straordinaria (ore)	Giugno 2012 vs Giugno 2011	Variazione %	26,24%
CIG in deroga (ore)	Giugno 2012 vs Giugno 2011	Variazione %	-39,02%
Domande brevetti invenzione	Saldo II sem. 2011 vs II sem. 2010	Numero brevetti	18,03%

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del I semestre 2012 mostrano chiaramente il perdurare di una sostanziale stabilità – con orientamento alla contrazione - degli indicatori produttivi, una forte frenata delle vendite ed una tendenziale stagnazione delle esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (I semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica significativa omogeneità tra le quattro province con la sola parziale eccezione del dato relativo alle esportazioni delle imprese teramane.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (I semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Chieti	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Pescara	Stabile	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Teramo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Abruzzo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno di un quinto delle aziende

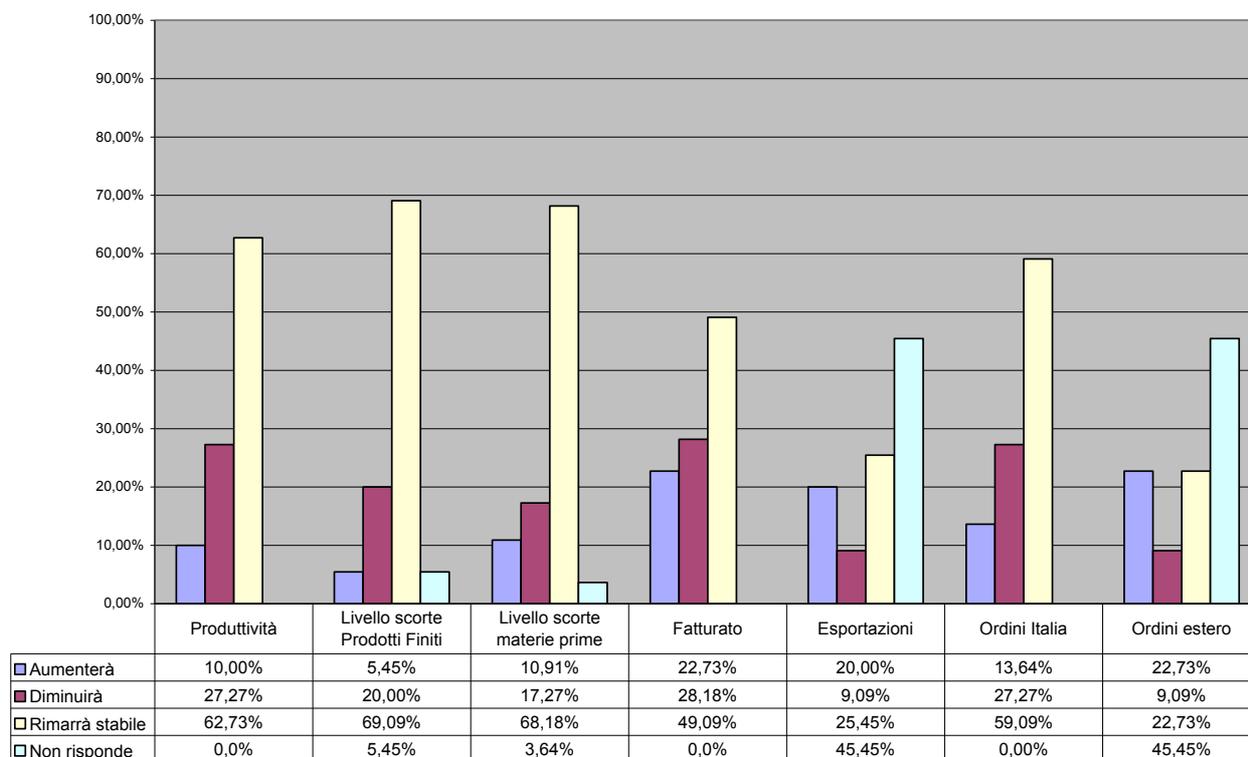
L'analisi a livello settoriale evidenzia una situazione competitiva critica nella quasi totalità dei settori con la sola parziale eccezione del Farmaceutico.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (I semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato contrastato con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Legno e mobili	Diminuzione	Diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Metalmeccanico	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 5% delle imprese
Farmaceutico	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Indicatore non rilevante per il settore	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Carta Cartotecnica Tipografico	Diminuzione	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Elettronica	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 10% delle imprese
Vetro e Ceramica	Diminuzione	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile con tendenza alla diminuzione	Non effettuati
Totale complessivo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno di un quinto delle aziende

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi e commerciali nel II semestre 2012, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con circa il 50% delle imprese intervistate che non ipotizzano variazioni maggiori del +/- 0,5% nei primi sei mesi dell'anno per i principali indicatori produttivi e commerciali.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2012 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una sostanziale omogeneità tra le quattro province.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2012 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata
Chieti	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata
Pescara	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata
Teramo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata

A livello di settore merceologico sono da evidenziare le positive attese del comparto farmaceutico. Sostanzialmente trasversale la sostanziale mancanza di propensione agli investimenti.

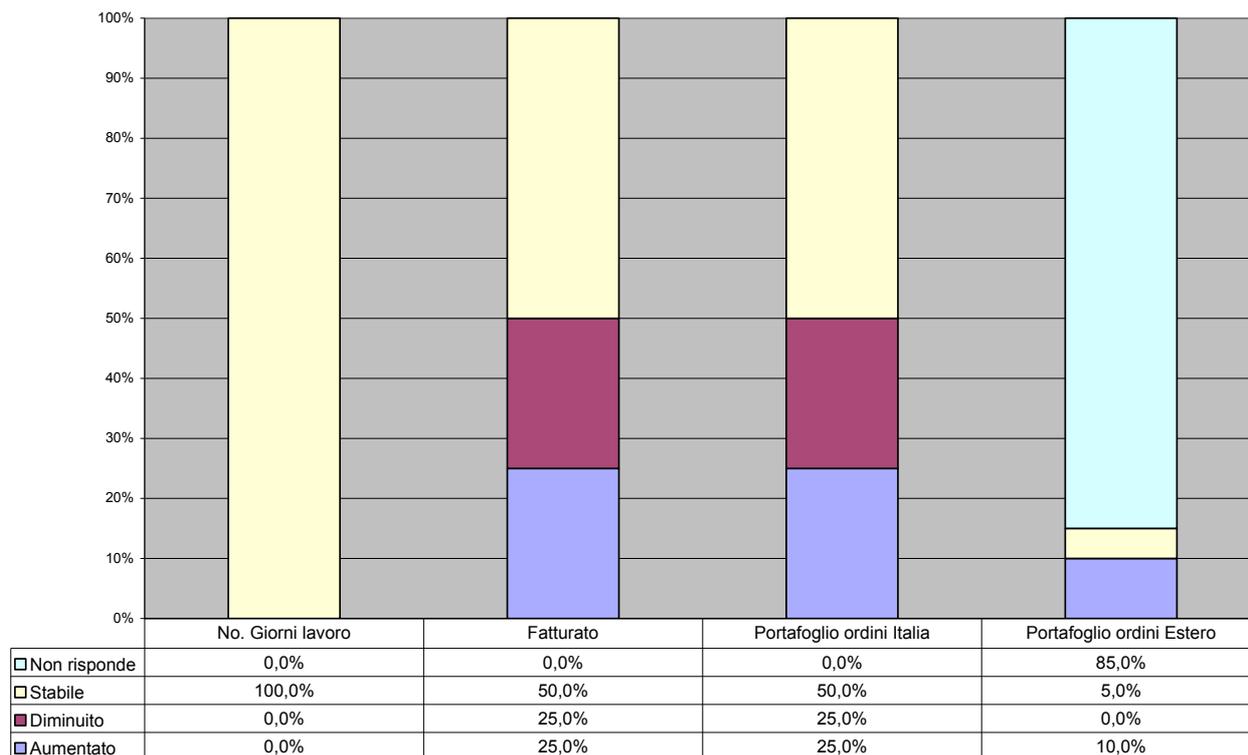
**Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2012 per settore
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Aumento	Verranno effettuati da circa un quinto delle aziende
Legno e mobili	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Aumento	Non verranno effettuati
Metalmeccanico	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa un quinto delle aziende
Farmaceutico	Aumento	Aumento	Aumento	Verranno effettuati da due terzi delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Stabile	Non rilevante per il settore	Non verranno effettuati
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Non verranno effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Non verranno effettuati
Elettronica	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Aumento	Non verranno effettuati
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da circa un quinto delle aziende
Vetro e Ceramica	Diminuzione	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa un terzo delle aziende
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati in maniera molto limitatata

3.4 Il settore dei servizi

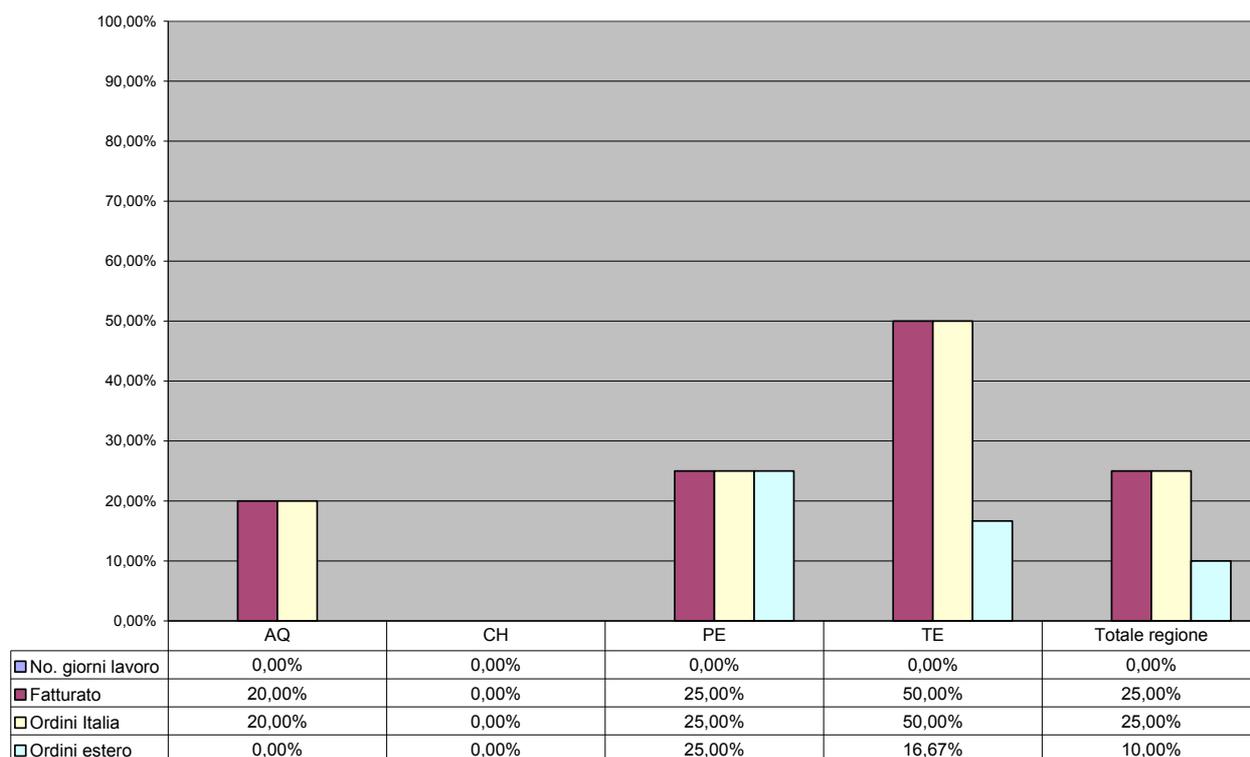
Nel corso del I semestre 2012, il settore dei servizi si è caratterizzato per una sostanziale stagnazione dei principali indicatori commerciali di settore. In particolare si evidenzia una diffusa stabilità del fatturato e del portafoglio ordini Italia.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel semestre 2012 rispetto al II semestre 2011 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



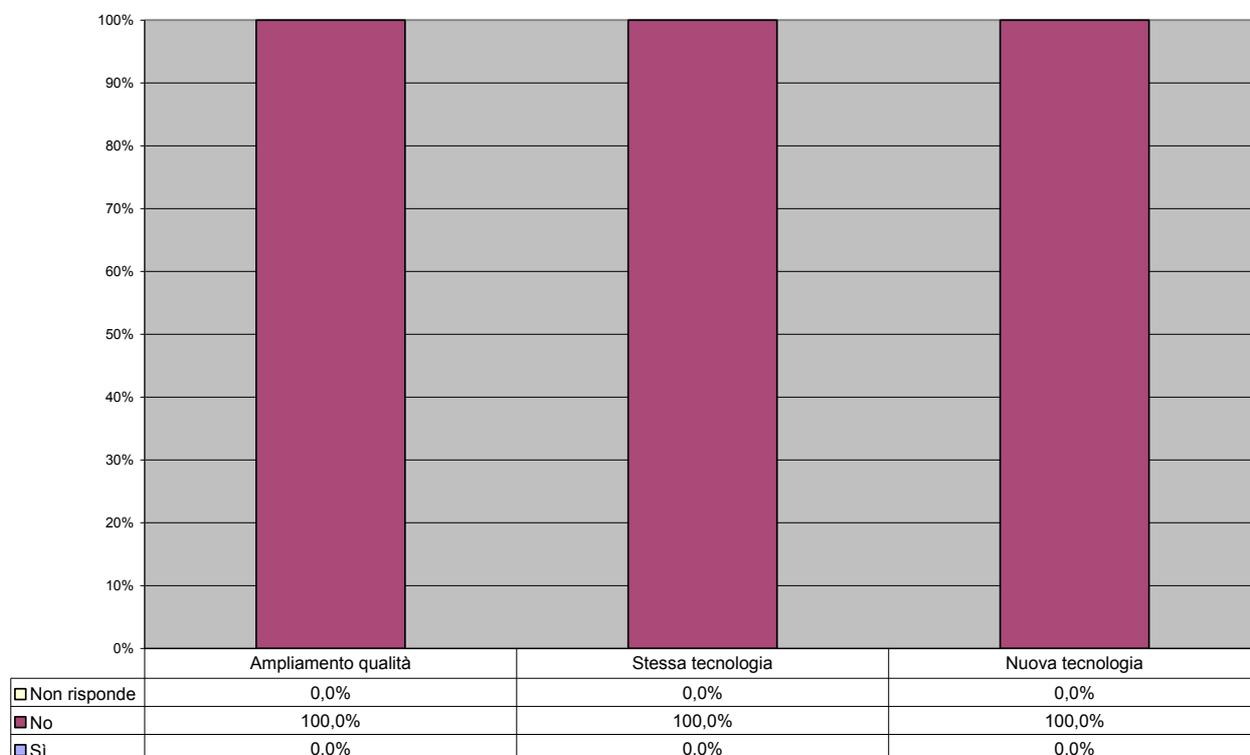
Da un punto di vista geografico, si evidenziano dei risultati migliori nelle province di Teramo e Pescara, dove un seppur limitato numero di imprese identifica anche un aumento del portafoglio ordini estero, elemento tradizionalmente insolito in queste tipologie di imprese.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel semestre 2012 rispetto al II semestre 2011 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



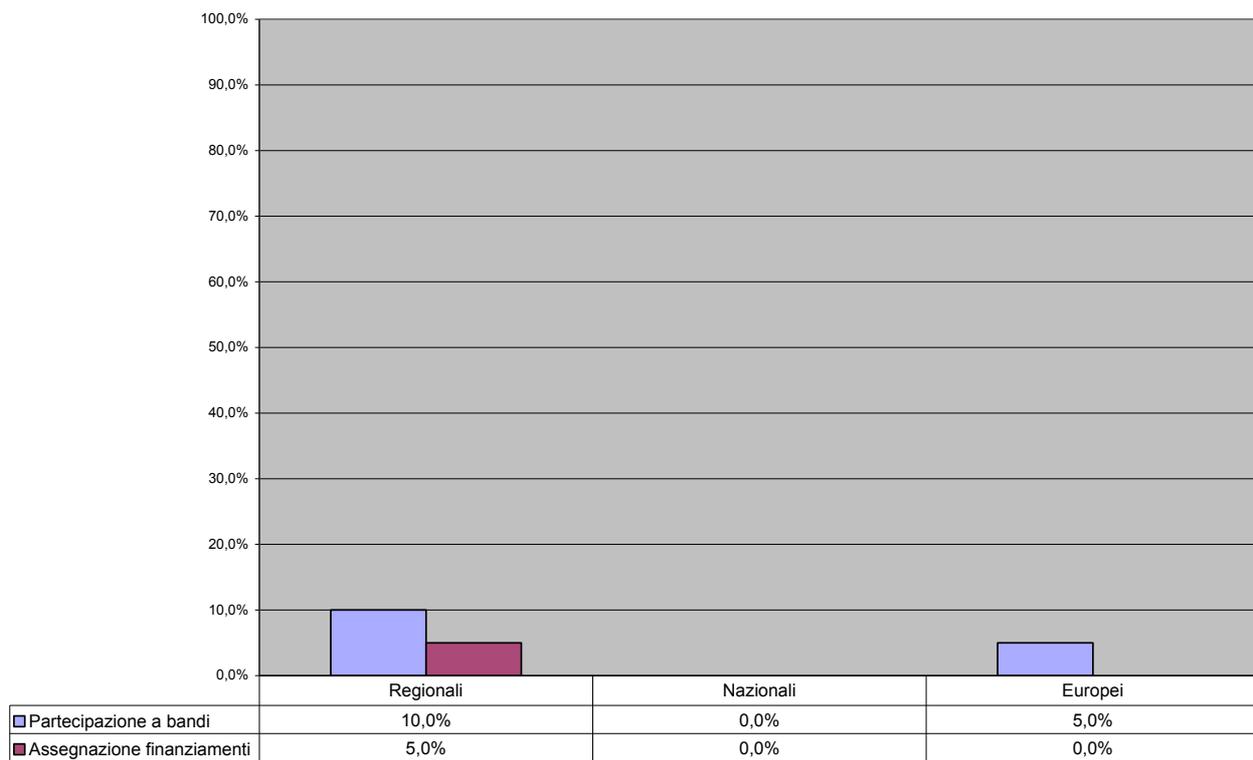
Come già registrato con riferimento al settore manifatturiero, anche nel I semestre 2012 si è assistito al blocco degli investimenti in tecnologie informatiche, che rappresentano il classico asset del tipo di azienda in esame.

**Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



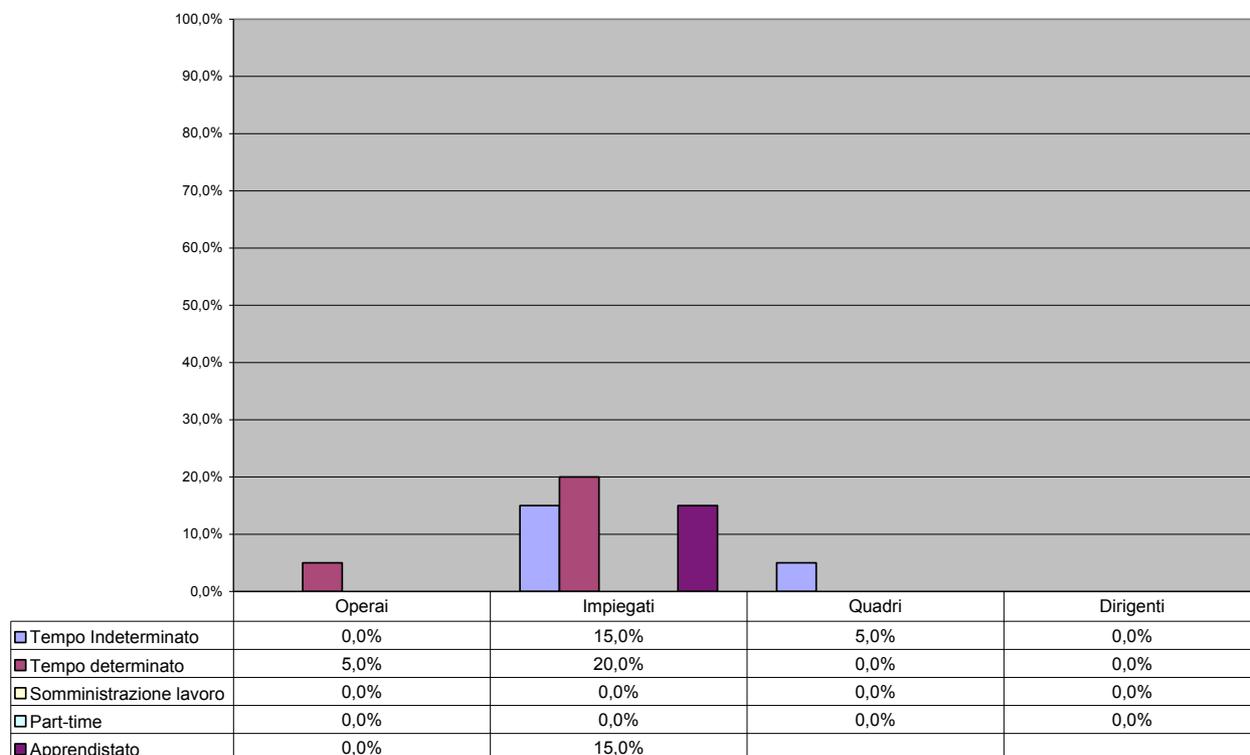
Rispetto al semestre precedente si evidenzia un incremento del numero di aziende che hanno partecipato a bandi regionali, con un interessante tasso di successo.

Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



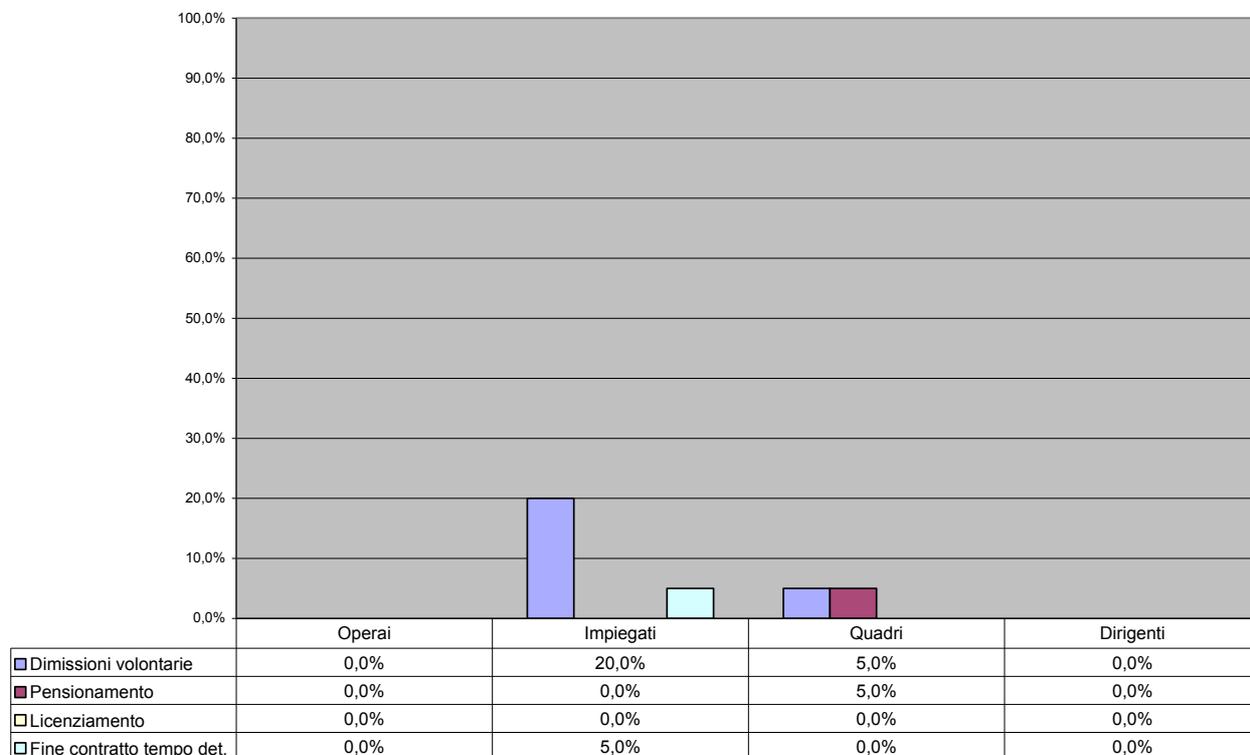
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, le assunzioni di impiegati hanno riguardato circa un'azienda su cinque e si sono avvalse di diverse forme contrattuali, tra cui l'apprendistato.

Imprese che hanno effettuato assunzioni nel I semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



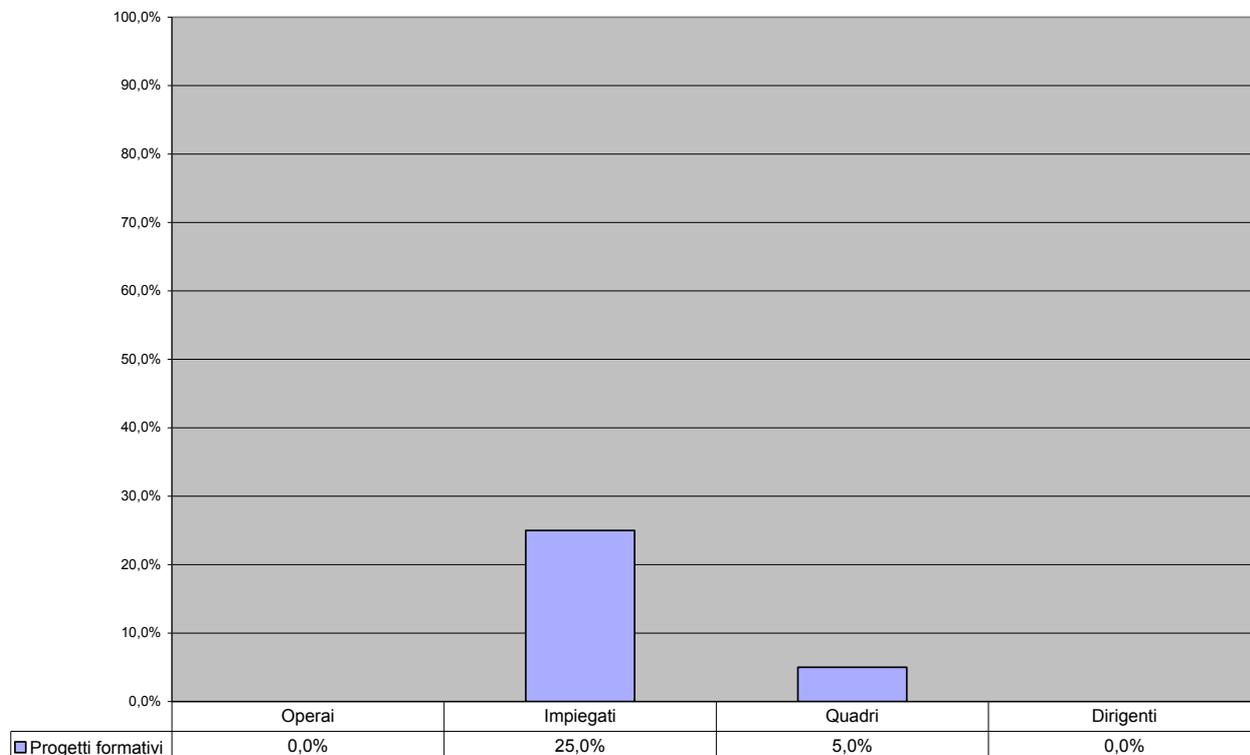
Allo stesso tempo, va però sottolineato che una medesima percentuale di imprese ha dichiarato delle dimissioni volontarie di impiegati.

Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel I semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Le imprese che hanno fatto ricorso a piani di formazione sono circa un quarto dei respondent; tali investimenti sono stati focalizzati sugli impiegati e solo marginalmente sui quadri.

Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel I semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



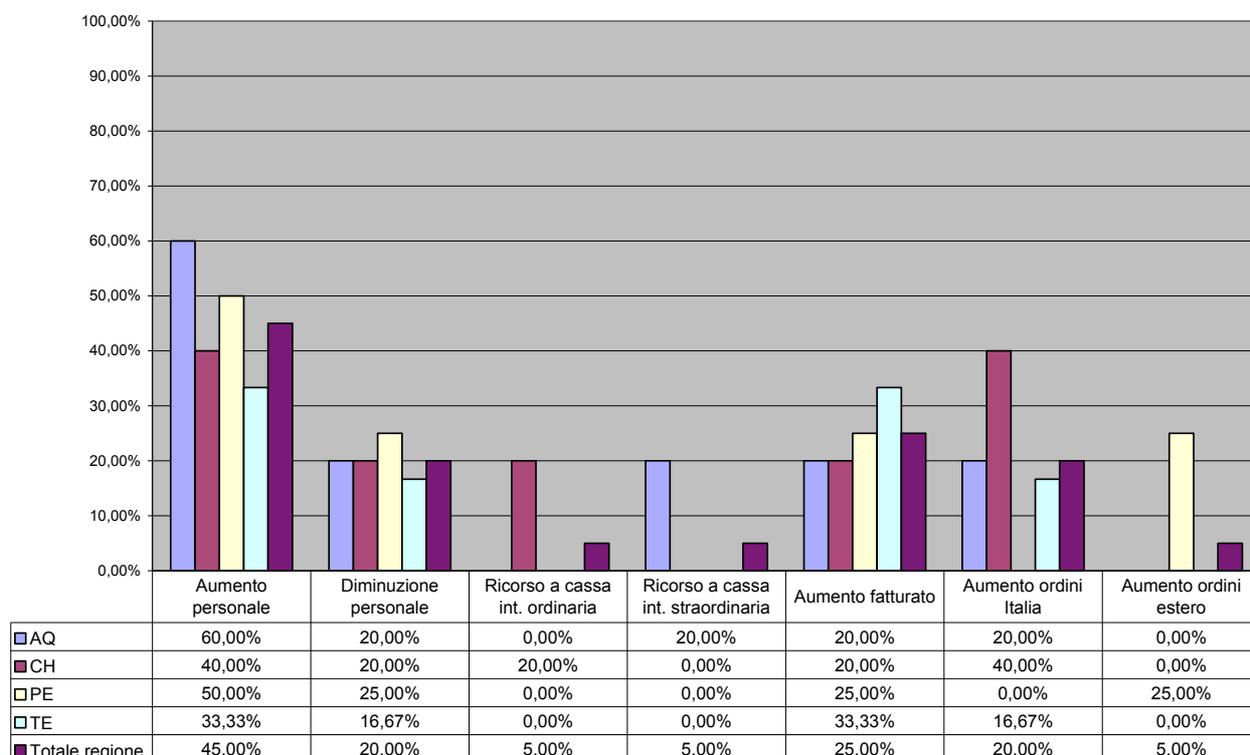
Così come si è evidenziato con riferimento al comparto manifatturiero, la comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano effettuato circa l'andamento delle principali variabili alla fine del precedente semestre ed i dati effettivi a consuntivo evidenziano significativi peggioramenti per quanto concerne il fatturato e gli ordini dal mercato nazionale mentre le poche aziende che operano con clienti stranieri hanno evidenziato un trend positivo.

Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del I semestre 2012 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il II semestre 2012, si evidenziano nuovamente attese positive per l'aumento di personale in almeno il 50% delle imprese aquilane e pescaresi ed in circa un terzo di quelle delle altre due province. Allo stesso tempo, però, circa un quinto delle aziende intervistate su base regionale prevede anche una diminuzione di personale. L'effetto congiunto delle due previsioni sembra essere quello di un settore ancora colpito dalla crisi, come dimostra il 20% di aziende aquilane e chietine che prevedono di ricorrere rispettivamente alla cassa integrazione straordinaria ed a quella ordinaria. Dal punto di vista commerciale il fatturato risulterebbe in aumento per solo un quarto delle imprese mentre il portafoglio ordini Italia crescerebbe per circa un quinto delle stesse.

Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il II semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.5 Il settore delle costruzioni a cura di **ANCE** | ABRUZZO

La crisi continua a mordere il settore delle costruzioni.

Anche per il 2012 si prevede un calo degli investimenti (-6%) superiore rispetto al 2011 (-5,3%) e superiore rispetto alle stime previste (-3,8%) per quest'anno.

In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti riportandosi ai livelli di metà degli anni 70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia non residenziale privata, con una diminuzione del 27,9%, ed i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e, complessivamente, la flessione raggiunge il - 44,7%.

In Italia, gli effetti sull'occupazione e sulle imprese sono pesantissimi: dall'inizio della crisi si stima che si siano persi 325.000 posti di lavoro nelle costruzioni che salgono a 500.000 unità, considerando anche i settori collegati.

In Abruzzo si stima che, al dicembre 2011, ci sia stata una riduzione di 10mila addetti diretti.

Per quanto riguarda il primo semestre 2012 in Abruzzo, a fronte di una ulteriore forte flessione dell'occupazione nelle altre Province, nell'ambito del "cratere sismico" si è avuto un incremento della stessa dovuta all'avvio di numerosi cantieri di edifici fortemente danneggiati al di fuori dei centri storici.

Purtroppo, nel secondo semestre, si sta registrando un forte rallentamento della attività che ha comportato anche il ricorso alla cassa integrazione.

Nel triennio 2009- 2011 si è assistito alla fuoriuscita dal settore di moltissime imprese di costruzioni con il reale rischio della destrutturazione dell'intero sistema.

Il mercato immobiliare residenziale segnala un nuovo peggioramento. Nei primi mesi del 2012 le abitazioni compravendute registrano una riduzione rilevante, del 25%, rispetto allo scorso anno.

In questo periodo, però, i prezzi medi delle abitazioni hanno subito solo lievi flessioni.

Molteplici sono le cause che influenzano la caduta del mercato immobiliare.

Prime tra tutte la difficile situazione economica generale, la crescita dei tassi di interesse e, soprattutto, l'ulteriore stretta creditizia effettuata dalle banche.

I mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni in cinque anni (dal 2007 al 2011) sono diminuiti del 21,5% e solo nel 2011 dell'11,8%.

L'elemento più critico è rappresentato dal fatto che, sebbene i prezzi medi della case siano calati di poco, la percentuale di finanziamento concesso dalle banche per l'acquisto della casa è invece crollata, passando da circa l'80% del prezzo dell'abitazione a circa il 50% con la conseguenza che sempre meno famiglie sono in grado di sostenere l'onere iniziale.

Tutte queste condizioni fanno sì che, nonostante ci sia ancora un forte bisogno di casa, l'acquisto è diventato più difficoltoso. Inoltre la crisi economica ha influenzato il portafoglio delle famiglie italiane, la percentuale delle famiglie che riesce a risparmiare, infatti, scende dal 47,2% del 2011 al 38,7% di quest'anno.

Al quadro della gravissima crisi appena descritto si aggiungono una serie di ostacoli alla ripresa.

Primo tra tutti l'inaccettabile fenomeno dei ritardi pagamenti dei lavori da parte della Pubblica Amministrazione. Nel secondo semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei lavori pubblici hanno raggiunto gli 8 mesi, con punte di ritardo superiore ai 24 mesi.

Un fenomeno che estende i suoi effetti devastanti su tutta la filiera, creando i presupposti per l'insolvenza di migliaia di imprese.

Lavori Pubblici

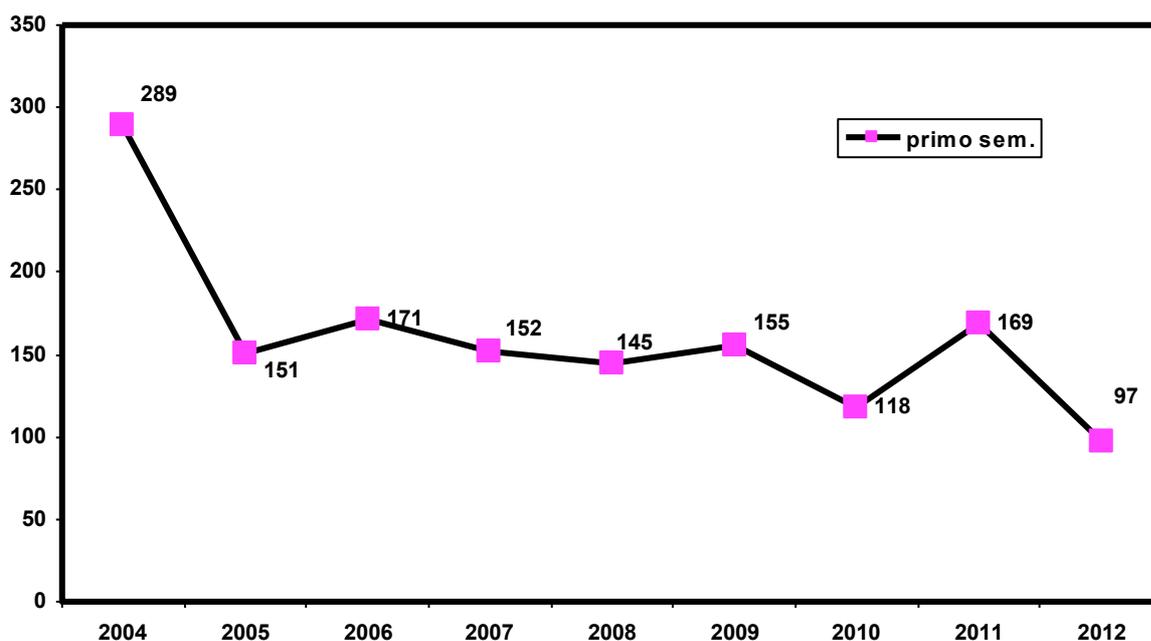
I grafici seguenti certificano la profonda crisi nel comparto delle opere pubbliche, ridotto, ormai, ad un segmento marginale del settore delle costruzioni.

Mettendo a confronto i dati del primo semestre 2012, rispetto ai precedenti, è evidente una riduzione di circa il 66% dei bandi di gara.

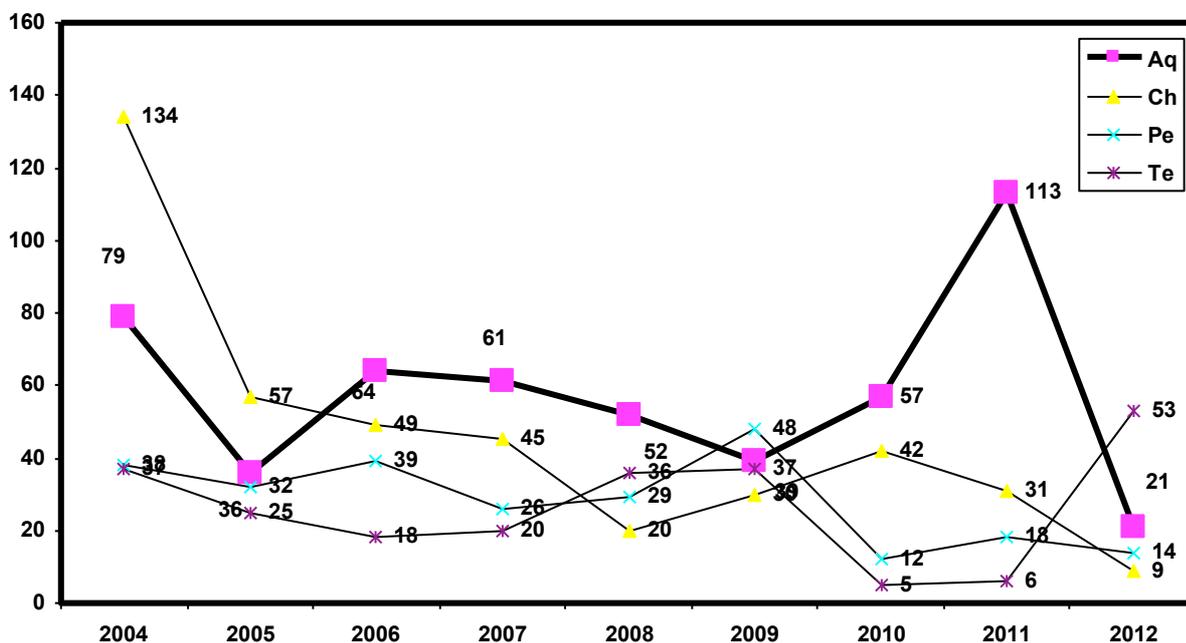
Depurando il dato del 2012 dai bandi di gara della ASL di Teramo, di circa 49 milioni di euro, la riduzione è di circa il 90%.

Si può affermare, quindi, che, se non vi sarà una decisa inversione di tendenza, per le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche ci saranno pochi margini di "sopravvivenza".

di seguito i grafici sull'andamento dei bandi di gara in Abruzzo e nelle Province rispetto ai primi semestri dell'anno



*Primi semestri – bandi di gara in Abruzzo in milioni di euro
I grafici non comprendono i lavori in P.F.*



Primi semestri - bandi di gara nelle Province in milioni di euro

Il dato 2012 della Provincia di Teramo comprende circa 49 milioni di Euro banditi dalla ASL di Teramo per lavori/manutenzioni immobili

Previsioni

Anche per il secondo semestre 2012, non si intravedono elementi tali da innescare una inversione di tendenza, neanche nel settore dell'edilizia privata.

4. Conclusioni

Anche i dati emersi in questa Indagine, sia con riferimento al consuntivo del I° semestre 2012 che alla previsione sui sei mesi successivi, rappresentano una situazione di grande difficoltà che il tessuto imprenditoriale abruzzese sta attraversando, confermando, purtroppo, un trend che si protrae ormai da vari semestri. Ciò si accompagna ad un clima di crescente sfiducia che, evidentemente, è connessa anche ad una situazione di crisi conclamata che investe gran parte dell'euro zona e che vede l'Italia tra i Paesi maggiormente coinvolti. Tale crisi, del resto, non poteva risparmiare l'Abruzzo che però, in tale contesto, presenta particolari segnali di cedimento che rischiano di mettere a repentaglio la sua stessa tenuta, sia economica che produttiva e sociale.

Dopo aver resistito con difficoltà quale regione maggiormente colpita dalla prima crisi finanziaria della fine del decennio scorso, l'Abruzzo oggi è vittima sia della caduta di domanda dei beni di consumo che colpiscono anche le componenti più forti e strutturate del sistema industriale regionale, sia della crisi finanziaria (carenza di liquidità) che investe in particolar modo il sistema delle PI.

Solo l'export continua a mostrare ancora segnali incoraggianti mentre tutti gli altri indicatori sono infatti orientati alla diminuzione e, in parte, alla stabilità. Nonostante la diminuzione dei dati relativi sia alla cassa integrazione in deroga, particolarmente preoccupanti appaiono i dati relativi al tasso di disoccupazione che registra a fine giugno di quest'anno un + 1,3% rispetto alla fine del 2011. Tale dato continua a peggiorare di trimestre in trimestre passando dal 7,9% di un anno fa (giugno 2011) al 10,9 % attuale (giugno 2012), con un aumento di ben tre punti percentuali.

Si conferma il blocco degli investimenti, sia a consuntivo che a preventivo, che conferma l'allontanarsi di una possibile ripresa, oltre che un clima di fiducia ormai ai minimi storici.

Allo stesso modo il grado di utilizzo degli impianti, quale parametro della produttività, si attesta su livelli di stabilità, sia a consuntivo che a preventivo, indicando, cioè, il permanere di una situazione di bassa produttività attestata ai non performanti risultati conseguiti nei semestri precedenti.

Ancora una volta, poi, è meritevole di particolare riflessione il dato relativo alla demografia aziendale che mostra un saldo negativo per le sole aziende manifatturiere di -305 unità, che va ad aggiungersi a quello di -137 unità del semestre precedente e a quello di -251 registrato alla fine del semestre ancora precedente.

Al riguardo non si può che annotare nuovamente che dei saldi ripetuti e così significativi, rapportati alla piccola dimensione demografica industriale regionale, confermano la presenza di una vera e propria "selezione naturale" che, in assenza di provvedimenti o accadimenti che invertano tale trend, è destinata a determinare conseguenze disastrose per il tessuto economico e sociale regionale. Va ricordato, peraltro, che non sono da escludere possibili delocalizzazioni verso contesti produttivi più favorevoli, come sta avvenendo anche in altre regioni e Paesi europei, come conseguenza di una profonda crisi connessa a profonde trasformazioni economiche e finanziarie in atto a livello planetario, che può definirsi ormai strutturale.

Il trend che emerge dall'Indagine, quindi, è particolarmente indicativo di una situazione in essere che sicuramente non potrà migliorare nel breve.

Ciò, anche perché i provvedimenti messi in campo con rigore dal Governo Italiano per cercare di contrastare gli effetti del deficit pubblico, per quanto necessari sono comunque fortemente restrittivi. Confindustria, a tal proposito, pur sostenendo e reclamando da tempo la necessità di adeguate politiche di rigore, propone con forza, però, che queste siano accompagnate anche da politiche e piani di sviluppo adeguati e necessari a sostenere il tessuto produttivo e, con esso, i livelli occupazionali. In particolare non sono

più pensabili politiche di rigore che finiscono sempre di più nel colpire i consumi e le imprese.

C'è da dire, peraltro, che anche la situazione di oggettiva e vistosa confusione Istituzionale, politica e amministrativa in essere, connessa probabilmente ad una fase di transizione verso nuovi e più funzionali modelli organizzativi, non facilita quel clima di certezza e fiducia necessaria al sistema produttivo e finanziario.

D'altra parte, la situazione economica e finanziaria in atto non permette ulteriori ritardi e, pertanto, sono quanto mai necessari interventi strutturali volti a sostenere la ripresa del comparto produttivo che rischia, nel frattempo, di sgretolarsi.

Questioni quali quelle connesse allo sviluppo infrastrutturale (a cominciare dalle reti informatiche), all'innovazione e alla ricerca, piuttosto che all'internazionalizzazione, non possono più essere eluse, mentre, viceversa, si succedono provvedimenti, quale quello dell'aumento dell'IVA, che colpisce ulteriormente il comparto produttivo.

Anche l'Abruzzo negli ultimi anni si sta contraddistinguendo per un percorso di rigore, per certi versi virtuoso, volto a recuperare i deficit di bilancio connessi in particolare alla sanità. Ma anche in Abruzzo urgono misure aggiuntive a sostegno delle imprese e dell'occupazione. Confindustria Abruzzo, in tal senso, continua costantemente a stimolare le Istituzioni Regionali a intraprendere un percorso volto da una parte al risanamento e al contenimento dei costi, dall'altra a ridare competitività, o quanto meno tenuta strutturale, al sistema produttivo abruzzese.

Alcune misure, soprattutto sul versante dell'occupazione, sono state messe in campo ma non basta. Restano sul tappeto problemi che da troppo tempo attendono risposte: serie riforme Istituzionali volte all'abbattimento dei costi, diretti e indiretti, della politica e della PA e al migliore funzionamento delle stesse Istituzioni, semplificazione amministrativa, liberalizzazioni e privatizzazioni dei servizi pubblici locali (tralasciando il tema attuale della riduzione/accorpamenti delle provincie su cui la politica, ancora una volta sta dimostrando troppa divisione e scarsa visione strategica).

Per quanto riguarda gli interventi settoriali, Confindustria Abruzzo ribadisce la necessità di porre in essere misure a sostegno all'accesso al credito, sui ritardati pagamenti da parte della PA, sul sisma e la ricostruzione, sulle infrastrutture, sull'inserimento dell'Abruzzo nel nuovo obiettivo intermedio previsto nella proposta della Commissione UE nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 dei Fondi strutturali, sul riconoscimento immediato di aree di crisi territoriali. In particolare, recentemente, Confindustria Abruzzo ha siglato con Regione e le altre espressioni presenti nel Patto per lo Sviluppo, un pacchetto di interventi (denominato PRESTO e riportato nella presente Indagine semestrale) che prevede la spesa immediata, secondo un rigido crono programma, di risorse che da troppo tempo attendono di trovare allocazione. Su questo, come per gli altri provvedimenti necessari, Confindustria Abruzzo chiede il rispetto degli impegni assunti e una velocizzazione delle iniziative da intraprendere al fine di dare tutte le risposte possibili, anche di ordine etico, ad un tessuto economico e sociale ormai allo stremo.

PRESTO

PACCHETTO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL TESSUTO PRODUTTIVO E ALL'OCCUPAZIONE

Interventi prioritari per il rilancio del sistema produttivo regionale

Il Pacchetto Regionale per il Sostegno al Tessuto Produttivo e all'Occupazione (PRESTO) è una **Agenda delle Azioni** che, su proposta della Regione Abruzzo, viene condivisa all'interno del Patto per lo Sviluppo.

PRESTO si articola in **tre distinte aree**, con tempistiche differenti, ma tutte organiche al sostegno ed al rilancio del sistema produttivo regionale.

Le Aree

1. Interventi immediati per il sostegno economico e finanziario (settembre 2012 – febbraio 2013)
2. Interventi prioritari per il rilancio e la competitività territoriale (da settembre 2012)
3. Interventi di riprogrammazione e rimodulazione delle risorse disponibili (da settembre 2012)

Il primo punto, essendo di rapida attuazione, ha un'articolazione dettagliata, mentre i punti 2 e 3, debbono essere, condivisi e dotati di tempistica attuativa, in sede di Patto per lo Sviluppo.

1. Interventi immediati per il sostegno economico e finanziario (settembre 2012 – febbraio 2013)

Non si tratta di risorse aggiuntive, ma di disponibilità, già programmate e presenti nei diversi documenti o atti di programmazione, per le quali la Regione Abruzzo si impegna a dare immediata attivazione.

Questa area si compone di quattro assi, ognuno dei quali esprime le priorità d'intervento più urgenti e immediate, gli assi si suddividono in misure e sono:

I Credito - II Capitale Umano - III Imprese - IV Aree di Crisi. Tutte le misure saranno raccordate attraverso un Piano d'attività e con il supporto di un unico programma di animazione territoriale, informazione e comunicazione.

Quattro assi

<i>Asse</i>	<i>Misura</i>	<i>Ente/Società competente</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Risorse</i>	<i>Fondo</i>	<i>Tempi d'attuazione</i>
I Credito	I.1 Miglioramento capacità di accesso al credito per le PMI	FIRA Spa	Misura volta a facilitare le fusioni e l'aggregazione dei consorzi fidi	€ 15 MLN	POR FESR I.2.4	Settembre 2012 – Novembre 2012
	I.2 Miglioramento capacità di accesso al credito per le PMI	Assessorato Sviluppo Economico	Misura volta all'abbattimento del tasso di interesse	€ 3,5 MLN	POR FESR	Febbraio 2013
	I.3 Microcredito	Abruzzo Sviluppo Spa	Finanziamenti per la microimpresa e per le attività professionali a totale garanzia della Regione Abruzzo	€ 15 MLN	PO FSE	Settembre 2012 – Gennaio 2013
II Capitale Umano	II.1 Fare Impresa 2	Assessorato Politiche attive del lavoro	Promuove la nascita e l'avviamento di nuove imprese attraverso il finanziamento di nuove attività imprenditoriali	€ 8,5 MLN	Programmazione 2012 – 2013 PO FSE	Febbraio 2013
	II.2 Formazione Continua per imprese piccole, medie e grandi	Assessorato Politiche attive del lavoro	Misura che attiva processi capaci di accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori all'evoluzione dei mercati	€ 4 MLN		Febbraio 2013



FATTO PER LO SVILUPPO
NELL'ABRUZZO



Allegato a
Verbale d'Intesa

3

	II.3 VIP - Voucher per imprenditori e professionisti	Assessorato Politiche attive del lavoro	Voucher formativi per rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali degli imprenditori, dei professionisti e dei lavoratori autonomi	€ 2 MLN		Febbraio 2013
	II.4 Job Opportunity	Assessorato Politiche attive del lavoro	Misura per la promozione dell'occupazione in contrasto alla migrazione professionale, e la disoccupazione rafforzando le condizioni di occupabilità	€ 4,5 MLN		Febbraio 2013
III Imprese	III.1 Contratti di Sviluppo Nazionali	Assessorato per lo Sviluppo Economico	Avvio delle procedure negoziali dei programmi d'investimento presentati a livello nazionale	€ 10 MLN	FAS I.2.1.a	Settembre 2012 – Dicembre 2012
	III.2 Contratti di Sviluppo Locali	Assessorato per lo Sviluppo Economico	Avvio delle procedure negoziali dei programmi d'investimento presentati a livello regionale	€ 15 MLN	FAS I.2.1.a	Ottobre 2012 – Gennaio 2013
	III.3 Contratti di Rete: finanziamento per la costituzione e il rafforzamento	Abruzzo Sviluppo Spa	Misura per il sostegno alla creazione delle Reti d'Impresa regionali	€ 1 MLN	Abruzzo 2015	Settembre 2012 – Dicembre 2012
	III.4 Contratti di Rete: finanziamento ai progetti	Abruzzo Sviluppo Spa	Misura di supporto alle progettualità espresse all'interno dei Contratti di Rete	€ 7 MLN		Ottobre 2012- Febbraio 2013
	III.5 Aiuti alle piccole nuove imprese innovative. Start up - Start Hope	FIRA Spa	Misura per creazione e sostegno di nuove imprese innovative	€ 9 MLN	POR FESR I.2.2	Febbraio 2013
IV Aree di Crisi	IV.1 Valle Peligna	Direzione Affari della Presidenza	Programma organico di rilancio d'area	€ 16 MLN	FAS I.2.4.a	Novembre 2012- Gennaio 2013
	IV.2 Area Cratere	Direzione Affari della Presidenza	Bando per danni derivati dal sisma al sistema manifatturiero delle Grandi Imprese	€ 35 MLN	DGR 447 del 09/7/2012	Agosto 2012- Novembre 2012
			TOTALE PACCHETTO	€ 145,5 MLN		

2. Interventi di riprogrammazione e rimodulazione delle risorse disponibili (da settembre 2012)

Gli interventi di quest'area, in coerenza con la precedente, definiscono un percorso condiviso per l'eventuale riprogrammazione/programmazione di risorse disponibili:

- POR FESR 2007 – 2013
- PAR FAS 2007 – 2013
- Risorse aggiuntive ex Pain e OdS

3. Interventi prioritari per il rilancio e la competitività territoriale (da settembre 2012)

Questa area definisce i temi sui quali sin da settembre, il Patto per lo Sviluppo, in raccordo con i Tavoli Tematici istituiti e con i gruppi di lavoro delle aree di crisi, calendarizza i propri lavori, individuando tempi, contenuti, modalità e risorse:

- **Credito:** Ripatrimonializzazione dei fondi rischi, misure per l'abbattimento del tasso d'interesse, ecc.
- **Fisco:** riduzione delle tasse
- **Infrastrutture e Riforme:** La riforma dei trasporti, della pubblica amministrazione, ecc.
- **Welfare:** Il testo unico sul welfare ecc.
- **Sistema Universitario**
- **Aree e situazioni di crisi:** I Piani di Rilanci d'area (Val Vibrata, Val Pescara, Val Sinello) il Masterplan della Valle Peligna, le risorse aggiuntive per l'area del Cratere, l'attivazione del Focus Grandi Imprese (tavolo permanente di raccordo con le grandi imprese presenti sul territorio) ecc.

Infine tema centrale e trasversale al tutto è:

“la riapertura del confronto continuativo e stabile con il Governo”

Su una serie di tematiche rimaste in sospeso o determinatesi nel frattempo, quali ad esempio: le infrastrutture, il Master Plan, il finanziamento nazionale dei contratti di sviluppo, l'aggiornamento della mappa delle crisi aziendali di rilevanza nazionale e la conseguente attivazione dei tavoli presso il Governo, la definizione delle assegnazioni dei (25/26) milioni MIUR ecc. Nell'immediato, un incontro con il Ministero per lo Sviluppo Economico in merito alle situazioni di crisi e agli interventi infrastrutturali strategici coerenti con le esigenze di sviluppo economico del territorio.



**VERBALE D'INTESA
DELLA
CONSULTA REGIONALE
DEL
PATTO PER LO SVILUPPO**

PREMESSO

- Che la predisposizione di questo documento è stata possibile grazie all'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, della Legge Regionale n. 40/2012 "Legge per la promozione e lo sviluppo del sistema produttivo regionale". In relazione a ciò, la Consulta Regionale per lo Sviluppo esprime la propria soddisfazione per la celerità con la quale la Regione Abruzzo è giunta alla conclusione di questo percorso legislativo.
- Che nella Regione Abruzzo si sono registrati forti segnali di recessione economica che hanno determinato una criticità economica e occupazionale, accentuata in modo rilevante dalla sostanziale stagnazione in atto dal 2000, dall'evento sismico che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 e dalla generale contrazione economica di natura sistemica manifestatasi a partire dal 2008;
- Che per fronteggiare tale crisi, è necessario intervenire con provvedimenti finalizzati sia ad ottimizzare gli interventi di carattere strutturale, previsti dal programma regionale di sviluppo, finalizzati con risorse comunitarie, nazionali e regionali ad essi destinate, che a rendere operanti tutti i dispositivi di intervento destinati ad affrontare i più immediati aspetti emergenziali della crisi economica ed occupazionale in atto;
- Che a tal fine, nell'intento di sostenere il tessuto produttivo e l'occupazione abruzzese, la Regione Abruzzo ha elaborato un Pacchetto di interventi denominato "Pacchetto Regionale per il sostegno al tessuto produttivo e all'Occupazione - PRESTO" (che si allega al presente Verbale) che si articola in tre distinte aree, da condividere con il Patto per lo Sviluppo;
- Che il Patto per lo Sviluppo è l'accordo tra Regione, Organizzazioni sindacali e datoriali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale sottoscritto per condividere scelte strategiche e priorità, nonché gli interventi conseguenti, con l'obiettivo di assumere un reciproco impegno a cooperare e agire sinergicamente secondo le modalità individuate nel Patto stesso e ciascuno secondo il proprio ruolo e l'autonomia delle proprie competenze e prerogative;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Validità delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Art. 2

Finalità

Il presente documento viene sottoscritto allo scopo di mettere a punto interventi volti a sostenere il tessuto produttivo e l'occupazione abruzzese. Tali interventi sono declinati nel Documento "Pacchetto Regionale per il sostegno al tessuto produttivo e all'occupazione - PRESTO" (allegato).

Art. 3

Pacchetto Regionale per il Sostegno al Tessuto Produttivo e all'Occupazione - PRESTO

Il Pacchetto Regionale per il Sostegno al Tessuto Produttivo e all'Occupazione (PRESTO) è una Agenda delle Azioni che, su proposta della Regione Abruzzo, viene condivisa all'interno del Patto per lo Sviluppo. Si articola in tre distinte aree, con tempistiche differenti, ma tutte organiche al sostegno ed al rilancio del sistema produttivo regionale:

- Parte I: Interventi immediati per il sostegno economico e finanziario (settembre 2012 - febbraio 2013)
- Parte II: Interventi di riprogrammazione e rimodulazione delle risorse disponibili (da settembre 2012).
- Parte III: Interventi prioritari per il rilancio e la competitività territoriale (da settembre 2012)

Art. 4

Modalità operative

- Relativamente alla Parte I del "Pacchetto regionale per il sostegno al tessuto produttivo e all'occupazione (PRESTO)" - "Interventi immediati per il sostegno economico e finanziario" -, la Regione Abruzzo si impegna a darne immediata attuazione e a rispettare la tempistica prevista dal crono programma in esso contenuto;

- Relativamente alla Parte II e III del “Pacchetto regionale per il sostegno al tessuto produttivo e all’occupazione (PRESTO)” le Parti si impegnano ad avviare immediatamente un dialogo costruttivo in merito alle priorità più urgenti, tra le quali, come temi trasversali, la riapertura del confronto continuativo e stabile con il Governo, la rimodulazione e riprogrammazione delle risorse disponibili e la riduzione del carico fiscale, anche mediante la riduzione e/o la modulazione dell’addizionale regionale IRPEF.

Art. 5

Tempistica

I firmatari concordano la seguente tempistica:

- le attività definite dal Pacchetto si concludano entro Febbraio 2013, per conclusione delle attività si intende l’intera procedura di programmazione, emanazione bandi (ove previsti) valutazione, impegno ed erogazione, nei limiti delle disponibilità di cassa;
- le attività previste dalla seconda parte del documento vengano subito avviate e, per le stesse venga definito un ulteriore cronoprogramma.

Pescara,

7/9/2012

6. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2012 – Dati al 24.09.2012)

	2008				2009				2010				2011				2012	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (27 countries)	2,99%	1,76%	0,26%	-3,00%	-7,29%	-6,95%	-5,76%	-2,91%	3,03%	4,77%	4,98%	4,98%	4,96%	3,09%	2,16%	1,92%	1,52%	2,14%
Euro area (17 countries)	4,15%	3,38%	1,95%	-0,36%	-3,83%	-4,40%	-3,63%	-1,85%	1,53%	3,14%	3,36%	3,30%	3,57%	2,85%	2,49%	1,90%	1,16%	0,82%
Italy	3,05%	3,23%	0,46%	-1,29%	-3,68%	-4,94%	-3,29%	-2,16%	1,12%	2,42%	2,38%	2,72%	2,62%	1,99%	1,83%	0,98%	0,31%	-1,60%
United States	0,96%	-2,02%	2,65%	23,17%	17,87%	15,16%	14,26%	-7,29%	0,46%	15,74%	24,74%	20,03%	9,25%	4,30%	1,93%	4,95%	9,69%	17,18%
Japan	9,21%	11,00%	6,98%	8,59%	12,12%	10,38%	1,99%	10,49%	3,44%	11,35%	15,74%	13,44%	4,95%	8,08%	4,93%	4,75%	9,04%	16,82%

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2012 – Dati al 24.09.2012)

	2008				2009				2010				2011				2012	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (27 countries)	-0,04%	-0,08%	-0,20%	-2,68%	-4,46%	0,29%	1,07%	0,26%	1,39%	1,98%	1,27%	0,26%	1,37%	0,16%	0,36%	0,03%	0,96%	0,77%
Euro area (17 countries)	0,94%	0,31%	-0,32%	-1,28%	-2,57%	-0,29%	0,48%	0,54%	0,79%	1,29%	0,70%	0,48%	1,05%	0,59%	0,34%	-0,10%	0,32%	0,25%
Italy	0,23%	1,25%	-1,50%	-1,25%	-2,20%	-0,07%	0,22%	-0,10%	1,07%	1,22%	0,17%	0,24%	0,97%	0,60%	0,01%	-0,60%	-0,32%	-0,69%
United States	3,92%	-4,89%	-0,87%	25,71%	-0,55%	-7,07%	-1,65%	2,00%	6,78%	8,04%	6,01%	-1,85%	-2,82%	-5,36%	8,64%	5,04%	1,57%	1,10%
Japan	-3,13%	-3,18%	3,65%	11,70%	0,02%	-4,68%	-4,23%	-1,96%	7,90%	9,91%	-0,45%	-3,91%	-0,18%	-3,73%	2,95%	5,87%	3,91%	3,14%

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 - Dati al 25.09.2012)

GEO/TIME	2008				2009				2010				2011				2012	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (27 countries)	0,7	-1,1	-1,9	-6,7	-8,4	-0,9	2,0	1,0	2,1	2,9	0,9	1,4	1,0	0,1	0,5	-1,6	-0,4	-0,5
Euro area (17 countries)	0,7	-1,0	-2,0	-7,1	-9,5	-1,1	2,6	1,1	2,2	3,0	0,7	1,8	1,0	0,2	0,7	-2,1	-0,5	-0,5
Germany	1,1	-0,7	-1,2	-6,8	-12,5	-0,7	3,6	1,6	2,2	4,9	1,6	3,5	1,6	1,1	1,8	-1,8	-0,2	-0,3
Spain	-0,1	-3,9	-3,1	-10,5	-6,8	0,4	1,6	-0,4	-1,0	2,3	-1,1	0,6	0,1	-0,8	-1,4	-2,5	-1,2	-1,8
France	0,2	-1,2	-1,6	-7,2	-7,6	-0,4	2,4	0,5	1,4	2,6	-0,7	1,0	1,4	-0,5	0,2	-1,2	-0,6	-0,7
Italy	2,6	-1,1	-4,7	-7,7	-10,9	-2,6	2,4	2,0	3,0	1,4	1,0	0,2	-0,1	0,8	-1,1	-2,8	-2,4	-1,7
United Kingdom	-0,4	-1,1	-1,1	-4,9	-4,3	0,0	-1,0	0,3	1,2	1,4	0,4	0,1	-0,1	-1,1	-0,2	-1,4	-0,2	-0,7

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 – Dati al 25.09.2012)

	2008				2009				2010				2011				2012	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Germany	4,99%	7,32%	3,05%	-6,99%	-20,84%	-24,93%	-18,42%	-8,24%	10,65%	23,03%	19,67%	19,69%	19,15%	11,72%	9,99%	5,68%	5,78%	3,83%
Spain	4,72%	8,30%	9,61%	-7,73%	-20,88%	-19,53%	-16,47%	-0,90%	14,94%	18,04%	17,23%	20,42%	25,20%	16,45%	13,33%	5,37%	1,10%	1,18%
France	5,86%	5,00%	4,06%	-4,27%	-20,05%	-20,81%	-16,37%	-10,43%	8,00%	17,14%	13,97%	15,30%	14,64%	7,89%	5,52%	6,14%	5,50%	1,75%
Italy	5,22%	4,52%	3,24%	-7,92%	-24,57%	-25,20%	-21,17%	-11,98%	7,46%	17,60%	18,14%	19,09%	18,15%	13,24%	9,53%	5,71%	5,51%	2,96%
United Kingdom	-0,48%	1,90%	3,43%	-6,46%	-23,40%	-25,20%	-23,18%	-10,54%	17,89%	24,57%	26,38%	24,08%	32,11%	8,88%	7,45%	13,74%	-0,33%	6,40%
EU27	6,16%	8,28%	6,23%	-6,67%	-21,44%	-23,79%	-19,27%	-7,88%	11,57%	21,25%	19,84%	20,10%	14,96%	4,73%	9,42%	6,07%	9,88%	10,72%

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2005=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2012 – Dati al 20.09.2012)

Periodo		beni di consumo	beni di consumo durevoli	beni di consumo non durevoli	beni strumentali	beni intermedi	energia
2009		-8,0	-15,6	-6,5	-17,6	-26,0	-27,9
2010		+3,1	+3,2	+3,2	+6,0	+14,8	+24,4
2011		+3,8	-2,3	+4,9	+4,1	+8,0	+17,0
2011	III trimestre	+3,9	-1,1	+4,9	+5,4	+6,5	+15,7
	IV trimestre	+3,7	-2,5	+5,0	+2,0	-2,1	+15,2
2012	I trimestre	-0,4	-6,2	+0,6	-4,4	-8,7	+14,3
	II trimestre	-3,3	-7,7	-2,4	-4,1	-7,9	+3,2

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2012 – Dati al 14.09.2012)

	2007				2008				2009				2010				2011				2012	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (27 countries)	7,8	7,1	7,0	7,0	7,1	6,9	6,9	7,4	8,8	8,8	9,0	9,4	10,1	9,6	9,3	9,6	9,9	9,4	9,4	9,9	10,6	10,2
Euro area (17 countries)	8,2	7,4	7,3	7,5	7,7	7,4	7,4	8,0	9,4	9,4	9,5	9,9	10,6	10,0	9,8	10,1	10,4	9,8	9,9	10,6	11,4	11,0
Italy	6,4	5,7	5,6	6,6	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5
United States	4,8	4,4	4,7	4,6	5,3	5,2	6,0	6,6	8,8	9,1	9,6	9,5	10,4	9,5	9,5	9,2	9,5	8,9	9,1	8,3	8,6	8,0
Japan	4,1	3,8	3,7	3,7	4,0	4,0	4,0	3,9	4,6	5,2	5,4	5,0	5,1	5,3	5,1	4,8	4,7	4,7	4,4	4,3	4,5	4,6

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 27.09.2012

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2011
2011	Giugno	93,7		
	Luglio	92,9	-0,8	-0,8
	Agosto	91,5	-1,4	-2,2
	Settembre	92,6	1,1	-1,1
	Ottobre	89,5	-3,1	-4,2
	Novembre	87,8	-1,7	-5,9
	Dicembre	88,1	0,3	-5,6
2012	Gennaio	85,2	-2,9	-8,5
	Febbraio	86,9	1,7	-6,8
	Marzo	87,4	0,5	-6,3
	Aprile	86,3	-1,1	-7,4
	Maggio	83,2	-3,1	-10,5
	Giugno	86,9	3,7	-6,8

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 25.09.2012

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2011
2011	Giugno	101,8		
	Luglio	99,7	-2,1	-2,1
	Agosto	98,3	-1,4	-3,5
	Settembre	94,9	-3,4	-6,9

	Ottobre	91,7	-3,2	-10,1
	Novembre	96,1	4,4	-5,7
	Dicembre	90,9	-5,2	-10,9
2012	Gennaio	90,9	0,0	-10,9
	Febbraio	92,2	1,3	-9,6
	Marzo	96,0	3,8	-5,8
	Aprile	86,2	-9,8	-15,6
	Maggio	86,5	0,3	-15,3
	Giugno	84,8	-1,7	-17,0

Confronto PIL UE-27/UE15/Italia/Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati EUROSTAT/ISTAT/SVIMEZ) - Dati al 05.10.2012

	PIL pro-capite (a prezzi di mercato)									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unione Europa (27 Paesi)	€ 19.800,00	€ 20.500,00	€ 20.700,00	€ 21.700,00	€ 22.500,00	€ 23.700,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 23.500,00	€ 24.500,00
Unione Europea (15 paesi)	€ 24.000,00	€ 24.700,00	€ 25.000,00	€ 26.000,00	€ 26.800,00	€ 28.000,00	€ 29.300,00	€ 29.000,00	€ 27.400,00	€ 28.400,00
Unione Europea (17 paesi)	€ 22.400,00	€ 23.100,00	€ 23.600,00	€ 24.400,00	€ 25.200,00	€ 26.300,00	€ 27.600,00	€ 28.100,00	€ 27.000,00	€ 27.700,00
Italia	€ 22.000,00	€ 22.800,00	€ 23.300,00	€ 24.000,00	€ 24.500,00	€ 25.300,00	€ 26.200,00	€ 26.300,00	€ 25.200,00	€ 25.700,00
Abruzzo	€ 18.800,00	€ 19.300,00	€ 19.300,00	€ 19.000,00	€ 19.900,00	€ 20.700,00	€ 21.400,00	€ 21.600,00	€ 20.700,00	€ 21.574,00

Confronto % Abruzzo - UE 27	95%	94%	93%	88%	88%	87%	86%	86%	88%	88%
Confronto % Abruzzo - UE 15	78%	78%	77%	73%	74%	74%	73%	74%	76%	76%
Confronto % Abruzzo - UE 17	84%	84%	82%	78%	79%	79%	78%	77%	77%	78%
Confronto % Abruzzo - Italia	85%	85%	83%	79%	81%	82%	82%	82%	82%	84%

Esportazioni per ripartizione territoriale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, Dati all'11.09.2012)

Ripartizioni e regioni	2011		2012		2012/2011
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
<i>Nord-centro</i>	163.462	87,3	169.905	87,1	3,9
<i>Italia nord-occidentale</i>	75.367	40,2	78.685	40,3	4,4
Piemonte	19.196	10,2	19.965	10,2	4,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	359	0,2	313	0,2	-12,8
Lombardia	52.076	27,8	54.602	28,0	4,9
Liguria	3.737	2,0	3.805	1,9	1,8
<i>Italia nord-orientale</i>	58.867	31,4	59.868	30,7	1,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.403	1,8	3.468	1,8	1,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.822	1,0	1.819	0,9	-0,2
<i>Trento</i>	1.581	0,8	1.650	0,8	4,3
Veneto	25.122	13,4	25.296	13,0	0,7
Friuli-Venezia Giulia	6.641	3,5	6.171	3,2	-7,1
Emilia-Romagna	23.701	12,7	24.933	12,8	5,2
<i>Italia centrale</i>	29.228	15,6	31.353	16,1	7,3
Toscana	14.348	7,7	15.885	8,1	10,7
Umbria	1.801	1,0	1.955	1,0	8,5
Marche	4.719	2,5	5.023	2,6	6,4
Lazio	8.360	4,5	8.491	4,4	1,6
<i>Mezzogiorno</i>	21.531	11,5	23.034	11,8	7,0
<i>Italia meridionale</i>	13.515	7,2	13.641	7,0	0,9
<i>Abruzzo</i>	3.739	2,0	3.560	1,8	-4,8
Molise	225	0,1	186	0,1	-17,3
Campania	4.641	2,5	4.761	2,4	2,6

Puglia	3.949	2,1	4.394	2,3	11,3
Basilicata	786	0,4	549	0,3	-30,1
Calabria	177	0,1	191	0,1	7,9
Italia insulare	8.015	4,3	9.393	4,8	17,2
Sicilia	5.330	2,8	6.458	3,3	21,2
Sardegna	2.686	1,4	2.935	1,5	9,3
Province diverse e non specificate	2.309	1,2	2.211	1,1	-4,2
ITALIA	187.301	100,0	195.150	100,0	4,2

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)

Anno	Mese	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	Gennaio	10,51%	7,52%	5,60%	7,46%
	Febbraio	6,79%	7,61%	2,47%	5,98%
	Marzo	5,59%	6,04%	2,58%	4,98%
	Maggio	4,57%	3,46%	1,06%	3,53%
	Giugno	1,88%	4,74%	-1,80%	2,82%
	Luglio	0,25%	2,82%	-2,78%	1,51%
	Agosto	-1,74%	1,67%	-2,80%	0,99%
	Settembre	-4,59%	1,73%	-4,27%	0,10%
	Ottobre	-3,23%	1,54%	-2,12%	-0,21%
	Novembre	-4,65%	1,38%	-2,46%	-1,77%
	Dicembre	-5,29%	1,19%	-4,03%	-3,41%
2010	Gennaio	-7,32%	2,69%	-3,49%	-2,74%
	Febbraio	-6,08%	2,54%	-2,09%	-2,03%
	Marzo	-7,29%	3,87%	-1,80%	-3,24%
	Aprile	-2,52%	8,91%	0,04%	0,47%
	Maggio	-10,28%	4,04%	-0,53%	-3,45%
	Giugno	-7,33%	4,73%	-0,20%	-0,77%
	Luglio	-8,66%	3,96%	0,22%	1,02%
	Agosto	-9,78%	4,45%	-0,03%	1,55%
	Settembre	-6,46%	2,93%	1,35%	3,04%
	Ottobre	-10,61%	-0,10%	-0,68%	2,19%

2011	Novembre	-8,59%	1,09%	1,87%	4,49%
	Dicembre	-6,91%	-0,14%	3,11%	5,04%
	Gennaio	-4,29%	-0,69%	3,04%	5,72%
	Febbraio	-1,24%	-0,07%	2,97%	4,41%
	Marzo	-2,15%	-0,10%	3,54%	5,42%
	Aprile	-1,53%	0,64%	3,87%	4,69%
	Maggio	5,80%	1,52%	4,96%	6,71%
	Giugno	1,08%	1,35%	4,26%	5,42%
	Luglio	2,18%	0,69%	4,62%	3,35%
	Agosto	6,62%	1,20%	5,76%	3,04%
	Settembre	5,03%	3,74%	4,91%	0,39%
	Ottobre	9,04%	5,19%	6,78%	1,49%
	Novembre	7,89%	4,11%	5,32%	0,37%
	Dicembre	4,02%	5,58%	3,22%	-1,13%
2012	Gennaio	2,62%	5,49%	2,75%	-1,49%
	Febbraio	-0,81%	4,69%	2,33%	-0,93%
	Marzo	2,67%	3,32%	0,55%	-2,23%
	Aprile	3,36%	4,70%	1,52%	-1,83%
	Maggio	-0,21%	3,72%	-1,30%	-3,54%
	Giugno	2,35%	1,44%	-2,01%	-4,93%

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	110	110	213	214
	II Trim	126	111	223	224
	III Trim	139	126	239	255
	IV Trim	151	128	241	279
2010	I Trim	281	141	257	292
	II Trim	292	145	270	302
	III Trim	294	202	280	313
	IV Trim	306	220	293	319

2011	I Trim	307	237	301	324
	II Trim	364	264	355	356
	III Trim	383	274	360	365
	IV Trim	408	277	379	389
2012	I Trim	419	258	343	383

Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2012 – Dati al 19.09.2012)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	1,95%	5,54%	4,91%	4,36%
	II Trim	2,23%	5,59%	5,14%	4,55%
	III Trim	2,47%	6,24%	5,53%	5,21%
	IV Trim	2,74%	6,13%	5,66%	5,76%
2010	I Trim	5,31%	6,78%	6,08%	6,07%
	II Trim	5,32%	6,98%	6,28%	6,76%
	III Trim	5,33%	9,94%	6,66%	7,01%
	IV Trim	5,56%	11,03%	6,90%	7,27%
2011	I Trim	5,60%	11,86%	7,14%	7,31%
	II Trim	6,62%	12,86%	8,21%	7,97%
	III Trim	6,93%	13,35%	8,56%	8,33%
	IV Trim	7,55%	13,91%	9,18%	9,04%
2012	I Trim	7,89%	13,28%	8,52%	9,01%

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2012)

I semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	0	3	-3	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	0	2	-2	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	0	1	-1	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	0	0	0	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	0	6	-6	1.810	2.763	-953
II semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	0	0	0	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	0	0	0	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	0	0	0	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	0	0	0	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	0	0	0	1.025	1.344	-319
I semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	0	0	0	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	0	1	-1	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	0	0	0	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	0	0	0	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	0	1	-1	2.043	2.675	-632

Il semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	0	0	0	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	0	0	0	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	0	0	0	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	0	2	-2	238	391	-153
Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	0	2	-2	835	1.559	-724
I semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	0	0	0	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	0	1	-1	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	0	3	-3	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	1	0	1	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1	4	-3	1.499	2.866	-1.367

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012, Dati al 31.08.2012)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	2,61%	1,27%	-2,65%	-0,67%
	II Trim	-0,56%	0,30%	3,81%	1,77%
	III Trim	0,84%	-0,26%	-1,22%	-0,27%
	IV Trim	-2,49%	0,15%	-1,76%	-0,72%
2009	I Trim	-2,97%	-1,10%	-2,51%	-1,64%
	II Trim	-1,82%	1,43%	1,34%	1,02%
	III Trim	2,80%	-1,24%	-0,05%	-0,82%

	IV Trim	-0,34%	0,37%	-1,78%	-0,39%
2010	I Trim	-1,32%	-0,59%	-1,72%	-0,71%
	II Trim	-1,11%	1,63%	2,20%	1,09%
	III Trim	1,43%	-1,45%	-0,80%	-0,95%
	IV Trim	2,66%	0,47%	0,61%	0,64%
2011	I Trim	-1,48%	-0,38%	-1,69%	-0,27%
	II Trim	2,21%	1,43%	2,43%	0,96%
	III Trim	2,61%	1,27%	-2,65%	-0,67%
	IV Trim	-0,56%	0,30%	3,81%	1,77%
2012	I Trim	0,84%	-0,26%	-1,22%	-0,27%
	II Trim	-2,49%	0,15%	-1,76%	-0,72%

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012, Dati al 31.08.2012)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	6,9	6,1	13,0	7,1
	II Trim	7,1	6,4	11,8	6,7
	III Trim	5,7	5,7	11,1	6,1
	IV Trim	6,6	6,3	12,3	7,1
2009	I Trim	9,7	7,6	13,2	7,9
	II Trim	7,6	6,7	11,9	7,3
	III Trim	7,7	6,5	11,7	7,3
	IV Trim	7,1	8,1	13,2	8,6
2010	I Trim	8,3	8,4	14,3	9,1
	II Trim	9,4	7,1	13,4	8,3
	III Trim	8,4	7,0	12,1	7,6
	IV Trim	9,1	7,9	13,6	8,7
2011	I Trim	8,8	7,5	14,1	8,6
	II Trim	7,9	6,6	13,1	7,8

	III Trim	7,8	7,2	12,4	7,6
	IV Trim	9,6	9,2	14,9	9,6
2012	I Trim	12,8	9,6	17,7	10,9
	II Trim	10,9	8,9	17,1	10,5

Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012)

	2010	2011	2012
Gennaio	2.104.741	2.399.063	1.507.941
Febbraio	1.342.241	2.289.011	2.139.416
Marzo	4.171.383	3.485.144	2.436.036
Aprile	3.785.493	2.423.656	2.221.034
Maggio	3.129.771	2.591.211	4.339.023
Giugno	2.144.909	2.560.624	3.009.300
Luglio	1.615.642	1.955.211	
Agosto	2.740.976	1.701.021	
Settembre	4.507.115	3.036.950	
Ottobre	2.077.309	2.483.615	
Novembre	2.231.380	1.960.705	
Dicembre	3.427.729	2.467.760	
Totale	33.278.689	29.353.971	15.652.750

Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012)

	2010	2011	2012
Gennaio	989.333	704.750	734.477
Febbraio	453.957	1.053.837	557.763
Marzo	1.330.736	931.819	1.327.090
Aprile	1.452.378	512.140	1.179.541
Maggio	1.043.633	822.296	1.242.684
Giugno	606.228	763.450	1.291.117
Luglio	434.143	610.767	
Agosto	431.578	249.697	
Settembre	1.548.443	1.469.627	

Ottobre	468.768	407.595	
Novembre	748.334	1.035.457	
Dicembre	769.730	742.293	
Totale	10.277.261	9.303.728	6.332.672

Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012)

	2010	2011	2012
Gennaio	775.755	298.104	256.231
Febbraio	351.715	207.704	594.368
Marzo	1.746.452	961.631	819.572
Aprile	1.888.712	1.312.281	561.781
Maggio	1.637.636	1.025.291	2.032.527
Giugno	695.196	953.473	1.203.696
Luglio	817.929	975.815	
Agosto	1.886.637	879.463	
Settembre	1.788.492	798.857	
Ottobre	908.079	1.550.266	
Novembre	904.875	648.061	
Dicembre	1.540.722	1.470.981	
Totale	14.942.200	11.081.927	5.468.175

Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2012)

	2010	2011	2012
Gennaio	339.653	1.396.209	517.233
Febbraio	536.569	1.027.470	987.285
Marzo	1.094.195	1.591.694	289.374
Aprile	444.403	599.235	479.712
Maggio	448.502	743.624	1.063.812
Giugno	843.485	843.701	514.487
Luglio	363.570	368.629	
Agosto	422.761	571.861	
Settembre	1.170.180	768.466	
Ottobre	700.462	525.754	

Novembre	578.171	277.187	
Dicembre	1.117.277	254.486	
Totale	8.059.228	8.968.316	3.851.903

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	16	0	9	0	11	0	10	0	47	38	93	38
2008 II sem	8	18	6	6	5	15	3	5	28	15	50	59
2009 I sem	17	18	1	7	11	23	6	10	40	88	75	146
2009 II sem	19	16	3	14	5	1	8	6	35	48	70	85
2010 I sem	18	36	10	14	21	14	6	15	39	66	94	145
2010 II sem	9	1	3	0	5	9	2	2	37	69	56	81
2011 I sem	7	21	5	9	9	36	1	8	39	40	61	114
2011 II sem	9	14	4	9	6	2	2	6	46	16	67	47
2012 I sem	11	2	3	0	9	0	2	0	47	19	72	21

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	76	165	37	52	166	247	95	143	118	169	492	776
2008 II sem	72	157	50	52	129	15	55	8	98	196	404	428
2009 I sem	90	157	30	91	131	463	59	241	145	127	455	1079
2009 II sem	115	188	23	57	106	3	47	1	94	185	385	434
2010 I sem	152	60	31	21	126	353	82	204	129	310	520	948

2010 II sem	117	324	37	132	134	456	58	194	115	374	461	1480
2011 I sem	120	262	51	69	139	282	80	172	133	213	523	998
2011 II sem	106	99	31	43	124	99	91	172	115	116	467	529
2012 I sem	150	102	45	20	146	118	94	76	127	122	562	438

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	4	5	0	2	5	9	3	0	5	4	17	20
2008 II sem	6	7	2	1	8	7	3	2	6	3	25	20
2009 I sem	3	4	1	0	5	7	2	3	5	7	16	21
2009 II sem	6	1	1	1	3	3	1	2	2	4	13	11
2010 I sem	7	4	3	0	1	6	3	3	5	5	19	18
2010 II sem	7	7	5	1	5	2	2	1	2	5	21	16
2011 I sem	2	2	2	2	7	3	2	1	6	0	19	8
2011 II sem	3	2	0	1	3	1	3	1	7	7	16	12
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2012 – Dati al 25.09.2012)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	2	0	6	0	5	1	10	0	9	0	32	1
2008 II sem	7	4	4	2	11	6	6	3	7	21	35	36
2009 I sem	5	5	1	2	16	0	6	0	8	15	36	22
2009 II sem	7	0	1	0	5	5	7	8	5	2	25	15
2010 I sem	5	0	2	2	10	1	6	0	10	8	33	11
2010 II sem	3	11	1	16	12	23	2	10	4	6	22	66

2011 I sem	5	8	4	1	10	11	2	12	6	3	27	35
2011 II sem	2	15	2	10	4	50	2	15	12	3	22	93
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31